QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

MERCOLEDI'
28 Marzo 1956
Anno XII - Num. 75
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-980, 53-991. - Prezzi per mm. d'altezza in una col. Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29730): ITALIA: anno L. 9500, semestre L. 5050, trimestre L. 2700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5250, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA POLITICA INSOSTENIBILE

Il prezzo dello zucchero

Quando, tra gli ultimi mesi dell'anno passato ed i primi di questo, i problemi dello zucchero sono saliti al primo piano della considerazione pubblica, nessuno sembrava dubitare del probabile indirizzo finale della politica governativa.

Non c'era, infatti, bisogno di rifarsi a note, incontrovertibili analisi liberiste per concludere che era ormai tempo — per salvare lo stesso avvenire dell'industria zuccheriera — di iniziare con fermezza e continuità una politica di riduzione dei prezzi e di espansione del consumo dello zucchero.

In un giornale non certo sovversivo, il *24 Ore*, — dopo una corretta dimostrazione della possibilità di ridurre l'imposta di fabbricazione di 20 lire per chilogrammo senza ridurre il gettito complessivo dell'imposta stessa — si scriveva:

«Il continuo miglioramento delle pratiche colturali e il già elevato prezzo riconosciuto ai bieticoltori per la cessione delle bietole nonché i perfezionamenti tecnici apportati in questi ultimi tempi agli zuccherifici, dovrebbero consentire agli agricoltori ed agli zuccherieri di contribuire a risolvere la crisi che oggi tanto li preoccupa, apportando qualche riduzione al margine di profitto loro riconosciuto dal C.I.P.

«Se le nostre informazioni sono esatte, presso qualche ambiente governativo competente si considera con piena cognizione di causa e con tutta obiettività la questione e si prospetta l'opportunità di riesaminarla con criteri analoghi a quelli sovraesposti, trascurando i quali il promettente sviluppo di un importante settore dell'attività nazionale verrebbe definitivamente compromesso».

Il 10 marzo tali prospettive sono state, viceversa, smentite dal comunicato *Ansa* sulla riunione del C.I.R.-Agricoltura. Contro ogni previsione questo supremo organo dello Stato, facendo proprie le arrischiate tesi del presidente dell'associazione bieticoltori, ha infatti riconosciuto l'opportunità di una riduzione dell'ettarato, ne ha affidato l'applicazione alla stessa associazione di categoria e ha riconfermato il prezzo di cessione delle bietole, escludendo ogni possibilità di riduzione del prezzo dello zucchero.

Le conseguenze d'una tale risoluzione possono fin d'ora essere chiaramente giudicate. A parte il fatto che con una tal risoluzione — riguardante un prodotto troppo poco consumato ancora da noi, malgrado il suo alto valore nutritivo — il governo ha esplicitamente sacrificato al presunto interesse di pochi l'interesse della maggioranza dei cittadini, è facile dimostrare come la politica adottata: 1) non sia in grado di raggiungere i suoi stessi limitati fini di riassorbimento delle eccedenze e di riequilibramento del settore; 2) allontani dagli obiettivi che si perseguono con la rimanente politica governativa; 3) rappresenti un pessimo esempio per la generale politica di difesa e di riorganizzazione dell'agricoltura, che richiede sempre più chiarezza di vedute e fermezza di propositi.

Se anche si raggiungesse, con l'applicazione della politica deliberata il 10 marzo, una contrazione della superficie coltivata a bietole del 15%, con una produzione per ettaro ed una resa in zucchero pari a quelle medie dell'ultimo triennio, la produzione resterebbe di 70 milioni di quintali di bietole e di oltre 8 milioni di quintali di zucchero. Ciò significa che, con il ritmo di aumento del consumo a prezzi fermi verificatosi negli anni passati, alla fine del nuovo ciclo di produzione e consumo ci troveremmo con le stesse eccedenze invendute che oggi appesantiscono il settore e sono valutate sui 4 milioni e mezzo di quintali.

Bisogna tuttavia riconoscere che è molto poco probabile che la riduzione del 15% si possa conseguire con semplice opera di convinzione e che i suoi effetti sulla produzione siano quelli sopra indicati. Avendo, infatti, stabilito il C.I.R.-Agricoltura che la riduzione sia fatta «zona per zona, con criterio discrezionale» ed essendosi ufficialmente affermato che essa non può riguardare le zone bieticole del Mezzogiorno nella fase iniziale di sviluppo, è evidente che la generale riduzione del 15% delle colture potrebbe conseguirsi solo se in molte e vaste zone si applicassero difficili riduzioni del 20% e del 30%. L'esperienza di tutto il mondo, d'altra parte, dimostra — e quella americana recente in particolare — che in occasione di forzata riduzione delle superfici coltivate a prezzi stabili dei prodotti, gli agricoltori sono ovviamente portati a sottrarre alla coltura le superfici meno produttive e ad esercitare sulle altre una coltivazione così intensa da provocare un notevole aumento delle rese unitarie.

Non si va, perciò, lontano dal vero prevedendo per l'anno prossimo (se appena la stagione decorrerà normale) una produzione complessiva vicina a quella dell'anno passato, ossia di oltre 10 milioni di quintali di zucchero. Se, in ipotesi, si raggiungessero i 9,5 milioni di quintali, lasciando i prezzi immutati, le eccedenze verrebbero a superare i 6 milioni di quintali e, entro pochi mesi, il governo sarebbe certamente sollecitato ad assicurare un oneroso sostegno immediato del settore e, nello stesso tempo, a cambiar la politica che tanto inavvedutamente ha voluto imboccare nei giorni scorsi.

Ben diverse sarebbero, invece, le conseguenze di una politica basata sull'immediata riduzione del prezzo dello zucchero. Qualora, ad esempio, si riducessero del 20% sia i carichi fiscali che le quote spettanti agli agricoltori ed agli industriali, il prezzo potrebbe scendere dalle attuali 263 a 212 lire il chilogrammo.

Sebbene manchino dati sicuri circa l'elasticità della domanda di zucchero rispetto al prezzo, la stessa elevata sua elasticità rispetto al reddito calcolata dalla *Doxa* (pari a 0,768) indica come sia molto alta e ben lungi dall'essere saturata in un Paese come il nostro. Si può, quindi, ragionevolmente supporre che, aiutata da una adeguata azione propagandistica, una riduzione del prezzo quale quella indicata potrebbe facilmente accrescere il consumo del 25-30%, portandolo dagli attuali 17 ai 21-22 chilogrammi per abitante, ossia intorno ai 10 milioni di quintali.

Di fronte ad una riduzione di prezzo delle bietole del 20% circa, d'altra parte, è probabile che gli agricoltori, che hanno considerato negli anni passati questa coltura come l'àncora di salvezza, avrebbero ugualmente un margine per raggiungere nuove posizioni di equilibrio. Una notevole riduzione dei costi è, infatti, loro possibile eliminando la coltura dai terreni suscettibili di più elevati rendimenti con altre colture e contenendo l'intensificazione colturale entro limiti più modesti degli attuali o nelle forme meno onerose. Analogamente la riduzione dei costi potrebbe essere realizzata dagli zuccherifici (i cui oneri sono oggi in gran parte dovuti all'eccessiva capacità degli impianti) mediante la immediata riduzione degli interessi passivi sulle eccedenze e una più razionale utilizzazione degli impianti stessi. La prospettiva di un completo risanamento del settore in pochi anni apparirebbe, quindi, del tutto ragionevole.

A questa politica il governo sarà perciò costretto a ritornare l'anno prossimo anche se con ritardo, a malincuore e senza chiarezza di vedute. Oltre alle ragioni indicate dovrebbero, infatti, spingerlo a questo l'obbligo di non venir meno agli impegni della sua generale politica economica ed a quelli di un graduale inserimento del nostro Paese nella comunità economica europea. Non bisogna, infatti, dimenticare che — anche ammettendo che l'integrazione di questo settore avvenga sulla base di un coordinamento delle politiche protezionistiche — il livello dei prezzi dello zucchero negli altri Paesi europei è, malgrado le corrispondenti politiche protettive, molto più basso del nostro, al netto naturalmente degli oneri fiscali.

Concludendo, è veramente doloroso constatare come, di fronte alla prospettiva di una situazione agricola nella quale i problemi tipo zucchero tendono a moltiplicarsi, il governo continui a restar prigioniero di impostazioni politiche inconsistenti, perché irrispettose insieme delle leggi economiche, dell'esperienza acquisita e degli interessi della collettività.

Manlio Rossi-Doria

Riunione a Montecitorio dei parlamentari nenniani

Nuovo esame tra i socialisti della crisi nelle file del P.C.I.

Si chiede di rivedere i rapporti ideologici tra i due partiti - Nenni ammette che bisogna riprendere la libertà di critica attenuata dal 1941-'42 - E' passato il momento - conclude - in cui si dovevano accettare, a scatola chiusa, le impostazioni dei capi sovietici

Roma, 27 marzo.

La revisione dei rapporti ideologici tra comunisti e socialisti impostata da Nenni sabato col suo saggio sul Congresso sovietico ha fatto quest'oggi un altro piccolo, ma eloquente passo avanti. Si sono riuniti i parlamentari del P.S.I., hanno discusso con foga il Congresso del P.C.U.S., la demolizione del mito di Stalin, le nuove prospettive storiche che hanno aperto nel mondo e le particolari reazioni nel nostro Paese.

Tutti gli oratori intervenuti nel dibattito — una diecina, con un breve discorso conclusivo dello stesso Nenni — non solo si sono trovati concordi con le tesi del loro *leader*, ma hanno giudicato che partendo da esse si possa andare ancora più oltre. Nel senso che si potrà e si dovrà uniformare ad esse tutto il futuro indirizzo politico del partito e fare in modo, come si è detto oggi, che la difesa delle posizioni del P.S.I. non sia affidata quasi esclusivamente agli articoli domenicali di Nenni su *l'Avanti!*, come sino ad oggi è spesso avvenuto.

Sono emersi dal dibattito, quindi, anche dei motivi di autocritica: che acquistano tanto maggior valore in quanto sino ad oggi i partiti di sinistra italiani avevano studiosamente evitato di affrontare la lezione del Congresso di Mosca da questo imbarazzante punto di vista.

E' significativo che il dibattito sia stato aperto da Jacometti, che fu segretario del partito dopo il Congresso di Genova, cioè quando il P.S.I. — per reazione alla sconfitta elettorale del '48 — tentò l'effimero esperimento degli «autonomisti centristi». Jacometti non ha rinunciato all'occasione di sottolineare la conferma a posteriori che gli sviluppi del comunismo internazionale hanno dato all'impostazione del suo gruppo.

I «centristi» sostenevano che si potevano accentuare le peculiarità dell'indirizzo socialista senza rompere i contatti col P.C.I. e con la classe operaia. E' quello che si è cominciato a fare ora ricordando, giustamente, che la strada «italiana» del socialismo è stata imboccata dal P.S.I. sin dal 1892. Se ci si fosse pensato prima ora non ci si troverebbe a dover sopportare, sia pure in misura assai minore, il contraccolpo degli avvenimenti sovietici.

Gli ex-centristi non faranno una polemica sul passato, ma intendono, al contrario, dare tutto il loro contributo per aiutare «il processo di fermentazione che si manifesta tra le masse e che sottolinea la insostituibile funzione del partito e ne accresce la responsabilità».

Gli oratori successivi hanno aggiunto altri elementi a questo amaro ed onesto processo di autocritica. Perché nascondere — ha fatto osservare, ad esempio, il giovane deputato toscano Mauro Ferri — che anche nella nostra base esiste un certo disorientamento, per il modo brusco ed immotivato con cui a Mosca s'è tentato di demolire ciò che per decenni fu oggetto di culto? Abbiamo solidarizzato con la rivoluzione d'ottobre, giustificandone gli sviluppi in base a quanto ritenevamo che fosse la verità. Ora ci dicono che non è questa la verità. Accogliamola con il beneficio d'inventario di chi non intende cadere nel conformismo dell'anticonformismo.

Amadei ha tenuto a correggere la raccomandazione di Nenni — «Non dobbiamo approfittare delle difficoltà dei compagni comunisti» — nel senso che essa può essere intesa soltanto come un consiglio di «gioco leale». Per il resto, perché il P.S.I. non dovrebbe raccogliere i frutti della sua politica, confrontare la [illegible] della sua fiducia nella democrazia con le incertezze dei comunisti, sempre badando — ben inteso — a non mettere in crisi lo schieramento della classe operaia?

Concetti analoghi hanno espresso Ducci, Merizzi, Lopardi («i comunisti non hanno molti scrupoli nei nostri riguardi quando si tratta di raccomandarsi all'elettorato»). Corona ha fatto l'intervento forse politicamente più costruttivo del dibattito. Ha fatto notare che gli avvenimenti hanno posto al partito non solo problemi di tattica, ma di principio, che vanno assai al di là del processo a Stalin. Essi stanno dando agli avversari una piattaforma propagandistica come mai avevano avuto. Si accingono ad approfittarne, come è logico, e già pensano — se le «amministrative» gli andranno bene — ad anticipare le elezioni politiche. Il PSI non ha nulla a temere da questo «nuovo corso» a patto che non si limiti a prendere atto di quanto è avvenuto, ma si sforzi di approfondire le esigenze che si sono affermate. Tutto ciò che fino ad oggi è stato implicito deve diventare esplicito. I temi accennati da Nenni possono diventare il motivo conduttore di un dibattito salutare, che dal partito si estenderà a tutto il Paese.

Targetti si è preoccupato di contenere gli eccessi di autocritica cui si era lasciato andare qualche oratore sostenendo che la linea del partito non è uscita in alcun modo compromessa dagli avvenimenti di Mosca. Infine Nenni ha concluso la discussione, mostrando, invece, di non essere rimasto affatto sconcertato dall'andamento che aveva assunto la discussione. Ne ha lamentato qualche eccesso di emotività, ma, in sostanza, ne ha estratto alcune precise indicazioni di carattere politico: occorre riprendere la piena libertà di giudizio di fronte al fatto del movimento operaio internazionale, che fu attenuata, per varie ragioni, a cominciare dal '41-'42; si deve dire con chiarezza che la situazione attuale porta ad una rivalutazione del P.S.I. e dell'ideologia socialista anche nei confronti dell'ideologia comunista; è passato il momento in cui, per non accrescere le difficoltà del consolidamento della rivoluzione sovietica, si dovevano spesso accettare, a scatola chiusa, le impostazioni dei suoi dirigenti; la via democratica è la sola che il movimento socialista può e deve percorrere nel nostro Paese, ma non si può negare che la rivoluzione sia, in altri casi, l'ultima ratio, come fu nella Russia del '17 e come può essere ancora nei Paesi coloniali; si devono riportare all'ordine del giorno del Paese i problemi insoluti di politica interna: è su questi che ci si misura, non su quelli di politica estera, che hanno ormai perso la drammaticità degli anni passati.

Va tenuto presente che quasi tutti gl'intervenuti alla riunione di oggi appartenevano alla corrente più moderata. Le indicazioni che ne sono emerse sono quindi ancora parziali. Alcuni deputati, inoltre, non vi hanno partecipato (ve ne erano 43 su 75) perché — a quel che si dice — ritenevano che questi problemi dovessero essere discussi dal Comitato centrale, che si riunirà il 9 aprile, e non dai parlamentari. Erano assenti, tra gli altri, Pertini, Basso, Luzzatto, Vecchietti. Il Consiglio nazionale del P.C.I. si riunirà il 2 e il 3 aprile. Si vedrà in questa sede quali conclusioni traggono i comunisti da questo terremoto che ha sconvolto tutte le loro vecchie impostazioni politiche.

Enzo Forcella

La conferenza nordamericana negli S. U.

Si è tenuta a White Sulphur Spring, nella Virginia, la conferenza dei grandi Stati nordamericani. Eisenhower (a destra) porge il benvenuto al presidente del Messico, Adolfo Ruiz Cortines, di fronte alla sede nella quale sono stati tenuti per due giorni i colloqui fra i Presidenti degli Stati Uniti e del Messico e il Premier canadese (Radiofoto)

Improvvisa azione nelle sei maggiori città americane

Le sedi comuniste negli Stati Uniti occupate dalla polizia tributaria

Sequestrato anche il giornale "Daily Worker" - L'ordine impartito dal Ministero del Tesoro: il partito deve al fisco 400 mila dollari di tasse non pagate - Concluso l'incontro tra Eisenhower ed i presidenti del Canada e del Messico

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 27 marzo.

Per la prima volta in più di venticinque anni il governo americano ha colpito direttamente le organizzazioni comuniste negli Stati Uniti, ordinando irruzioni nelle sedi del partito a New York, ed in altre cinque città, ponendo sotto sequestro gli uffici regionali di corrispondenza, ed occupando e sequestrando la tipografia del Daily Worker, *l'unico organo comunista esistente nel Paese.*

L'azione, inattesa e fulminea, è stata giustificata con motivi fiscali. Il partito comunista e la società editrice del Daily Worker *sono stati accusati di aver evaso il pagamento di ogni tassa sul reddito e sugli affari negli ultimi cinque anni e di dovere al fisco la somma di 389.265 dollari di tasse non pagate. L'azione repressiva è avvenuta contemporaneamente alle ore 11 circa a New York, a Filadelfia, a Detroit, a Chicago, a San Francisco ed a Los Angeles. Gli uffici del partito e del giornale di Baltimora e di Washington sono gli unici, con quelli clandestini operanti negli Stati del Sud, che sono sfuggiti (non si sa perché) all'irruzione degli agenti della polizia e del Ministero del Tesoro.*

Le autorità hanno confiscato e posto a disposizione degli organi fiscali tutti i documenti, incartamenti e schedari degli iscritti trovati nelle sei sedi. I membri del partito comunista americano non superano di molto i ventimila ufficialmente; ma la polizia federale sospetta da tempo che le organizzazioni del partito abbiano la necessaria documentazione per identificare almeno altri centomila membri. Nel periodo di maggiore fortuna e prima del '51, quando i comunisti dovettero sottostare all'obbligo di legge di denunciare alla polizia la loro appartenenza al partito, i comunisti attivi negli Stati Uniti erano circa 150 mila.

L'irruzione di oggi è stata giustificata, però, non come un'azione anticomunista, ma solo come una misura cautelativa delle autorità fiscali; l'azione non ha dato luogo ad alcun incidente, salvo la immediata contestazione legale dei dirigenti comunisti, i quali hanno sostenuto di non aver pagato alcuna tassa negli ultimi cinque anni solo perché il partito e il giornale sono gestiti come una organizzazione di beneficenza, e quindi non esistono né libri contabili né altri documenti fiscali.

Per contro i dirigenti regionali del Tesoro fanno rilevare che ogni contribuente, in qualsiasi modo operi, ha l'obbligo di denunciare il 15 marzo di ogni anno ogni suo introito e spesa fornendo al Fisco tutti i documenti giustificativi. Spetta poi alle autorità stabilire se egli abbia diritto o no alla esenzione dal pagamento delle tasse. Il partito comunista e il Daily Worker *si sarebbero invece sottratti al pagamento ed alla denuncia di legge.*

L'evasione fiscale viene punita negli Stati Uniti con pene detentive assai forti. Accade in genere che quando le autorità non riescono ad incriminare, in base alle disposizioni del Codice civile o penale, una persona o un organo, ed hanno tuttavia il sospetto che la legge sia stata comunque violata, esse tentano di colpire i sospetti accusandoli di evasione fiscale. E poiché anche in America nessun cittadino è mai sicuro di essere perfettamente in regola con il Fisco, l'accusa è di solito più che sufficiente per giustificare forti pene di prigione. I gangsters di venti anni fa vennero quasi sempre colpiti con questo sistema.

L'iniziativa contro il partito comunista americano è sintomatica, per il momento in cui avviene. Più, forse, di altri partiti comunisti, quello americano ha dimostrato nei giorni scorsi un profondo disorientamento di fronte alla nuova linea antistalinista del governo sovietico. Le polemiche, le accuse e contro-accuse fra i membri del partito ed i loro dirigenti, di cui si raccoglieva l'eco nei giorni scorsi, sono state violentissime.

Le autorità americane attendevano da tempo un'occasione propizia per agire a fondo contro i resti dell'organizzazione comunista, già seriamente indebolita dagli arresti e dalle condanne dei suoi capi in base all'accusa di aver appartenuto ad una organizzazione straniera che mira, come ultimo obiettivo, a rovesciare l'attuale sistema sociale ed economico e quindi il governo americano. E' da presumere che esse abbiano ritenuto che l'attuale situazione contingente di disorientamento e di acri polemiche fra membri e direzione, garantisca i maggiori risultati possibili per scoprire l'intera organizzazione comunista, prima che possa riprendersi.

E' da notare inoltre che la azione è stata decisa proprio mentre il presidente Eisenhower si incontrava a White Sulphur Springs, nella Virginia occidentale, con il primo ministro canadese Saint Laurent e con il presidente del Messico Ruiz Cortines, e poche ore dopo che il ministro degli Esteri canadese, riecheggiando i concetti già espressi al Congresso dal presidente Gronchi, aveva rivolto agli Stati Uniti un appello per impegnarsi a dimostrare che la nuova politica russa, ideologica ed economica, è un «bluff».

La conferenza dei tre Presidenti nord-americani s'è conclusa con il reciproco impegno a prestare ogni aiuto possibile alle nuove nazioni dell'Asia ed ai paesi sottosviluppati dell'Africa, come mezzo di lotta contro la penetrazione comunista.

Gino Tomajuoli

Tito fece arrestare in 7 anni 16 mila simpatizzanti di Mosca

Belgrado, 27 marzo.

Il Parlamento jugoslavo si è occupato oggi dei rapporti col Vaticano e dei bilanci militari. Il ministro dell'Interno, Svetislav Stefanovic, ha protestato per l'«accresciuta propaganda» vaticana contro la Jugoslavia, sostenendo che alcuni alti ecclesiastici cattolici stanno tentando di avvelenare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa in Jugoslavia».

Il Vaticano — ha detto Stefanovic — aiuta, da parte sua, i prelati suddetti (il ministro ha parlato di «vescovi») mediante attacchi propagandistici «spesso più violenti di quelli che si ebbero nei primi giorni dopo la guerra».

La Jugoslavia ruppe i rapporti diplomatici con la Santa Sede nel 1953 dopo la nomina a cardinale dell'arcivescovo mons. Stepinac, condannato e detenuto dagli jugoslavi per presunti crimini di guerra.

L'attacco al Vaticano ha un po' sorpreso, poiché appena ieri l'Agenzia ufficiosa jugoslava «Yugopress» annunciò che il governo di Belgrado avrebbe erogato nel 1955 a favore della chiesa cattolica una somma pari a duecentomila dollari. Stefanovic ha aggiunto che non è tanto la stampa cattolica a svolgere propaganda anti-jugoslava quanto la radio vaticana.

Il ministro dell'Interno ha poi aggiunto che — lo scorso anno — 1354 persone sono state sottoposte a giudizio per delitti politici, precisando che nei sette anni dal 1948 al 1955 il numero complessivo degli jugoslavi arrestati per simpatie verso l'Unione Sovietica ammontò a 15.863.

Il ritrattista di Stalin fa un'ampia autocritica

Mosca, 27 marzo.

In un articolo pubblicato sul giornale *Cultura Sovietica*, Alexander Gherassimov, il noto pittore russo i cui numerosi ritratti di Stalin sono stati recentemente tolti dalle gallerie di Mosca, dichiara oggi di essere stato vittima del «culto della personalità» che, egli ha detto, ha prodotto «quadri pomposi, dipinti secondo uno schema fisso».

«Non poco danno — afferma l'articolo — è stato causato dal culto della personalità: ciò ha abbassato il livello dell'opera di vari pittori sia della precedente generazione come dei più giovani. Ripensando ad alcuni miei lavori dei recenti anni debbo confessare che anche in essi vi si riflette la negativa influenza del culto della personalità. Sfortunatamente — conclude l'autocritica del pittore — questo si è verificato non soltanto per quanto concerne le arti figurative, ma anche per la letteratura, il teatro e il cinema».

Altri colloqui dopo Pasqua tra l'on. Meda e Bogomolov

Chiederò, ha detto il delegato italiano all'ONU, che sia fatto un censimento di tutti i connazionali esistenti nell'URSS

Roma, 27 marzo.

L'on. Luigi Meda, delegato italiano alla Commissione dell'O.N.U. per i prigionieri di guerra, ha fatto oggi nuove dichiarazioni sul problema dei dispersi italiani in Russia.

Dopo aver sottolineato che il nuovo corso della politica sovietica e la sconfessione politica di Stalin lasciano sperare una maggior comprensione nelle autorità moscovite, Meda ha dichiarato che i recenti contatti da lui stesso avuti con l'Ambasciata sovietica a Roma gli fanno ritenere che anche in Russia ci si sia convinti che il problema dei nostri dispersi debba essere risolto e che, quanto meno, una completa chiarificazione sulla sorte di ciascuno dei nostri soldati debba essere fornita ai congiunti.

«L'Italia è nel pieno diritto di chiedere ciò che è avvenuto dei militari catturati — ha proseguito Meda —, su 75 mila prigionieri, com'è noto, la Russia ne ha restituiti 10 mila. Dove sono gli altri 65 mila? Pur ammettendo — ipotesi veramente esagerata — che un terzo di essi sia deceduto durante le marce di avvicinamento ai campi, rimangono pur sempre circa 40 mila prigionieri di cui s'ignora la sorte. E' vero che nei primi mesi del 1943, in talune zone dove erano dislocati i campi di prigionia, si verificarono epidemie che hanno mietuto numerosissime vittime. Ma chiedendo il numero di tali decessi il Governo italiano non pretende nulla di eccezionale».

Infine l'on. Meda ha dichiarato all'agenzia «Eco di Roma» che dopo le feste pasquali chiederà udienza all'ambasciatore Bogomolov. «Domanderò di aprire una discussione serena e leale — ha detto Meda — che tenga conto di ogni elemento e documento a disposizione, che permetta la indagine degli uffici competenti sovietici, onde chiarire e definire questo dubbio, il che rappresenta per lo Stato italiano un dovere al quale esso non può certo sottrarsi.

«Nessun governo — ha dichiarato l'on. Meda — potrà mai dichiarare che il problema dei dispersi è chiuso e che la parola disperso equivale a «morto». Gli stessi russi non possono aprioristicamente negare che vivano cittadini italiani in territorio sovietico in condizioni di libertà, per essersi creati una famiglia ed una sistemazione professionale; ma anche di tale situazione il Governo italiano ha diritto di essere informato.

«Chiederò — ha concluso l'on. Meda — all'ambasciatore russo di lanciare un appello a mezzo di manifesti e via radio a tutti gli italiani residenti tuttora in Russia affinché diano notizia della loro esistenza agli uffici centrali di Mosca. Non si può escludere, infatti, che in una qualche repubblica dell'Unione Sovietica vivano italiani la cui presenza è ignota anche a Mosca».

Viaggio gratis ai familiari dei minatori in Belgio

Bruxelles, 27 marzo.

La «Fédération Charbonnière de Belgique» ha annunciato oggi che — d'ora in avanti — l'industria carbonifera belga pagherà le spese per il viaggio delle famiglie dei lavoratori italiani, dall'Italia alla zona dove i loro congiunti lavorano.

Dopo il grave incidente dell'8 febbraio scorso, in cui sette minatori italiani rimasero uccisi, l'Italia aveva sospeso le facilitazioni di viaggio per i familiari dei minatori italiani in Belgio; ciò aveva causato delle difficoltà per i parenti dei lavoratori.

L'on. Pella conclude la discussione sui bilanci

L'ex Presidente del Consiglio esprime alla Camera dubbi e perplessità sull'attuale politica economica
Vivace polemica con La Malfa - Oggi il voto - Approvata la legge che disciplina la propaganda elettorale

Roma, 27 marzo.

L'on. Pella ha chiuso la discussione sui bilanci finanziari alla Camera. Domani questa fase sarà conclusa col discorso dei ministri e il voto.

Il discorso dell'ex-Presidente del Consiglio ha raccolto in aula gran numero di deputati, personalità di rilievo, molti ministri. Era assente Segni ancora indisposto. E' stata un'esposizione in parte favorevole a taluni aspetti del bilancio e in parte marcatamente critica: ha denunciato una sua crisi di fiducia nel Paese, un «certo spirito dimissionario»; non ha chiesto esplicitamente che sia mutata la rotta, ma ha espresso dubbi e perplessità sull'attuale politica economica e finanziaria. Infine ha detto «alcune cose coraggiose» sul piano Vanoni e il succo di quelle cose è questo: o il piano Vanoni si studia seriamente e si attua, oppure si abbia la fermezza di dichiararlo irrealizzabile.

Ricordando la «salda massicciata» raggiunta nel periodo della sua gestione del dicastero del Tesoro, Pella ha rimproverato a La Malfa di averlo accusato di veduta eccessivamente ristretta nel difendere la Tesoreria di Stato dal 1948 al 1951. Ma è stata proprio questa politica — ha detto l'oratore — che consentì nei tre esercizi successivi di sostenere un disavanzo più largo, dovuto ad esigenze militari e di carattere sociale.

Soffermandosi sul bilancio odierno, Pella ha rilevato un peggioramento nella qualificazione della spesa, un declino delle giornate operaie di lavoro, un notevole appesantimento della situazione di tesoreria. Se si vuole difendere la moneta, non v'è che una via: tutto il Parlamento deve aiutare il Ministro del Tesoro a non superare nel disavanzo di cassa i 300, al massimo i 350 miliardi. «Per conseguire questo fine — ha detto Pella — sono pronto a dare tutta la mia collaborazione».

Nell'affrontare il prossimo esercizio finanziario una delle principali esigenze — secondo l'oratore — è quella di una politica fiscale ferma contro gli evasori illegali e nei confronti di troppe ingiustificate evasioni locali, ispirata alle esigenze produttive dei più modesti ceti economici. Preoccupazioni Pella ha espresso per quanto riguarda gli aumenti agli statali, i cui oneri non sarebbero coperti per ben 85 miliardi; ed in ciò egli ha individuato una delle cause delle dimissioni di Gava.

E' stato nel trattare problemi di carattere più largamente economico che Pella ha impresso al suo discorso un tono di pacata critica al governo: «E' largamente diffusa la preoccupazione che la nostra politica economica cammini verso un progressivo ed inarrestabile statalismo e che in sede politica l'apertura verso il comunismo e il pensiero di sinistra sia ormai un pericolo potenziale. Occorre essere fermi e cauti ed affermare che tale pericolo non potrà mai verificarsi, altrimenti larghe masse dell'elettorato italiano possono domani diminuire la loro fiducia nella democrazia ed avviarsi verso posizioni non facilmente individuabili ma certamente tutte preoccupanti».

Siccome a sinistra si mormorava, Pella ha detto: «Mi dispiace di aumentare la vostra amarezza del momento». Ed ha proseguito, rivolto al governo: «In verità sarebbe tutto gravissimo il giorno in cui ci accorgessimo di aver perduto la possibilità di recuperare le vaste classi del ceto medio ora in crisi di sfiducia».

Qui Pella ha impugnato risolutamente la bandiera dello schema Vanoni: «V'è stato un coro di elogi per quel piano, ma in sede di governo non si è presa una decisione impegnativa. Bisogna uscire da questa strana posizione. Il piano è preciso nelle sue grandi linee: per combattere la disoccupazione, bisogna creare l'occupazione e questa la si ottiene con gli investimenti per i quali occorrono capitali e i capitali si ottengono col risparmio interno, sul contenimento dei consumi e sulla stabilità monetaria. E' un programma serio e onesto che punta prevalentemente sulla iniziativa privata. Si è pensato ad uno schema basato sullo statalismo e sulle «aperture». Se fosse così non sarei d'accordo. Ma il senso del piano è un altro».

Ricordato, con una punta di ironia, che «la ricostruzione è ormai ultimata da tempo», Pella ha proposto che il CIR si trasformi in un comitato interministeriale per lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione e che di questo organismo facciano parte pochi ministri: «Presenterò un ordine del giorno — ha detto — ma fin da questo momento ritengo necessario che i ministri di questo nuovo comitato partecipino assiduamente alle sedute». L'ex-presidente del Consiglio ha concluso affermando che bisogna essere riconoscenti «al Capo dello Stato che così coraggiosamente ha ripreso i temi della collaborazione sociale e della collaborazione economica contemplate dall'articolo due del Patto Atlantico».

Il discorso è stato applaudito dal centro e dalla destra. Ha però avuto uno strascico allorché La Malfa, intervenendo per fatto personale, ha ricordato a Pella, che più volte lo aveva chiamato in causa, di avere ostacolato in altri tempi le tesi liberistiche del deputato repubblicano. La liberalizzazione degli scambi propugnata da La Malfa quand'era ministro del Commercio con l'estero e un'identità di vedute tra lo stesso La Malfa e Vanoni sui vari problemi economici, riguardo alla quale Pella aveva espresso, nel suo discorso, taluni rilievi, hanno costituito materia di un vivace intermezzo.

Quest'ultima giornata di dibattito finanziario aveva, al suo attivo, una serie di eccellenti interventi: *Dugoni* (soc.), convinto «che non esista un limite di rottura nel bilancio dello Stato»; [illegible] (d.c.), che ha, tra l'altro, informato come attualmente i cittadini italiani paghino imposte per 150 titoli diversi; [illegible] (anch'egli d.c.) che ha ricordato al ministro Zoli come il cosiddetto «giardino del Nord» abbia le sue piaghe e le sue zone depresse. Discorso nettamente critico quello del comunista Assennato secondo il quale il piano Vanoni è fallito in partenza, non intendendo il governo avvalersi della collaborazione della classe operaia né tanto meno smantellare i gruppi monopolistici.

Prima di passare, in seduta notturna, all'illustrazione di molti ordini del giorno, l'Assemblea ha approvato la legge che disciplina la propaganda elettorale. Nessun emendamento è stato approvato nonostante le ferme intenzioni dell'opposizione. La legge sarà quindi in vigore per le prossime elezioni amministrative. Il testo è noto essendo stato discusso due settimane fa al Senato, ma ricorderemo che i manifesti elettorali debbono essere affissi in appositi spazi, che le iscrizioni luminose, gli striscioni e drappi saranno opportunamente dosati a seconda dei partiti e dell'importanza dei centri abitati. E' una legge che piace ai partiti, perché risparmiano denaro, che piace ai cittadini che vedono le rispettive città salvaguardate dalla baraonda dei manifesti e delle scritte.

Delio Mariotti

CRONACA CITTADINA

La più importante consultazione sindacale d'Italia

Conclusa la campagna elettorale domani votano i 58 mila della Fiat

Una città come Alessandria alle urne - L'anno scorso fu infranto clamorosamente il predominio del sindacato socialcomunista - Diversi sistemi di propaganda delle tre organizzazioni - La competizione seguita anche all'estero

Gli attivisti di tutti i sindacati, a ventiquattr'ore dalle votazioni per le nuove commissioni interne Fiat, stanno compiendo l'ultimo sforzo a coronamento di una campagna elettorale che ha assunto le proporzioni di quelle amministrative e politiche e che ha suscitato inconsueta attenzione a Torino, in Italia, all'estero. Mentre squadre di attacchini continuano a coprire di manifesti le vicinanze degli stabilimenti alla periferia senza trascurare il centro, sono giunti in città inviati speciali dei maggiori giornali italiani, e da Londra, New York, Parigi si sollecitano previsioni e commenti.

Tanto interesse trova piena giustificazione più ancora che nel numero dei votanti — quasi sessantamila — superiore a quello di diversi capoluoghi di provincia, nel ritorno alle urne delle maestranze che un anno addietro infransero per la prima volta e clamorosamente il decennale predominio del sindacato socialcomunista, dando una netta maggioranza alle organizzazioni di ispirazione socialdemocratica e democristiana.

Le elezioni di domani dovranno dire se il risultato dell'anno scorso nel maggior complesso industriale italiano, quello che vanta tradizionalmente le maestranze più preparate e non soltanto sul piano tecnico, sia stato il frutto di una scelta meditata e cosciente, di un orientamento deciso e definitivo, o — in tutto o in parte — di particolari momenti e situazioni aziendali.

In questa campagna elettorale, i socialcomunisti hanno evitato i grandi comizi dei dirigenti nazionali rivelatisi inutili; hanno limitato la loro propaganda nelle officine ad una misura pari a quella dei sindacati liberi; ma hanno continuato negli attacchi diretti più che ai fatti alle persone dei concorrenti e dei dirigenti aziendali. Hanno soprattutto insistito — e questo è forse l'aspetto più antipatico della loro azione — nella ricerca di penetrare nell'ambito familiare e domestico dei lavoratori, coll'invio a domicilio di volantini e di propagandisti.

I sindacati liberi non hanno avuto bisogno di far molte chiacchiere e tanto meno di tentar di spostar la loro azione propagandistica dall'officina alle case dei lavoratori; hanno perfino intenzionalmente evitato qualsiasi puntata ironica contro i loro avversari ex-stalinisti. Si sono limitati a ricordare i molti successi raccolti.

L'argomento socialcomunista delle «pressioni e degli interventi padronali» è rimasto questa volta piuttosto in sordina. Poichè, in concreto, la «presenza padronale» non mancherà di influire sui risultati delle elezioni in quanto effettivamente c'è stata e c'è, ma in modo ben diverso da quello prospettato dai capi della Fiom: essa si è tradotta, sul piano economico, con la sicurezza del lavoro per tutti i dipendenti; sul piano sindacale, con una serie di notevoli concessioni; sul piano tecnico, con l'aggiornamento dei mezzi di produzione al più elevato livello mondiale; sul piano umano, «col rispetto vero e sincero — son parole del prof. Valletta — del lavoro fuori e dentro l'azienda».

E' in quest'atmosfera, che i cinquantottomila della Fiat stanno per eleggere i loro rappresentanti al termine di una campagna elettorale vivace ma priva (anche questo indubbiamente è una conseguenza della nuova situazione creatasi un anno addietro) del benchè minimo cenno di violenza o incidente: un fatto che, in attesa dei risultati, deve essere registrato ad onore delle maestranze del maggior complesso industriale di Torino e di Italia.

Il graduale mutamento delle posizioni sindacali

Alla vigilia della consultazione elettorale che chiamerà alle urne 58 mila dipendenti (47.500 operai e 10.500 impiegati) per la designazione di 180 membri di commissione interna, è interessante dare uno sguardo ai risultati degli anni scorsi.

Dal 1948 — da quando cioè i sindacalisti democristiani decisero di abbandonare la Confederazione dominata dai socialcomunisti per dar vita alla CISL — la CGIL ha visto progressivamente sgretolarsi le sue posizioni fra le maestranze della Fiat. Scorrendo la tabellina che pubblichiamo, si può constatare come dal 1948 al '55 i suffragi della CGIL si sono più che dimezzati: dal 75,8 per cento al 36,7 per cento. Nello stesso periodo CISL e UIL hanno invece segnato un progresso costante: la CISL è passata dal 21,4 per cento del '48 al 40,5 per cento dell'anno scorso; la UIL dal 2,2 per cento del '49 al 22,5 per cento del '55.

I social-comunisti, prima del clamoroso capovolgimento di posizioni dello scorso anno, avevano già perso di fatto il predominio sindacale fra le maestranze della Fiat. Scorrendo le statistiche delle ore perse per agitazioni (e confrontandole con quelle di carattere elettorale) si nota come fino al 1951-'52 qualsiasi sciopero alla Fiat — anche per motivi di carattere politico riguardanti magari avvenimenti del Sud America — riuscisse all'80-90 per cento. Poi le percentuali di scioperanti andavano man mano scemando: sempre più larghi strati di lavoratori avvertivano di essere nient'altro che una massa di manovra che i dirigenti della CGIL muovevano il più delle volte per scopi di carattere esclusivamente politico. Alla Fiat si perdevano centinaia di milioni di salari all'anno senza contare che le continue agitazioni creavano difficoltà all'espansione della produzione impedendo o rallentando l'assorbimento dei disoccupati.

I primi rilevanti sintomi di stanchezza e di malcontento si registravano nel corso del 1952: la maggioranza degli impiegati non partecipava più agli scioperi ed anche gli operai cominciavano a presentarsi numerosi al lavoro. Nel '53, durante alcune agitazioni, i «presenti in officina» toccarono punte del 65-70 per cento. Nel '54 queste percentuali salirono ancora mentre gli scioperi si facevano più radi.

Le statistiche elettorali dicono però che dal '53 al '54 «la maggioranza dei lavoratori continuò a votare per la CGIL anche se non ubbidiva più agli ordini di sciopero impartiti dagli agitatori social-comunisti».

Attraverso questo processo di revisione, la massa dei dipendenti Fiat giunse al responso elettorale dell'anno scorso: 20.610 voti e 93 seggi alla CISL; 11.625 voti e 50 seggi alla UIL; 18.937 voti e 55 seggi alla CGIL; 157 voti e 4 seggi alle liste aziendali di «Indipendenti». Rispetto al '54 risultò che i social-comunisti avevano perso 13.984 voti e 65 seggi; la CISL aveva guadagnato 5039 voti e 48 seggi; la UIL aveva guadagnato 5724 voti e 27 seggi.

Quest'anno alla Mirafiori, alle Ferriere e alle Fonderie i primi elettori (operai dei turni serali) si recheranno alle urne a partire dalla mezzanotte. In tutte le altre sezioni i seggi verranno aperti alle ore 7 di domattina e si chiuderanno alle 17. Il seggio è composto da un rappresentante di ciascuna lista (CISL, UIL, CGIL) e da un presidente nominato dal comitato elettorale. Per votare, operai ed impiegati devono presentarsi muniti della «cartolina-orologio» e della tessera di riconoscimento Fiat». Il presidente di seggio bolla la cartolina con una apposita pinza perforatrice. Segna inoltre — per evitare ogni possibilità di errore — il nome del votante sull'apposito elenco. Il dipendente riceve scheda e matita e si reca nella cabina. Le cabine sono simili a quelle in uso per le elezioni politiche. In più per assicurare l'assoluta segretezza del voto sono munite anche di porta. Uscendo dalla cabina il votante consegna la scheda sigillata al presidente di seggio che la introduce nell'urna. Per evitare inutili assembramenti presso i seggi, è stato stabilito per ogni ufficio e officina un orario di votazione. Gli ammalati «in Mutua» possono recarsi a votare presso i seggi dei rispettivi stabilimenti. Subito dopo la chiusura delle urne (alle 17 di domani) inizierà lo spoglio ed i risultati saranno noti in serata.

I risultati degli ultimi anni

Anno	CGIL %	CISL %	UIL %	Ind. %
1948	75,8	21,4	—	2,8
1949	71,7	24,8	2,2	1,3
'50-'51	69,4	24,8	5,8	—
1952	65,2	23,7	11,1	—
1953	65,6	22,6	11,4	—
1954	63,7	19,5	11,3	5,5
1955	36,7	40,5	22,5	0,3

Nel 1948 la U.I.L. non esisteva ancora. Nel '54 la lista degli «Indipendenti Fiat» era costituita da elementi staccatisi dalla C.I.S.L. Nel '55 C.I.S.L. e Indipendenti si sono ripresentati uniti. Gli indipendenti del 1948, '49, '55 sono piccole formazioni di carattere aziendale che quest'anno non compaiono più.

Ribassati all'ingrosso i prezzi delle insalate

E' appena cessato il maltempo e già i prodotti ortofrutticoli risentono del sole e della temperatura tiepida. Ieri mattina ai mercati generali i prezzi delle verdure all'ingrosso erano inferiori alle quotazioni di sabato, particolarmente per quanto riguarda il settore delle insalate. Soltanto tre generi erano in aumento: le carote di 35 lire al chilo (da 45 a 80), le patate di 5 lire al chilo (da 70 a 75), i pomodori delle Canarie di 30 lire al chilo (da 260 a 290). Coste, finocchi, cavolfiori, radici di cicoria e sedano erano stazionari.

Da sabato a ieri mattina i prezzi dei carciofi all'ingrosso sono scesi di 10 lire al chilo (quelli della Sardegna) e di 19 (quelli della Sicilia). Pure di dieci lire al chilo sono diminuite le verze. Ribassi più sensibili hanno registrato tutte le insalate: la cicoria verde da 150 a 100 lire al chilo, l'insalata belga da 400 a 380 lire, l'indivia da 200 a 170; l'insalata mista da 750 a 650; il radicchio rosso da 480 a 380, i «sarset» da 570 a 550. Il prezzo dell'insalata dei prati s'è addirittura dimezzato: dalle 400 lire al chilo di sabato alle 200 lire al chilo di ieri mattina.

Ribassi di 200 lire al chilo hanno pure registrato i peperoni e il prezzemolo primaticci, passati ambidue da 1400 a 1200 lire al chilo. Notevoli anche i ribassi degli spinaci; all'ingrosso la qualità «riccio» è diminuita di 90 lire in due giorni e di 80 la qualità «riviera».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 16,6
MINIMA + 1,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media + 14,4, umidità 60 %, pressione 736,2. Tempo buono. Previsioni: annuvolamenti irregolari, probabili manifestaz. temporalesche.

La fortuna ha compensato un accanito giocatore

Sogna una scimmia a cavallo e guadagna 14 milioni al Lotto

Ha puntato 6 mila lire su un terno - Al botteghino racconta come ebbe la visione dei numeri buoni - Vuol conservare l'anonimo

Il signor Antonino Cammarata con l'impiegata del banco Lotto

Un signore sui quarant'anni, bruno, distinto, ha vinto oltre 14 milioni al Lotto giocando un terno secco e un terno su tutte le ruote presso il botteghino numero 2 in via Mazzini 5, di cui è titolare il signor Antonino Cammarata. I numeri sono usciti sabato 17 marzo, ma il vincitore non si è più fatto vivo al botteghino per mantenere l'incognito. Un funzionario della banca commerciale ha fatto sapere al direttore del banco Lotto che le bollette sono state presentate per la riscossione presso quell'istituto.

Il vincitore sconosciuto era un assiduo del botteghino di via Mazzini. Solitamente si presentava il venerdì pomeriggio ed effettuava giocate variabili dalle mille alle tre mila lire. Venerdì 16 marzo puntò addirittura sei mila lire così divise: tre mila per un terno secco sulla ruota di Torino e tre mila su tutte le ruote. I numeri erano 29, 52, 58.

Il giocatore si dimostrò estremamente ottimista sulle puntate. L'impiegata del lotto che le raccolse, la signorina Maria Bracali abitante in via Tripoli 177, ritirando il denaro e consegnando le bollette fece gli auguri al cliente. «Dovrebbe essere la volta buona», disse egli ringraziandola. «Ho fatto un sogno strano, ma lo ricordo con chiarezza e mi pare che mi sia venuto apposta per farmi vincere». L'impiegata e altri clienti lo guardavano con curiosità. Sarebbe piaciuto a tutti conoscere questo sogno e il giocatore intuendo il loro desiderio, si mise a raccontarlo. «Ho sognato una scimmia a cavallo. A un certo momento, mentre cavalcava, ha messo le ali e ha incominciato a volare. Lanciava intanto grida acute, impressionanti che mi parevano quelle della civetta. Volava fortissimo. A un tratto l'ho vista lanciarsi contro una enorme tavola pitagorica, che appariva come uno schermo cinematografico panoramico. Ha cozzato con violenza contro la tavola e l'ha perforata passando dall'altra parte. Poi, come un aeroplano che avesse fatto un giro in quota per puntare di nuovo contro il bersaglio, la scimmia è tornata a dirigersi contro la tavola pitagorica e ancora l'ha perforata. Ha ripetuto la manovra una terza volta, quindi è scomparsa. A questo punto del sogno — continuò il distinto signore — ho visto una donna bellissima che teneva in mano una bacchetta. Sembrava una maestra che indicasse qualcosa sulla lavagna: mi mostrava i buchi fatti dalla scimmia per farmi notare che corrispondevano ai numeri 29, 52, 58. Ed ora eccomi qui a giocarli».

Il racconto suscitò molti commenti fra i presenti alcuni dei quali, quando il cliente se ne fu andato, pensarono di ricavarne cabalisticamente altri numeri e di giocarli. Nessuno pensò di giocare gli stessi che egli aveva puntato. Il terno secco, uscito sulla ruota di Torino, comporta una vincita di 12 milioni e 780 mila lire, mentre la vincita del terno per tutte le ruote è di 1 milione e 207 mila lire: totale 14 milioni e 25 mila lire. Un bel regalo da parte di una scimmia!

Violento scontro di tram per il guasto d'uno scambio

Il difettoso funzionamento di uno scambio ha provocato ieri mattina verso le 10,30 lo scontro di due vetture della linea 5 in via Monginevro nei pressi del deposito di San Paolo. Uno dei tram proveniva dal capolinea ed era diretto verso il centro, l'altro viaggiava in direzione opposta: l'urto quindi è avvenuto frontalmente ed è stato piuttosto violento benchè i due manovratori abbiano azionato prontamente i freni. Nello scontro i passeggeri di entrambe le vetture sono stati scaraventati a terra: due di essi, l'operaio diciassettenne Adriano Cavalli, abitante in via Battisti 13, e la signorina Maria Ladame, di 24 anni, domiciliata in via Chaliant 26, sono stati medicati al Maria Vittoria per ferite guaribili in dieci giorni.

— Alle 12,30 è accaduto un altro incidente tranviario in piazza Solferino, dove una vettura del «10» è uscita dai binari. Nessun danno ai passeggeri. Il traffico sulle linee 10, 3, 8, 13, 15, 19 è rimasto bloccato per un quarto d'ora.

— Alla stazione Dora ieri mattina alle 8 un treno merci in manovra, per un errore di scambio, è stato avviato su un binario morto ed è andato a cozzare contro il paraurti. Per effetto del colpo violento due carri hanno deragliato rovesciandosi sul binario di corsa della linea Milano-Torino. Nessuno dei ferrovieri è rimasto ferito. E' stato fermato in tempo, prima che facesse il suo ingresso in stazione, il diretto proveniente da Chivasso. Dopo mezz'ora di lavoro il binario è stato sgomberato e il treno ha potuto riprendere la marcia. La direzione del Compartimento ha aperto un'inchiesta sulle responsabilità dell'incidente.

Scoperto l'automobilista responsabile di omicidio

La Squadra Mobile ha identificato l'automobilista che nella serata di sabato, poco dopo le 21,30, ha investito in corso Orbassano, all'ottavo chilometro, il ciclista Antonio Brognano di 30 anni, calabrese, ma residente a Beinasco, dandosi poi alla fuga. Il Brognano, trovato agonizzante da un automobilista sopraggiunto poco dopo l'incidente, era stato trasportato all'ospedale Mauriziano dove era deceduto poche ore dopo.

L'investitore è Emilio Bortoloni di Giuseppe, di 22 anni, abitante in via Ormea 49. Egli era alla guida di una Aprilia targata TO 145-835 che è stata sequestrata e che presenta tracce di ammaccature ad un parafango. Il Bortoloni ha ammesso la sua colpa ed è pertanto stato denunciato all'Autorità giudiziaria per omicidio colposo, omissione di soccorso a persona ferita e per irregolare circolazione in quanto è risultato che egli non è in possesso di patente.

— Bernardo Cattaneo, d'anni 54, un falegname abitante a Favria in via Nazario Sauro 8, dipendente di una conceria di quella località, è deceduto ieri, presumibilmente per sincope, su di una autoambulanza della Croce Verde che lo stava trasportando all'ospedale Maria Vittoria. Il Cattaneo, ieri pomeriggio, era giunto a Torino con un autocarro della ditta, la quale ha i propri uffici nella nostra città in via Principi d'Acaja 44. Qui appunto egli si era recato per conferire coi propri superiori. Alle 17,10 era sceso all'angolo di via Principi d'Acaja con corso Francia per attendere l'autocarro che lo avrebbe riportato a Favria. Mentre era in attesa stramazzava al suolo e ogni soccorso si rivelava inutile.

Allarme a Moncalieri per una bimba scomparsa

Una bimba di 8 anni, abitante in via Genova 22 a Borgo Ale di Moncalieri, è stata ieri protagonista di una singolare avventura. La piccola, Margherita Manca, è uscita alle 8 per recarsi a scuola, presso l'Istituto di via S. Martino, e non ha fatto più ritorno a casa. La notizia si è diffusa rapidamente nel rione e oltre cento persone si sono messe alla ricerca della bimba scomparsa.

E' stata trovata verso sera, intenta a giocare presso il cimitero di Moncalieri con una coetanea che aveva incontrato alla uscita dalla scuola. Si è mostrata molto sorpresa dell'angoscia dei genitori e ha ammesso di aver trascorso la giornata a passeggiare con la amica. I carabinieri di Moncalieri stanno svolgendo indagini per accertare se il racconto di Margherita corrisponda a verità.

A quattro giorni dalla scadenza della «Vanoni»

Ancora 120 mila contribuenti devono presentare la denuncia

Come al solito, si prevede un affollamento nelle ultime 48 ore - Prolungato l'orario degli uffici di consulenza - Le maggiori incertezze: franchigia e minimo esente

Mancano soltanto quattro giorni al 31 marzo, scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi; ma all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette sono pervenute appena 30 mila denunce, il 20 per cento delle 150 mila che devono essere presentate. I torinesi corrono il pericolo di trascorrere l'ultimo giorno del mese a far coda davanti agli sportelli, anzichè dedicarlo agli auguri che sono una tradizione della vigilia di Pasqua.

La maggior parte dei contribuenti però è già alle prese con il modulo con quadri, caselle e colonne, con somme, riporti e differenze. Sono ormai sei anni che riempiamo questa «scheda» e non siamo ancora riusciti a comprenderne con chiarezza il complicato meccanismo. Quando c'è chi la illustra, sembra facilissima; dieci minuti dopo ritorna ad essere nuovamente astrusa, impenetrabile. Così ogni anno, nel momento in cui riusciamo con l'aiuto di un commercialista o di un ragioniere, o semplicemente dell'amico o del coinquilino del piano di sopra a portarne a termine la compilazione, siamo convinti che per il futuro sapremo fare da soli e con facilità. Però l'anno dopo, a metà marzo, ci accorgiamo che siamo da capo.

«Ma lei come fa nella tabella E — chiedeva ieri sul tram numero 6, tra un urtone e l'altro, un distinto signore a un conoscente: — nella seconda seconda ripete le stesse voci della sezione prima?». L'altro era molto perplesso. «Capirà, così, all'improvviso... non saprei proprio» ha detto alfine. L'altra sera, in un cinema del centro, durante un intervallo un impiegato e la moglie hanno incominciato a discutere sul reddito esente di 240 mila lire che la donna confondeva con la detrazione per franchigia di 240 mila lire. E poichè la diatriba proseguiva anche alla ripresa della proiezione, i vicini sono dovuti intervenire per zittirli. Cerchiamo noi di chiarire le idee, su questo punto, alla signora. Coloro che hanno come unico reddito salari o stipendi, sui quali il datore di lavoro trattiene l'importo della ricchezza mobile, non sono tenuti a presentare la denuncia, nel caso che il complesso delle retribuzioni percepite nel 1955 non superi le 240 mila lire. Oltre questo limite c'è l'obbligo della denuncia: la somma da detrarre a titolo di franchigia, nel computo del reddito imponibile per la complementare, è di sole 240 mila lire: come, del resto, è stampato nel Quadro G della scheda.

Aggiungiamo che la dichiarazione deve essere presentata anche da chi possiede fabbricati con un reddito che raggiunga almeno le 150 lire annue, dai possessori di redditi di capitali (interessi) o di redditi perpetui di qualsiasi entità, e dai possessori di redditi soggetti a ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo (professionisti, commercianti, artigiani, ecc.) se l'insieme dei redditi supera le 240 mila lire.

Se un contribuente lo scorso anno doveva denunciare un reddito di complementare, poniamo di 600 mila lire, mentre quest'anno esso si è ridotto a 200 mila, cioè al di sotto della quota minima tassabile, cosa deve fare? Teoricamente non dovrebbe presentare la denuncia, ma gli conviene farlo per precisare questa sua nuova situazione ed evitare che venga reiscritto d'ufficio nei ruoli in base alla denuncia passata.

I quesiti che con più frequenza vengono rivolti ai funzionari a disposizione del pubblico per la consulenza, all'Ufficio distrettuale di via Roma 305 e presso l'Intendenza di Finanza, riguardano le detrazioni. Si direbbe che la cosa che sta maggiormente a cuore ai pubblico sia di non correre il pericolo di detrarre somme del consentito. Ai fini della imposta complementare sono detraibili dalla somma dei redditi le imposte pagate nel 1955 per terreni, fabbricati e ricchezza mobile, l'imposta di famiglia, le tasse sui pianoforti, sui cani, sul bestiame, sulle vetture, i premi pagati nel 1955 per polizze di assicurazione sulla vita, gli interessi passivi per mutui contratti sui terreni e case. Non sono detraibili: l'imposta straordinaria sul patrimonio, la tassa di successione, i contributi unificati in agricoltura e il contributo assicurativo per gli infortuni sul lavoro agricolo. Per recente disposizione quest'anno le pensioni dell'INPS per invalidità e vecchiaia sono esenti sia dall'imposta di ricchezza mobile sia dalla complementare e perciò non vanno dichiarate. Tutte le altre pensioni, invece, devono figurare nella denuncia.

Lo stipendio di un figlio minore che conviva con il padre deve essere escluso dalla dichiarazione paterna e rimane intassato. A meno che non superi le 240 mila lire, perchè in tal caso il figlio stesso è tenuto a presentare una sua dichiarazione con la detrazione che riguardano lui solo. Quando marito e moglie esplicano attività diverse tassabili di R. M. (un minatore e una pettinatrice, per esempio) la franchigia spetta a entrambi nella misura di 240 mila lire ciascuno in quanto soggetti di imposta differenti l'uno dall'altro.

I contribuenti incerti nella compilazione non esitino a ricorrere alla gratuita consulenza dei funzionari nei già citati uffici della Finanza (che il giorno 31 marzo resteranno aperti, oltre al normale orario dalle 8 alle 14, anche dalle 17 alle 20). E soprattutto non aspettino l'ultimo giorno a presentare la dichiarazione al fine di evitare lunghe code. La presentazione può essere fatta all'Ufficio distrettuale in via Roma 305, all'Intendenza di Finanza, corso Vinzaglio 8, a tutte le Sezioni dei vigili urbani oppure a mezzo di plico raccomandato (preferibilmente con ricevuta di ritorno).

Quattro moto attendono i vincitori a TO-Esposizioni

Si è chiusa domenica a Torino-Esposizioni la Mostra del Motociclo. Tra i visitatori del Salone ogni giorno veniva sorteggiata una motocicletta; quattro non sono state ancora ritirate. I biglietti vincenti sono: Serie A 32.326; A 9881; A 26.514; A 27.566. Scaduti 15 giorni da quello del sorteggio, i premi spetteranno ai biglietti di riserva che sono rispettivamente: Serie A 3663; A 6916; non estratto; A 8936. Al 25 aprile le motociclette non ritirate verranno consegnate all'Ente comunale di assistenza.

Processo per direttissima a una donna perchè ha rubato nove etti di carne

Chiesto un anno e 2 mesi - Il Tribunale la assolve tenendo conto della sua pietosa situazione

Sabato mattina al mercato coperto di Porta Palazzo davanti ad un banco di macelleria sostavano cinque o sei persone. Tra di esse una donna di cinquant'anni, Odilia Rediquet, piccola, il volto stanco, con addosso un misero cappotto. Le parve un momento che nessuno la guardasse, allungò la mano, afferrò il pezzo di coscia che più le era vicino, se lo nascose sotto il cappotto e si allontanò. Il macellaio non l'aveva vista, ma un'altra donna lo avvertì. Il macellaio posò sul banco il coltello, si arrotolò il grembiale attorno alla cintola, per non inciampare, e di corsa inseguì la ladra.

La raggiunse quasi subito: «Lei mi ha rubato la carne». L'altra spaventata non osava rispondere. «Mi faccia vedere sotto il cappotto». Le falde del cappotto furono allargate ed il pezzo di carne cadde a terra. La donna venne consegnata ad un vigile urbano che l'accompagnò al commissariato.

Ieri pomeriggio nell'aula della prima sezione del Tribunale Odilia Rediquet è comparsa in stato di arresto per essere processata per direttissima — era stata colta sul fatto — di furto aggravato. Stava rannicchiata dietro la sbarra e non osava alzare gli occhi. Non aveva difensore di fiducia ed il presidente dott. Berserio, le nominò l'avv. Borsano che si trovava in aula in attesa di un altro processo. L'avvocato indusse la lotta ed il processo ebbe inizio. La donna disse: «Sono sola, ho un nipote a mio carico e si trova ricoverato in sanatorio a Vercelli. Vado a trovarlo tutti i sabati. Lavoro ad ore facendo la posta presso qualche famiglia. Sono povera. Sabato avevo fame. I soldi che possedevo mi occorrevano per il viaggio. Ho visto quella carne e ne ho preso un pezzo».

I testimoni confermarono l'episodio. Il P. M. si alzò per la requisitoria. C'era poco da discutere: la donna era colpevole di furto aggravato e chiese la condanna ad un anno, due mesi di reclusione e diecimila lire di multa. La donna si portò le mani al volto disperata. Parlò il difensore. Poche parole. «Un anno, due mesi per 9 etti di carne? E diecimila lire di multa? Signori giudici in questo caso la miglior giustizia è usare pietà».

Il Tribunale si ritirò in camera di consiglio, poi il presidente lesse la sentenza: anzichè di furto aggravato la donna era ritenuta imputabile di «furto punibile a querela dell'offeso» e, non essendovi querela, per la seconda parte dell'art. 626 del C. P. non si poteva procedere contro di lei «avendo commesso il fatto su cosa di tenue valore, per provvedere ad un grave ed urgente bisogno».

Investito da una moto mentre lavora in c. Francia

Una motocicletta, guidata da Ottavio Perretto, abitante in corso Francia 304, ha investito sullo stesso stradale, all'altezza di via Salabertano, il bracciante Angelo Patafet, di 43 anni, abitante in via Silvestro Lega 32, il quale stava ricoprendo con terra nuovi tubi dell'Acquedotto deposti in uno scavo del terreno. Soccorso dallo stesso investitore e da alcuni passanti, l'operaio veniva accompagnato all'ospedale S. Vito dove veniva ricoverato con una prognosi di 25 giorni per stato di «choc», ferite e contusioni multiple al volto.

— Il bracciante Giacomo Costamagna, di 52 anni, abitante a Sangano in via Molino 15, mentre nel pomeriggio di ieri, alle 14,30, era intento a scavare una fognatura in via Mombasiglio, veniva colpito ad una gamba da un grosso sasso che una ruota di un autocarro in transito aveva schizzato in alto. Trasportato all'ospedale S. Vito è stato accolto per la sospetta frattura del femore.

— Poco dopo le 13 di ieri, in via Roma angolo via Bertola, un giovane motociclista è andato a cozzare contro una «1100». Il motociclista, il fattorino telegrafico Raffaele Rivella, di 18 anni, abitante in via Garibaldi 10 è stato ricoverato al San Giovanni con una contusione alla spalla.

Approvato il bilancio del Comune dopo le repliche di nove assessori

La discussione si è protratta sino alle ore tre di stamane

La seduta di ieri sera al Consiglio Comunale è stata occupata per intero dalle risposte che gli assessori competenti hanno dato ai 23 consiglieri intervenuti sui vari temi del bilancio preventivo del Comune per il 1956, nel corso di 8 lunghe e intense sedute.

L'assessore anziano Luigi Chignoli (p.n.d.i.) a cui fa capo il settore del suolo pubblico e della polizia, ha esposto in un ampio quadro il programma realizzato in tema di strade, parchi, giardini. Durante l'amministrazione socialcomunista si sono spesi, per la strada 800 milioni di lire; nel quinquennio '51-56 la spesa è salita a 2 miliardi e 617 milioni a cui vanno aggiunti 1 miliardo e 300 milioni per i giardini.

L'assessore all'Igiene prof. Sisto (d.c.) ha risposto in tema di situazione ospedaliera. Dalla fine della guerra ad oggi i letti all'ospedale Molinette sono saliti da 1123 a 1377 e saranno presto più numerosi con l'inaugurazione delle cliniche di cardio-chirurgia e di odontoiatria. Per l'Astanteria Martini è pronto il nuovo progetto.

L'assessore al Lavoro, Bianco (d.c.) ha respinto le critiche sull'attività del suo assessorato con alcune cifre. Per i lavoratori disoccupati si è curato il funzionamento di 39 cantieri per complessive 130 mila giornate lavorative. Al compenso del Ministero (500 lire giornaliere), il Comune ha aggiunto un pasto completo per ogni lavoratore. Si sono creati corsi di qualificazione per 300 persone e si è creato un cantiere di lavoro per disoccupati. In cinque anni sono stati assistiti economicamente e moralmente 5 mila infortunati sul lavoro.

Sui problemi della scuola ha parlato l'assessore Tettamanzi (d.c.). Dal 1924 al 1951 non si è costruita in Torino nemmeno una aula scolastica. Dal '51 al '56 sono state costruite 81 aule, 6 palestre, 3 refettori, 7 laboratori; ricostruite 102 aule, 5 palestre, 2 refettori. I locali scolastici resi disponibili dal '51 ad oggi sono 346, di cui 128 aule, 9 laboratori, 3 refettori.

L'assessore ai Servizi tecnici, Strumia (d.c.), ha risposto alle critiche sull'illuminazione cittadina: nel '56 le lampade di Torino saranno 30.784; nel '51 erano 21 mila.

L'assessore al personale, Bianco (dc), ha illustrato i miglioramenti ottenuti dal personale grazie all'applicazione dell'organico. Sulla opera svolta dall'assessorato alla beneficenza, si è intrattenuto l'assessore Sibille (dc). «L'Amministrazione civica — ha detto — ha incrementato soprattutto l'assistenza ai cronici, ai vecchi e ai convalescenti, ha sostenuto l'azione dell'ECA e degli altri enti benefici con il Comitato alleviamento disagiati».

L'assessore ai tributi, Catterino (dc), ha preso la parola alle 24,30. Egli si è soffermato su due imposte in particolare: quella di consumo e quella di famiglia. I consumi confermano che il tenore di vita dei torinesi è migliorato negli ultimi anni. «E' stata fatta colpa a questa Amministrazione — ha detto — di eccessiva fiscalità. Basta esaminare le cifre dell'imposta di famiglia per negarlo». Nel 1951 su 246.839 nuclei familiari, 145.495 erano esenti dall'imposta di famiglia e 100.344 (il 41,06 per cento) risultavano tassati per un gettito complessivo di oltre 607 milioni. Nel 1956 la situazione dei contribuenti risulta la seguente: su 280.790 famiglie, 194.309 (il 69,20 per cento) sono esenti, 86.481 (il 30,80 per cento) pagano 1 miliardo 635 milioni d'imposta di famiglia.

All'1 di notte prende la parola l'assessore al bilancio dott. Curti. Dopo aver sottolineato che cosa significhi «pareggio di bilancio», ricorda che l'amministrazione non solo ha raggiunto il pareggio, ma è in attivo: un attivo totalmente assorbito dal bilancio straordinario.

Quanto agli investimenti Torino è al primo posto tra le grandi città: essi corrispondono al 134 per cento delle entrate effettive.

Per le imposte di consumo, benchè il gettito sia aumentato del 164 per cento, Torino — afferma il dott. Curti — è la meno esosa di tutte le città italiane. «Siamo stati i primi — prosegue Curti — ad applicare i contributi di miglioria, nuova imposizione che attua un criterio di equità innegabile. Sono già stati incassati 15 milioni per le prime zone tassate».

Sono ormai le 2: il Sindaco richiama il Consiglio sulla necessità di votare il bilancio entro la nottata; l'esercizio provvisorio scade infatti il 31 marzo. Hanno quindi inizio le dichiarazioni di voto dei singoli capigruppo: si pronunciano contro i comunisti e i socialisti, a favore i democristiani, i socialdemocratici, i liberali e i repubblicani; astenuto il consigliere radicale. Missini e monarchici avevano già lasciato l'aula. Alle tre di notte il bilancio preventivo del Comune è stato approvato con 41 voti favorevoli, 8 contrari e un astenuto.

Specchio dei tempi

La legge sugli "illegittimi,,: c'è, ma non tutti la rispettano - I debiti misteriosi

Un lettore ci scrive:

«La legge che tutela gli "illegittimi" è stata approvata quasi sei mesi fa. Si tratta di una legge lacunosa e semplicistica, come hanno fatto rilevare eminenti giuristi, tra cui il dottor Peretti-Griva. Tuttavia, in attesa di meglio, gli "illegittimi" l'avevano accolta con un respiro di sollievo. Non più quel triste "figlio di N. N." sui documenti, o il timore — per gli "illegittimi" — di sentirsi rivolgere, in tutti gli uffici e anche per le pratiche più banali, la domanda: "Paternità?".

«La legge è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* il 19 novembre scorso, perciò ha ormai ogni crisma burocratico. Da quel giorno tutti gli Enti pubblici dovrebbero attenersi ai 2 articoli promulgati dal Presidente della Repubblica e controfirmati dal Presidente del Consiglio e dal Ministro Guardasigilli. In realtà, in molti casi, quella legge è rimasta lettera morta. La indicazione della paternità è omessa sul passaporto, sui certificati di nascita, matrimonio e cittadinanza, sugli atti attestanti lo stato di famiglia e sulle pubblicazioni di matrimonio esposte in Municipio. Ma gli uffici delle Imposte, la Previdenza Sociale, la Posta, le Banche, numerosi altri Enti continuano a pretendere dai cittadini l'indicazione della paternità: in base a quale criterio? Forse gli "illegittimi" meritano comprensione solo in determinati uffici, e in altri no? Il modo migliore per risolvere un problema sociale doloroso come quello degli "illegittimi" sarebbe dare una paternità a tutte queste vittime innocenti di drammi familiari. Se per ora non è possibile, si eviti almeno che l'avvilente qualifica "figlio di N. N.", scacciata dalla porta, rientri dalla finestra».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Anch'io ho ricevuto dall'Ufficio provinciale del Tesoro una lettera tassata, che mi notificava un "debito" di circa 30 mila lire nei confronti dello Stato. Il cosiddetto "debito" ha avuto inizio nel luglio 1952, e lo deve rimborsare con tre ritenute mensili sulla pensione. Un elementare senso di correttezza avrebbe dovuto suggerire alla Intendenza di spiegarmi in qual modo si era verificato l'errore, affinchè io potessi convincermi della legittimità delle trattenute. Invece niente: devo pagare 30 mila lire, senza conoscerne il motivo. Inoltre, se il mio involontario "debito" si è formato in 46 mensilità, perchè mi obbligano a rimborsarlo in soli 3 mesi, sottraendo 10 mila lire alla non certo lauta pensione?».

Segue la firma.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Visconti Maria, a. 85, pens., str. Val S. Martino 7; **Barbero Giuseppe**, a. 82, pens., v. F. Bricarello 10; **Fiorio Vincenzo**, a. 81, orologiaio, v. Lagrange 47; **Oliva Giuseppe**, a. 72, pens., v. Verolengo 115; **Carpenteri Giovanni**, a. 65, pens., v. Frejus 130; **Genere Giuseppe**, a. 76, pens., c. Raffaello 6; **Molina Enrico**, a. 79, pens., c. Q. Sella 131; **Flenga Maria Rosa** ved. Incarnato, a. 74, pens., v. Villarbasse 27; **Molinaris Caterina** ved. Piana, a. 80, casal., v. Lombriasco 6; **Mia Giovanni**, a. 71, pens., v. Airasca 12; **Siesia Giovanni**, a. 80, pens., via Foscolo 18 bis.

Deceduti in ospedale: **Moriondo Giuseppe**, a. 48, operaio; **Braganone Antonio**, a. 20, operaio; **Minetto Primo**, a. 36, autista; **Delbosco Giuseppe**, a. 58, manovale; **Montersoni Elvira** ved. Camerano, a. 83, casal.; **Benedetti Augusta**, a. 54, suora; **Bricca Giuseppe**, a. 59, pens.; **Bertolone Maria**, a. 59, pens.; **Fischetti Antonio**, a. 71, ambulante; **Algezino Maria** ved. Camusso, a. 69, pens.; **Callhard Umberto**, a. 48, domestico; **Milanere Savino**, a. 1; **Filiberto Silvio**, a. 60, pens.

Morti 24 - Nati 45 - Matrimoni 10

Pasqua degli Artisti — Domani, alle 18,15, a S. Tommaso, funzione pasquale degli Artisti; Messa «Te Deum laudamus» di Perosi, diretta dal M.o Burroni.

Commedie brutte per cattivi attori

E' opinione corrente che buoni o eccellenti attori correggano, con l'arte e la finezza, brutte commedie. Spesso si dice: non ci fossero stati loro... E si intende che se la commedia non avesse avuto interpreti di così sicuro istinto, di così illustre bravura, sarebbe caduta in un precipizio. E qui c'è forse un errore. Senza dubbio una compagnia comica molto esperta, molto astuta, molto abile, riesce a far correr via, a portare magari all'applauso le più eminenti corbellerie. Ma in quanto alla bruttezza, alla balordaggine, al linguaggio goffo e insensato, i perfetti attori li denunciano anche di più. Spontaneità, naturalezza, felicità fantastica dell'attore-artista anziché spianare, sottolineano, involontariamente, le sciagiose infamie, le gibbosità e l'irta rettorica dei copioni da quattro soldi. V'era un'incompatibilità irreducibile, e anche troppo appariscente, tra la grazia spirituale, il virile magistero, la densità umana di un attore come Ruggero Ruggeri e certi drammoni, certe commediacce, che pur gli toccò recitare.

Immaginiamo una battuta qualunque, di quelle che furon care alle platee ottocentesche, e che, più o meno camuffate, circolano tuttavia nei nostri palcoscenici; questa, per esempio: «No, miserabile, non sarò tua!...». Immaginate una battuta come questa detta dalla Duse? Ma non c'è Duse che tenga; una battuta così la Duse *a modo suo* non l'avrebbe detta mai; e l'avrà detta magari, ma alla maniera guittesca. Che se l'avesse detta, o la dicesse oggi, secondo l'anima e il cuore e la dolcezza e il fuoco sortiti da natura, avrebbe fatto, e farebbe esplodere la platea in una pazza ilarità. Pensate invece alla solenne guittona, alla prima donna «fatale», a quell'opulenza che avanza; vedetela, come incede, come si ferma, come si atteggia e drappeggia ben piazzata sulle gambe forti, il seno eretto, lo sdegno nel mento, nei capelli, nel colpo di testa, e ascoltate alte, trionfali, colme di idiozia le parole che scattano: «No, miserabile, non sarò tua!...». Stupendo. Superbo. Meraviglioso. L'effetto è intero; non una voce di donna ha lanciato la sfida, ma un nume. Quale pienezza di intonazione, quale intima consonanza. Siete incantati; e siete persuasi. Certo, una donna così, con quel piglio, con quel grido non sarà mai sua... Non sarà la preda di quell'altro guitterello che le sta davanti, male in gambe, lui, e tristanzuolo, che vorrebbe, l'infame, farla sua. Come tutto s'ingrana, come tutto si affiata, come il falso risponde al falso, come le stonature s'incalzano e armonizzano, qual concerto di imperfezioni, di tocchi sbagliati, di parole mal scritte e mal dette. E' tanto intimo l'impasto, così eccitante l'accordo tra l'orribile copione e l'attore orribile, che non avvertite più l'orrore né dell'uno né dell'altro. Basterebbe un'incrinatura di cielo, una frangia lieve e melodiosa appena apparsa e scomparsa, un volto chiaro di fanciulla, un tremito soave, perché tutto crollasse subito in rottame e polvere; ma l'incrinatura non c'è. E' questa la fortuna del guitto, del cattivo attore che recita cattive commedie; l'incrinatura del bello e del vero, non se la permette mai.

Tutto ciò è retto da una legge profonda e inviolabile, da una legge morale. Una brutta commedia, un pessimo copione sono spesso un atto disonesto. Non si tratta di arte e non arte, di poesia e non poesia, di ispirazione o no; si tratta di scrittori ai quali manca la coscienza, la forza di guardare in se stessi, di avvertire il vuoto là ove essi vagheggiano il pieno di una misteriosa e gratuita genialità. Si adattano essi, allora, a patti inverecondi, ad una accomodante facilità; ed a questa presunzione risponde l'albagia dei guitti, dei filodrammatici presi sul serio, degli attori che hanno i nomi in grosso, su manifesti e locandine, e che perciò soltanto si credono grandi, e che anch'essi sono dei poveracci che vivono sul compromesso, vivono di piccole o eccelse stonature, di applausi convenzionali, di un prestigio carpito. Se costoro incontrano una commedia falsa come falsa è l'arte loro, tutto lo spettacolo si fa omogeneo, ben articolato, compatto, e a modo suo perfetto. A brutte commedie cattivi attori: è il successo sicuro.

E qui si tocca il momento profondo e patetico del teatro; l'attore, grande o piccino, lo si riconosce non all'artificio di cui è capace, non all'illusionismo ch'egli persegue e adempie, ma alla sincerità della sua natura di uomo. Questo è il suo onore d'artista. In ogni attore degno v'è qualcosa di delicato, una rinuncia, un sacrificio, un distacco: è il sacrificio della vita alla fantasia. Il letterato puro, il poeta irresistibile, l'attore che diventa personaggio, li distingui in questo gesto primitivo di umiltà, e propiziatorio, in questo dono di se stessi. Quelli che amano la ribalta perché sulla ribalta si concentra il fuoco dei riflettori, e i riflettori illuminano, fanno balenare le loro personcine minuscole, che quando le incontri sotto i portici o al bar sono poco più alte di uno sgabello, questi signorotti boriosi che già hanno il volto segnato dai solchi del peggiore dei vizi, il vizio di Narciso, non saranno mai attori veri. Il mestiere dell'attore, come quello dello scrittore, può apparire un po' rettorico, molto rettorico in certe simulazioni e negli accorgimenti e nelle sfumature, ma deve nascere da un'esigenza profonda, da una certezza interiore. Assente questa esigenza, esclusa questa sincerità essenziale, si scrivono le commedie brutte, si recitano le commedie brutte. E si riesce ad una specie di perfezione del brutto. Ma chi voglia dire le parole dell'antica Antigone, o solfeggiare le canzoni di Shakespeare, o essere l'Ifigenia sublime di Goethe, o il nobile Amleto, o il dolente Misantropo, chi aspira a così miracolose metamorfosi deve avere il cuore puro, diciamo poeticamente puro; una chiarezza e trasparenza d'anima che resista al fuoco sfacciato dei riflettori, all'ombra opaca dei rotocalchi.

Francesco Bernardelli

TRE SECOLI PRODIGIOSI DI SFORZO, DI TENACIA, DI CONQUISTA

L'ozio è un intruso nella vita americana

Ora si tratterebbe di spezzare una tensione nervosa che stimola quegli uomini a non stare mai con le mani inerti, a non posare mai, irrequieti e smaniosi - Questa eccitazione, creatrice e violenta, produce paurose malattie psichiche, collassi cardiaci, pazzia e suicidi - I sociologi sono allarmati e invitano al «rilassamento» - Ma l'abitudine a un'esistenza ultra-intensa non consente agli americani di abbandonarsi a quel «dolce far niente» ch'essi considerano un peccato

(Dal nostro inviato speciale)
New York, marzo.

All'improvviso, come se erompesse dalle recondite viscere del quartiere, la sirena di un'autoambulanza ruppe l'alta, monotona voce di New York. Mancava poco a mezzogiorno, e l'ululato prepotente fece vibrare più forte la lucente aria della primavera fra i grandi bracci d'acqua che cingono la parte bassa della città.

Wall Street, per chi la guardi dal piccolo e verde cimitero che sta adagiato intorno alla chiesa della Trinità, dà la stessa sensazione di distaccata tranquillità, di intima serenità che si prova contemplando dall'alto di una roccia un mare sconvolto dalla tempesta. Quel cimitero nemmeno di lontano suscita l'idea della morte; è un praticello dove pietre rese nere dal gran tempo trascorso segnano i luoghi dove furono sepolti i primi abitanti di questa città, olandesi e inglesi vissuti due e anche trecento anni fa. Alle sue spalle c'è il mare, un mare spesso arricciato, allegro per il confluire di diversi corsi d'acqua; e davanti sta la più forte concentrazione di grattacieli di tutta la città. Altrove trovate edifici più ampi e più alti, ma in nessuna parte di New York i grattacieli si serrano così vicini l'uno all'altro, e le strade sono strette, si direbbero fenditure aperte con parsimonia fra parete e parete, dove il sole non scende che brevi minuti come fa nei pozzi.

Non si invecchia

Quando scoccò mezzogiorno un'immensa moltitudine sciamò per le strade uscendo dai grattacieli, si sparse d'ogni parte, arrivò persino nel cimitero. Per la più erano ragazze fra i venti e i trent'anni, il fiore e l'orgoglio della nazione americana; con le gambe alte e nervose, i petti eretti, un'espressione orgogliosa nei visi immobili; fumavano una sigaretta dopo l'altra e chiudevano gli occhi al sole. Sono le segretarie, le potenti depositarie della fortuna finanziaria degli americani, quasi un terzo sesso come da noi in Europa non abbiamo un'idea. Di nuovo si udì la tragica sirena, ma nessuno vi fece caso, così consueto è lo spettacolo della morte che fulmina qualcuno fra i convulsi frequentatori di Wall Street.

Vi dicono le statistiche che là, a Wall Street, e dintorni, non s'invecchia; i cuori, le arterie, le tiroidi scoppiano per il gran peso delle emozioni e l'eccessivo carico di lavoro ancor prima che i capelli diventino bianchi. Tuttavia queste sepolture precoci non si aprono solo davanti all'esagitata popolazione di Wall Street; in misura più o meno acuta la tensione nervosa, col suo pauroso corteo di malattie, vizi e disfunzioni psichiche, è il male più grave che affligge gli americani di oggi. Su tre americani che muoiono, uno è strappato alla vita dallo schianto del cuore. Il consumo dei barbiturici è aumentato di dieci volte negli ultimi vent'anni; il consumo quotidiano è di 8 milioni di dosi, cioè su ogni dieci adulti almeno uno ricorre all'uso abituale dei sonniferi. Sempre negli ultimi vent'anni il numero dei casi di morte accidentale per barbiturici è quadruplicato, il numero dei suicidi è aumentato di sei volte. Nove milioni di americani sono malati di mente al punto di non poter essere impiegati né di attendere alle faccende domestiche. Secondo le statistiche fin qui citate dalla «National Association for Mental Health»: «se l'indice attuale non subirà variazioni, su ogni dodici neonati uno dovrà essere ricoverato in un ospedale per malati di mente nel corso della sua vita».

Non crediate che gli americani non siano consci della gravità del male; se voi entrate periodicamente nelle grandi librerie che si fronteggiano alla quinta Avenue, all'altezza della Quarantaseiesima Strada, ad ogni nuova visita trovate sempre più gremite ed estese le scaffalature che raccolgono i libri, gli studi, le analisi sugli sconquassi, i lutti, le rovine recati nelle famiglie americane da un ritmo di vita troppo teso, dagli acri umori distillati dalla congestione quotidiana di emozioni fatiche ansie orgasmi. Quei libri, o altri affini, spesso vi suggeriscono i rimedi; per un verso o per un altro, li trovate tutti compendiati nell'esaltazione delle virtù terapeutiche del rilassamento; che è un modo tutto puritano per indicare l'ozio, un concetto che appare per lo meno scandaloso alla mente degli americani.

E si capisce, l'America è quel grande paese che tutti sappiamo per la tenacia laboriosa spietata nel lavoro dei suoi cittadini; partita da niente, in tre secoli l'America ha raggiunto e si è lasciato alle spalle sulla via del progresso il vecchio continente. Questo straordinario prodigio, che non ha precedenti nella storia di tutti i tempi e di tutti i paesi, non è avvenuto a caso, per benigna decisione del destino; è il risultato del lavoro, del duro lavoro senza sosta di molte generazioni di americani. In una società dove fin dal tempo dei pionieri la eliminazione dei deboli e degli inetti è un fatto naturale, organico, l'ozio è stato sempre considerato alla stregua di un vizio, di una malattia, di qualcosa infine che prelude alla sconfitta nella corsa verso il successo che qui quasi sempre coincide con quella per la vita. Se ieri nelle praterie e fra le montagne insidiate dagli indiani e dagli accidenti della natura un momento di abbandono poteva costare la vita, oggi che gli americani sentono vicino il fiato caldo della Russia, più ancora di ieri sanno di non potersi abbandonare all'ozio.

E' qui il dramma dell'americano medio: restare efficiente. L'efficienza, questa parola che incontrate a ogni passo dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico, è un mito, un ideale lungamente vagheggiato, l'aspirazione massima: ma non è una faccenda da poco tenere sempre teso al massimo il ritmo della vita, da una parte senza cadere fra le braccia ardenti della pazzia o debilitanti dei vizi, e dall'altra senza abbandonarsi al ristoro dell'ozio.

Un momento critico

E' questo un dramma di cui noi europei difficilmente riusciamo a renderci conto, così familiare ci è la nozione dell'ozio, così disgiunta ci è essa da ogni idea di peccato. Per noi il lavoro conserva il significato biblico di maledizione, e ci pieghiamo alle sue dure leggi per campare o per pervenire alla ricchezza, ossia per poter vivere un giorno nell'ozio. Sappiamo come riempire e rendere liete le ore trascorse lontano dal lavoro, che consideriamo una tirannia. Per gli americani invece il raggiungimento della ricchezza è fine a se stesso; quel che si guadagna è la misura di quel che si vale, e l'esistenza è intesa come una corsa fatta per superare gli altri e non lasciarsi superare da alcuno. Dunque per tutto l'arco della vita e finché si ha fiato nel petto, bisogna correre; l'indugio, l'ozio, ha il significato di una condanna, di una resa, è il riconoscimento della propria incapacità.

Che la nostra concezione del lavoro e dell'ozio sia inadeguata ai tempi moderni, basta poco a dimostrarlo: ricordiamoci del posto che l'Europa occupava nel mondo mezzo secolo fa e dove ci troviamo relegati oggi. Ma che anche gli americani stiano attraversando un momento critico, lo dimostrano con fredda spietatezza gli indici della salute pubblica e più ancora la nuova voga che sta conoscendo un romanzo scritto anni fa. Il protagonista è Richard Grimm, un piccolo industriale di provincia, che getta tutti i suoi tesori di fantasia e di cuore, tutto l'acume del suo cervello e le energie del corpo a farsi una bella posizione. A un certo momento si ritira dagli affari per godersi le piacevolezze della vita, per concedersi tutte le belle cose che si era rifiutato negli anni del lavoro. E' un triste tramonto: qualunque cosa intraprenda non lo soddisfa, cerca di divertirsi e si annoia, cerca i piaceri e trova tedio. La vita fuori del lavoro non ha più gusto per lui, e muore.

Come gli americani riusciranno a superare questo momento critico con la loro mancanza di attitudine all'ozio, con l'orrore quasi religioso che sentono per le braccia inerti, è difficile prevedere. Ma qualche rimedio dovranno trovarlo, e subito. La potenza delle Unioni sindacali, le prospettive aperte dall'energia atomica, quelle dell'automazione e altri fenomeni di questa nostra epoca tendono sempre più a ridurre le ore di lavoro e ad aumentare i salari. Gli operai delle industrie automobilistiche di Detroit hanno già ottenuto di ricevere il salario anche nei mesi in cui restano disoccupati per la trasformazione annuale delle catene di montaggio. La settimana lavorativa è stata quasi dappertutto ridotta a cinque giorni, e non è più lontano il giorno in cui gli operai otterranno di lavorare solo 35 ore per settimana.

Da qualunque parte gli americani guardino al futuro, vedono sempre più dilatarsi lo spettro dell'ozio. Oggi sembrano tutt'altro che rassegnati all'invadenza di questo straniero nella loro vita, di questo intruso che non sanno da quale parte affrontare; e ogni giorno inventano mille espedienti per far finta che non si accorgono che l'intruso è là, cammina al loro fianco non appena escono dalle fabbriche e dagli uffici. Per esempio, oggi in America stanno conoscendo un grande successo i lavori che vanno sotto il nome generico di «fatevelo da voi». Si tratta di attrezzi, materiali e istruzioni per fare le cose più disparate da sé e per il proprio uso: costruire barche, canotti, autorimesse, canili, uccelliere, mobili, riparare radio e televisori, stendere carte da parati e pavimenti di linoleum, ricostire lampadari, finestre, armadi. Nei grandi magazzini ci sono reparti interi dedicati a questo nuovo genere di passatempo utilitario, e ogni giorno si arricchiscono di ingegnose, persino divertenti novità. Ma con l'energia che sta addosso a questa gente, e via via che aumenta il numero delle ore che i sindacati e le invenzioni sottraggono al lavoro aziendale, si fa presto a riempire le case e i giardinetti di cose utili e anche futili.

E' vero, ci sono altri passatempi: gli hobbies, o innocenti manie, le più tradizionali e le più stravaganti collezioni, i corsi d'istruzione per corrispondenza. Ma che voi li prendiate singolarmente o tutt'insieme, questi passatempi non sembrano destinati a riempire le ore lasciate vuote dal lavoro. Il problema è ben altro, almeno da quanto giudicano i competenti di sociologia; si tratta di spezzare la tensione nervosa, quell'impegno, quel forte impulso che stimola l'uomo americano a non stare mai con le mani inerti, a sentirsi eccitato, irrequieto e smanioso anche quando potrebbe rilassarsi. Si tratta in altre parole di avviarlo sui cordiali sentieri dell'ozio, di indurlo a sostare qualche volta, a tempo debito, fra le amabili aiuole del dolce far niente.

Naturalmente è più facile a dirsi che a farsi. Per conseguire questo radicale mutamento bisognerebbe cambiare la mentalità, gli ideali, la natura stessa degli americani. E' una questione di anni, di generazioni. E il risultato finale appare più che mai incerto. Può anche darsi che un giorno l'americano guarisca da questa sua febbre di gioventù, acquisti la capacità di stare con le braccia conserte, sappia infine consentire alla mente di divagare piacevolmente negli ameni campi della fantasia; ma sarà tutto bene, nient'altro che bene? Chi lo sa? Quella conquista probabilmente non avrà altro significato che di avvisarci che anche per l'americano è finita l'età della crescita, è cominciata la decadenza.

Nicola Adelfi

Il diavolo nell'orecchio in un'effigie di Elisabetta

Ottawa, 27 marzo.

Il deputato John Blackmore ha interrogato il ministro delle Finanze, Walter Harris, per sapere chi aveva commissionato il ritratto della regina Elisabetta sui nuovi biglietti di banca canadesi; e chi era stato l'ideatore del disegno.

Il ministro ha risposto che, sul momento, non aveva una risposta da dargli sull'ultimo punto. Egli ha dato però assicurazione che il «fatto» è già noto alle autorità e che erano stati presi provvedimenti per «correggerlo».

In sostanza, il deputato Blackmore voleva sapere perché in un ricciolo dei capelli, sull'orecchio sinistro della regina, appariva una piccola caricatura riproducente la faccia del diavolo. L'artista non aveva voluto forse far capire che la regina ha un «diavolo» nell'orecchio e ne ascolta i consigli?

Il «diavolo» appare in tutti i nuovi biglietti, da quelli di un dollaro, a quelli da mille.

La Banca del Canada ha dichiarato che l'inconveniente è stato già «corretto», ritoccando il «cliché» del disegno. I nuovi biglietti non saranno — però — in circolazione se non fra qualche mese.

IL REGISTA IN CARROZZELLA



Il regista è Mario Camerini, che è caduto e si è rotta una gamba, e lavora egualmente; e la monaca che gli parla è Anna Magnani. Il film si intitola: «Suor Angela» (Telef.)

IL PROCESSO PER I FATTI DI PARTINICO

Uomini di cultura descrivono l'animo e le intenzioni di Dolci

Testimonianze di funzionari di polizia e carabinieri - Una lettera di Peretti Griva: il suo spirito ascetico "lo induceva a sopportare sacrifici e privazioni e rischi, lo rendeva talvolta persino ingenuo"

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 27 marzo.

Chi è Danilo Dolci? Quale è il suo programma? La violenza, come sistema di lotta sociale, faceva parte dei suoi propositi? La sua responsabilità dinanzi ai funzionari di polizia ed ai carabinieri che impedirono a Partinico la mattina del 2 febbraio scorso il cosiddetto sciopero di protesta fu tale da violare i confini della legge? Nelle sue parole pronunciate quel giorno si possono raffigurare gli estremi dell'oltraggio ai tutori dell'ordine e, soprattutto, lo scrittore triestino si lasciò andare a quelle espressioni che oggi gli vengono rimproverate: «Chi è contro di noi lavoratori è un assassino»?

In questi interrogativi è tutta la sostanza del processo, e per dare a ciascuno di essi una risposta esauriente giudici, P. M. ed avvocati si sono affannati per oltre otto ore durante la giornata, scomponendo la situazione in mille particolari attraverso una massa di testimoni — funzionari di polizia, agenti, carabinieri, uomini di cultura — che sono venuti da ogni città per mantenere fede all'impegno preso con Danilo Dolci.

Si è cominciato con gli accusatori, e la battaglia è stata subito vivace. Il programma della difesa era ben chiaro da tempo: dimostrare come tutti gli addebiti mossi allo scrittore triestino siano frutto di un equivoco o, per lo meno, di prevenzione. Questo ha voluto dire che nulla hanno perdonato gli avvocati ai funzionari di polizia ed ai carabinieri: non una loro contraddizione, non una loro incertezza. Danilo Dolci ha seguito gli sviluppi della situazione limitandosi ad intervenire solo di rado, come, ad esempio, quando si è reso conto della necessità da parte sua di dare un ulteriore chiarimento a quella frase nella quale l'accusa ha ravvisato gli estremi dell'oltraggio: «Non ho detto quelle parole che mi sono state attribuite — ha spiegato — il mio programma non prevede classismi di sorta. Io ritengo che tutti siamo dei lavoratori e che fra noi non vi possano essere delle differenziazioni».

Tommaso Di Giorgio è stato il primo testimone. Attualmente è il vice-questore di Palermo, ma il 2 febbraio era commissario di P. S. e come tale si interessò alla vicenda. Aveva dato disposizioni perché la manifestazione alla trazzera di Partinico non avvenisse. «Il geometra Dolci — ha precisato con accento in cui non era difficile notare una sottile nota polemica — mi disse: "Dottore, mi arresti pure, chi è contro di noi lavoratori è un assassino". Egli si divincolò agli agenti che avevano avuto da me l'ordine di fermarlo. Vi fu una vera colluttazione». Più tardi, però, il dott. Di Giorgio ha finito per ammettere che, in fondo, Danilo Dolci si dimenava soltanto.

Avv. Battaglia (difensore) — Sa lei che vennero riprese alcune scene della manifestazione con una macchina cinematografica e che la pellicola, sequestrata, non è stata mai trovata?

Dott. Di Giorgio — Non mi risulta.

Avv. Battaglia — Ma se gli agenti hanno aperto una macchina e sequestrato quasi tutta la pellicola, salvo alcuni fotogrammi che sono stati anche pubblicati!

La battaglia dei testimoni è continuata. I magistrati hanno dovuto prendere in esame complessivamente ben diciannove persone fra commissari di P. S., ufficiali di carabinieri e agenti di polizia. Nessuno di loro ha avuto vita facile. Il dott. Giuseppe La Corte s'è sentito rimproverare — egli ha però respinto l'addebito — di essersi rammaricato di non aver arrestato, durante il periodo tedesco, il prof. Calamandrei, che Dolci aveva scelto come suo difensore. Il tenente Giovanni Petrolito, dei carabinieri, non è stato d'accordo con gli altri sulla reazione di Dolci, che, a suo avviso, non fu affatto violento. Il carabiniere Gino Crivellaro ha sostenuto di aver ricevuto un calcio da Dolci, ma ha spiegato che in quel momento lo scrittore era stato afferrato per i piedi. Due agenti hanno detto infine di poter affermare la responsabilità di un imputato, certo Francesco Abbate, che essi conoscevano di persona, ma poi lo hanno scambiato con un altro, Ignazio Speciale, che pochi attimi prima si era seduto al posto di quello.

E così si è giunti al pomeriggio. Per Danilo Dolci l'orizzonte è diventato più sereno. Innanzitutto una breve dichiarazione dello scrittore per spiegare come avesse convocato a Partinico giornalisti e fotografi perchè fossero testimoni di quanto sarebbe avvenuto. Poi gli uomini di cultura. Ha cominciato Valerio Volpini, un professore di italiano e storia all'Istituto commerciale di Fano, esponente democristiano nelle Marche.

«Incontrai Dolci — egli ha spiegato — verso la metà di gennaio a Roma. Mi parlò della sua intenzione di organizzare una manifestazione per richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione economica e sociale di Partinico. Gli raccomandai di mantenere la manifestazione entro limiti umanitari, senza prestarsi a speculazioni politiche. Le mie idee concordavano con quelle di Dolci. Dal suo programma era bandita ogni intenzione di violenza. Egli si ispirava a principi pacifici e di fraternità. Dolci non solo intendeva liberare i bisognosi di Trappeto e di Partinico dal disagio economico, ma voleva elevarne lo spirito attraverso l'esempio della non violenza». Poi, dopo essersi congedato dai giudici, Valerio Volpini si è avvicinato a Dolci e lo ha abbracciato affettuosamente.

E' stata quindi la volta di Vittorio Gorresio.

«Il mio amico Dolci — egli ha detto — verso la metà di gennaio mi spiegò come il carattere della manifestazione che egli stava organizzando dovesse essere pacifico e come nessuno dei braccianti dovesse essere armato. Egli aveva stabilito di far precedere la riunione da una giornata di digiuno. Poi avrebbe convocato i braccianti disoccupati per iniziare i lavori di riparazione a una trazzera, lavori non puramente simbolici, ma corrispondenti a un'effettiva utilità. Dolci concluse il suo discorso sperando che non avvenissero incidenti per evitare che, nell'animo dei braccianti, si producesse un'amara delusione nel vedersi respinti da una società al cui benessere e al cui sviluppo aspiravano di collaborare».

Infine la signora Gigliola Venturi, moglie del prof. Franco Venturi, ordinario di storia moderna all'Università di Genova. Ha con sè una lettera dell'ex-Primo Presidente della Corte d'Appello di Torino, dott. Peretti Griva. L'alto magistrato voleva presentarsi come testimone. Non ha potuto perchè i suoi impegni gli hanno impedito il lungo viaggio e ha inviato un suo scritto nel quale, dopo avere spiegato ai giudici di avere conosciuto Danilo Dolci, ha aggiunto: «Ho constatato come egli fosse animato addirittura da uno spirito ascetico nel perseguire l'elevazione materiale e morale degli infelici. Tale ascetismo, mentre gli faceva trascurare l'interesse personale e lo induceva a sopportare sacrifici e privazioni e rischi, lo rendeva talvolta persino ingenuo, uso come egli era a considerare il mondo come dovrebbe essere di fronte alle esigenze della giustizia e della umanità, anziché considerarlo con animo di freddo filosofo come esso è in concreto. Egli si dimostrava persuaso che la giustizia e l'umanità di fronte ad uno stato di cose miserevoli, non confessabili, dovessero agevolmente trionfare contro ogni resistenza deliberata o inconscia. Mi auguro vivamente, nell'interesse della giustizia e dell'umanità, che si riconosca che Danilo Dolci è assai più degno di lode che di biasimo anche se, per avventura, avesse compiuto qualche infrazione inconscia di disposizioni formali per la quale il carcere sarebbe sanzione aberrante».

Ma la signora Venturi non si è limitata a portare questa lettera. Ha da dire qualcosa. «Incontrai Danilo Dolci — ha aggiunto — verso la metà di gennaio a Torino, dove egli era venuto su invito della TV. Mi parlò della manifestazione che intendeva organizzare per sollecitare le autorità ad interessarsi di Partinico. Doveva essere, secondo le sue intenzioni, una manifestazione pacifica ed i braccianti non avrebbero dovuto comunque reagire a qualsiasi violenza che gli fosse eventualmente stata fatta. Egli avrebbe raccomandato a tutti di stendersi in terra e di attendere tranquillamente gli eventi, magari ascoltando musica, alla quale Dolci attribuisce un potere tonificante. Il 1° febbraio il comitato pro opere di Danilo Dolci, che funziona a Torino, gli mandò un telegramma di adesione con le firme delle signore Angiolina Peretti Griva, Barbara Allason, Valeria Bobbio, Maria Teresa Galante, Anita Rho, Tina Rieser, oltre la mia».

Domani Danilo Dolci all'inizio dell'udienza ascolterà altre voci amiche: quelle della sorella di Fermi, di Vittorini, di Lombardo Radice, di Carlo Levi. Poi si inizierà la discussione con la requisitoria del P. M. Il presidente intende concludere il processo entro giovedì.

Guido Guidi

Il traforo del Monte Bianco approvato dal governo francese

La legge sarà presentata in aprile all'Assemblea - I lavori dovrebbero essere terminati in tre anni - Le tariffe previste per il passaggio

Parigi, 27 marzo.

(*l. m.*) Il Consiglio dei ministri francese, nella riunione odierna, ha deciso finalmente di sottoporre al Parlamento, subito dopo le ferie pasquali, il progetto di traforo del Monte Bianco sul quale il ministro italiano dei Trasporti, on. Angelini, e il collega francese Christian Pineau degli Affari esteri hanno parlato sabato scorso.

Il progetto di traforo del Monte Bianco ha più di cinquant'anni, ma ogni volta che Italia e Francia hanno voluto realizzarlo, sono sorti vari ostacoli: ci sono state inoltre due guerre. Dopo l'ultimo conflitto il progetto venne ripreso, i tecnici si riunirono, il problema venne esaminato sotto i vari aspetti e tutti gli ostacoli furono superati. L'accordo fu firmato nel 1953 e il Parlamento italiano lo ratificò senza difficoltà.

Al contrario il Parlamento francese si è dimostrato a varie riprese reticente. Alcuni deputati preferirebbero il traforo del Fréjus, altri si preoccupano del costo ed osservano che la Francia ha ancora molto da fare per la ricostruzione alla quale vorrebbero dare la precedenza; ma il timore che il traforo del S. Bernardo venga realizzato in luogo di quello del Monte Bianco, se la Francia continua a tergiversare, con la conseguenza che essa rimarrebbe fuori dal traffico fra il nostro Paese e l'Europa settentrionale, farà cadere probabilmente le ultime esitazioni.

I lavori per collegare la valle di Chamonix a quella di Courmayeur dureranno almeno tre anni, ma si riconosce a Parigi che l'importanza della galleria sarà notevole per l'unione franco-italiana, oltre che per l'incremento turistico fra i due Paesi: 110.000 macchine all'anno almeno passeranno per la galleria, lunga dodici chilometri circa, riducendo la durata del tragitto in automobile di cinque ore in estate e di dodici ore in inverno. La tariffa prevista è di 350 franchi per macchina, più 200 franchi per ogni passeggero oltre l'autista.

450 milioni sottoscritti dal Cantone di Ginevra

Ginevra, 27 marzo.

Il Consiglio del Cantone di Ginevra si è riunito per prendere conoscenza della situazione amministrativa e finanziaria dello Stato per il 1956. Durante i lavori, il Consiglio ha esaminato la possibilità di concedere un finanziamento alle società italiana e francese incaricate dei lavori per il traforo del Monte Bianco.

Dopo una breve esposizione degli specialisti incaricati di effettuare le valutazioni, il Consiglio ha votato unanimemente la decisione di sottoscrivere una somma di 3 milioni di franchi svizzeri (450 milioni di lire) al capitale delle suddette società.

CRONACHE DELLO SPORT

A dieci giornate dalla fine del campionato di calcio i tifosi non sono tranquilli

Torino e Juventus sono in pericolo e dovranno lottare a fondo per salvarsi

La situazione si è fatta preoccupante per le squadre torinesi - Il limite di sicurezza si stabilirà forse a 34 punti - I granata dovranno ancora disputare sei incontri sul proprio campo ed i bianconeri quattro

Torino e Juventus possono essere ritenuti realmente in pericolo? La classifica dei granata è da tre domeniche immutata, cioè dal giorno dell'incontro con la Juventus allo stadio, e non è migliorata che di due punti dalla fine del girone d'andata. Quella della Juventus si è invece arricchita di quattro punti conquistati con tre pareggi in casa e uno fuori, a Ferrara contro la Spal.

Per il Torino si può parlare di crisi di gioco, per la Juventus no. Il primo è andato perdendo la sua struttura tattica, anche in conseguenza di motivi polemici che hanno alquanto disorientato la squadra passata dal gioco chiuso a quello aperto per ritornare quindi a quello chiuso. La Juventus, invece, costretta ad aprire le porte ai giovani lo ha fatto senza troppo drammatizzare e peggiorata non è, se si considera l'assurdo confronto con la formazione comprendente i tre militari i quali devono essere considerati fino al momento del congedo giocatori trasferiti. I giovani, giudicati nei limiti delle loro possibilità, hanno fatto complessivamente buona prova, anche se alcuni sono poi crollati, fiaccati da un ritmo e da un impegno a cui le loro forze logicamente non erano preparate. Ritoccando opportunamente i ranghi per la necessità di dare dei turni di riposo ai maggiormente provati, Puppo è riuscito a tenere in piedi una compagine che pareva dovesse crollare, dimostrando in questo lavoro sottile e difficile, una capacità che è di pochi.

Tuttavia la Juventus, a 24 punti, non può ritenersi al sicuro. E' arduo stabilire dove si può situare il limite di sicurezza. Per cercare di chiarire le nostre idee vediamo sommariamente la situazione del Bologna e del Novara che sono appaiati al penultimo posto con 19 punti. Le due squadre hanno da disputare sei incontri in casa e quattro fuori. A parità di numero conta la diversa difficoltà degli incontri. Il Novara deve ricevere Lanerossi, Triestina, Lazio, Genoa, Pro Patria e Torino, e gioca in casa nelle ultime due giornate del calendario, precisamente con Pro Patria e Torino. Il Bologna ospiterà invece nell'ordine Napoli, Atalanta, Padova, Lanerossi, Roma e Milan. L'ultima giornata lo vedrà sul campo della Juventus.

Il punto nevralgico della marcia del Bologna può essere costituito dall'incontro col Milan alla penultima giornata. Bisogna tener presente, ripetiamo, la dislocazione delle partite nel calendario perchè alla fine del girone potrebbe diventare facile ciò che qualche domenica prima sarebbe risultato difficile. Ammettendo che sia il Novara che il Bologna riescano a sommare dodici punti in casa, la loro classifica salirebbe a 31 punti, ciò che porterebbe il limite di sicurezza per le altre squadre a quota 32, o magari a quota 34 se le due unità in questione riuscissero — impresa non impossibile — a raggranellare due punti nelle quattro trasferte, salendo così a 33. Non è il caso, per il momento, di vedere su quali campi questi due punti potrebbero venire conquistati poichè ci interessa ora la situazione delle squadre torinesi.

Il traguardo a cui le nostre due unità devono mirare è quello posto a quota 34 che è presumibilmente fuori dalla possibilità di essere raggiunto sia dal Novara che dal Bologna, salvo colpi a sorpresa, tutt'altro che da escludere per un'infinità di ragioni sulle quali non è il caso ora di intrattenere i lettori.

La Juventus dovrà disputare quattro incontri in casa e sei fuori; il Torino sei sul proprio campo e quattro in trasferta. La prima deve andare sui campi di Atalanta, Genoa, Padova, Lazio, Inter, Lanerossi e ricevere Napoli, Milan, Pro Patria e Bologna. Il secondo ospiterà Fiorentina, Lazio, Genoa, Spal, Padova, Sampdoria e sarà ospitato da Pro Patria, Roma, Milan e Novara. Senza dubbio è più pesante il calendario juventino.

Riusciranno le nostre due squadre a raggiungere la quota 34? Se vincesse tutti gli incontri in casa il Torino ne avrebbe d'avanzo, ma questa è un'ipotesi che date le condizioni di forma della squadra granata nessuno potrebbe formulare con sicurezza. Viceversa il Torino, se riuscisse a mettere un po' d'ordine nel suo gioco d'attacco, potrebbe vincere, supponiamo, a Busto ed equilibrare una eventuale sconfitta in casa. Per quanto riguarda invece la Juventus i quattro incontri in casa, anche se vittoriosi, non sarebbero sufficienti a garantirle la salvezza perchè con essi salirebbe solamente a 33 punti. Le occorrerà dunque ricuperare in trasferta. Dove? E' difficile scegliere nel mazzo dei sei avversari, anche perchè non è possibile ora sapere quale sarà, di volta in volta, la situazione delle unità ospitanti nella classifica.

Per intanto il Torino avrà ora due incontri consecutivi sul proprio terreno: Fiorentina e Lazio; e due fuori la Juventus: Atalanta e Genoa. Il Torino, abbiamo detto, è in crisi di gioco. Sentimenti III sconterà domenica la sua terza giornata di squalifica. Prima di lui ne aveva scontate due Bacci che è mancato negli incontri casalinghi col Napoli e con l'Atalanta, persi tutt'e due. I giocatori non si rendono sovente conto del male che fanno alla squadra con le loro intemperanze. Manca il freno di una disciplina interiore, cioè si dimostra scarsa serietà professionale. Bacci è stato costretto a riposare ed è rientrato fuori forma; Sentimenti III riposerà nella più importante partita della stagione. Gli stipendi corrono egualmente ma i conti per la squadra non tornano.

Ettore Berra

Gli ultimi allenamenti per il Giro della Campania

Coppi e la sua squadra sulla salita di Agèrola

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 27 marzo.

Suonava il tocco al campanile d'Agèrola, che fra i «guaglioni» in libertà sull'unica piazzetta del paesino posto a cavalcioni fra la costiera amalfitana e la pianura vesuviana, corse una voce: «Arriva Coppi!». Una pattuglia di ciclisti in maglia biancoceleste veniva su per la strada ancora in forte pendenza; si vedevano piegare i dorsi sulla bicicletta tanto faticavano; non potevano essere altri che i corridori che si allenano per il Giro della Campania che si disputerà posdomani, ed è naturale che pur da lontano, pur senza averlo riconosciuto, quei ragazzi ravvisassero d'istinto in uno di essi il famoso Coppi del quale tanto si parla — soprattutto perchè dopo il suo forfait di domenica al Giro della Calabria questa ch'è venuto ad affrontare sarà la sua prima corsa dell'anno dopo la grave malattia che lo colse a febbraio e la lunga convalescenza che ne seguì.

Uno dei ciclisti era veramente Coppi, che in compagnia del fido Milano e di Filippi, Chiarlone e Giacchero che gli si erano aggiunti a Salerno, veniva su a sostenuta andatura, con i pugni stretti sull'alto del manubrio, senza dondolarsi come fanno certuni quando la salita è molto erta ma appena piegando le spalle, or l'una e poi l'altra, per accompagnare la pedalata. Nella splendida mattinata erano partiti da Napoli tre ore prima, dirigendosi a Nola e di là verso la costiera amalfitana donde, come si sa, giovedì passerà la corsa per avviarsi al punto risolutivo di essa, quella montagna d'Agèrola il cui culmine tocca i 750 metri sul livello del mare — il mare azzurro-viola delle sirene che di lassù si scorge come un lontano lenzuolo di seta cangiante.

«Ha faticato a fare l'Agèrola?», è stato chiesto al campionissimo un'ora dopo, quando, valicato il colle e discesone a tutta velocità stringendo i freni all'entrata delle curve e poi rilanciandosi a settanta all'ora sui brevi tratti della strada in rettilineo, sbucò sulla pianura a Castellammare, ed all'imbocco dell'autostrada mise piede a terra, per salire immediatamente sulla macchina che lo seguiva dal mattino.

«Certo che non è come l'anno scorso — è stato la risposta. — Allora la mia salute mi permetteva ogni sforzo, ero in piena forma, come lo dimostra il fatto che proprio sull'Agèrola me ne venni via da solo e nessuno più mi raggiunse prima di Napoli, dove arrivai cinque minuti prima del secondo. Oggi ho trovato la salita piuttosto dura, mi ha fatto sudare. Sa, è la prima del genere che faccio da quando ho ripreso gli allenamenti. Non posso però lagnarmi di come mi sento. Mi accorgo che le forze stanno ritornando giorno per giorno. Ancorchè ci sia stata di mezzo la salita, i 150 chilometri di oggi non mi hanno stancato come temevo. Domani mi limiterò a fare una passeggiata, 30 chilometri al massimo, principalmente per levarmi la stanchezza dalle gambe».

Non soltanto Coppi si è spinto nella sua ricognizione fino alla salita dell'Agèrola; anche Moser e al completo la sua squadra meno Zamboni che aveva preferito allenarsi su una distanza ridotta, oggi si sono messi nelle gambe ben 150 chilometri — e fra essi quelli dell'ultima salita, — coperti tutti d'un fiato, consumando in bicicletta le provviste che si erano portate dall'albergo. Su distanze intorno ai 70-80 chilometri sulla prima parte del percorso in direzione di Benevento, hanno dato un ultimo tocco alla loro preparazione gli altri corridori presenti a Napoli: dal vincitore di Reggio, Minardi, a Nencini, ad Astrua, ad Albani, a Fabbri, eccetera. Essi non hanno ancora smaltito la fatica dei 280 chilometri della corsa di domenica, e non vogliono strafare. Giovedì, ce ne sono tanti altri da fare...

E' lungo infatti 215 chilometri, compreso l'ultimo sulla pista dell'Arenaccia, questo Giro della Campania che, pur non valendo per il campionato, per lo sforzo finanziario del Mattino che n'è l'organizzatore, radunerà alla partenza un lotto eccezionale di campioni. Nove squadre pressochè al completo hanno accolto l'invito dei promotori, e le ultime sono quelle che fanno capo a Magni e ad Agostino Coletto — che proprio oggi hanno mandato il loro consenso, garantendo di trovarsi a Napoli entro il pomeriggio di domani, così come la squadra internazionale di Guerra, che comprende Gaul, Clerici, Strehler ed Hollenstein.

L'importanza della corsa è anche data dalla presenza di Ockers — che si porterà dietro i suoi connazionali Couvreur e Rosseels, — di Debruyne e di Bobet — che correndo per la stessa marca non si troveranno isolati in corsa.

Vittorio Varale

Sarà l'austriaco Grill l'arbitro di Torino-Fiorentina

Milano, 27 marzo.

L'arbitro austriaco Grill (di Villaco) ha confermato telegraficamente che domenica prossima dirigerà la partita Torino-Fiorentina. Invece Seipelt (di Vienna), convocato per l'incontro Padova-Roma, fino a questa sera non si è fatto vivo. I due commissari di campo designati dalla Lega Nazionale saranno in grado di esprimersi in lingua tedesca ed assisteranno gli arbitri per la stesura de relativi rapporti, che verranno da essi ritirati per il dovuto inoltro. Così non si lamenteranno ritardi e mercoledì il Consiglio della Lega sarà in grado di procedere al consueto esame ed alle consuete sanzioni. Per il turno dell'8 aprile nessun arbitro straniero verrà designato.

Oggi e domani a Gressoney le gare del Trofeo Weissmatten

Gressoney, 27 marzo.

Domani e dopodomani, lo Sci Club Gressoney di Gressoney Saint Jean organizza la quinta edizione del Trofeo Weissmatten, gara di combinata alpina, discesa libera e slalom speciale.

La competizione è ricca di molti premi, il più importante dei quali — appunto il Trofeo Weissmatten — viene assegnato alla società cui appartengono i due atleti che avranno totalizzato il miglior punteggio nella combinata e, definitivamente alla società che lo avrà vinto per tre anni consecutivi oppure cinque non consecutivi.

Si riapre a Torino la stagione di motocross

Il campo permanente di motocross di Torino si apre domenica prossima sotto una nuova gestione. Il programma stagionale prevede tre cicli di [illegible], il Trofeo Primavera offerto dall'Ente Provinciale Turismo, con cinque prove di cui l'ultima a metà giugno, ed i Trofei Michele Pesce e Giacomo Rubiano i quali si svolgeranno da settembre in poi.

Per la competizione di domenica 1° aprile, il campo presso il [illegible] è stato modificato ed il percorso reso più interessante con nuovi ostacoli.

I cestisti universitari battono la Riv: 97 a 68

La Nazionale Universitaria di basket ha battuto ieri sera la squadra della Riv in una partita di allenamento, per 97 a 68. I migliori degli azzurri sono stati Riminucci e Zorzi.

L'incontro che era previsto questa sera con la Ginnastica non verrà disputato.

La squadra degli azzurri partirà domani alla volta di Parigi dove incontrerà sabato la formazione universitaria francese.

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	26	27
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	78 50	78 50
[illegible]	78 60	78 60
[illegible]	90 80	91 10
[illegible]	90 80	91 10
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 10	94 10
[illegible]	70 70	70 90
[illegible]	70 80	71 —
[illegible]	99 —	99 55
[illegible]	99 10	99 45
[illegible]	85 80	85 90
[illegible]	96 40	96 70
[illegible]	96 —	95 90
[illegible]	95 40	95 55
[illegible]	95 15	95 05
[illegible]	95 05	94 95
[illegible]	95 10	95 025
[illegible]	83 15	83 —
[illegible]	85 50	84 90
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	96 —	[illegible]
[illegible]	99 —	[illegible] 65
[illegible]	260 —	260 —
[illegible]	97 50	97 —
[illegible]	112 80	112 30
[illegible]	80 90	80 85
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	86 —	86 —
[illegible]	92 10	92 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	84 85	84 45
[illegible]	94 20	94 50
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	94 70	94 75
[illegible]	90 —	89 70
[illegible]	94 —	93 50
[illegible]	99 50	[illegible]
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	104 75	104 35
[illegible]	105 35	105 05
[illegible]	101 20	102 —
[illegible]	101 20	102 —
[illegible]	102 90	102 90

	26	27
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	100 —	100 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	103 75	[illegible]
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	100 25	100 10
[illegible]	100 25	100 25
[illegible]	99 35	99 35
[illegible]	99 —	99 25
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	98 75	99 50
[illegible]	96 40	94 40
[illegible]	94 50	94 50
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	[illegible]	19.050
[illegible]	[illegible]	16.950
[illegible]	5475	5475
[illegible]	1693	1604
[illegible]	2475	2490
Finsider	605 —	600 —
[illegible]	1225	1225
[illegible]	1135	1142
TRASPORTI		
[illegible]	80 50	82 —
[illegible]	58 —	58 —
[illegible]	15.150	15.100
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1435	1422
[illegible]	[illegible]	280 —
[illegible]	[illegible]	905 —
[illegible]	[illegible]	3145
[illegible]	765 —	762 —
[illegible]	2395	2380
[illegible]	[illegible]	2760
[illegible]	575 —	570 —
[illegible]	901 —	901 —
[illegible]	3100	3100
[illegible]	1301	1307
[illegible]	1301	[illegible]
METALMECCANICI		
Fiat	1450	1443
[illegible]	19 —	19 —
[illegible]	1409	[illegible]
[illegible]	[illegible]	615 —

	26	27
[illegible]	720 —	720 —
[illegible]	247 —	260
[illegible]	1015	1015
[illegible]	579 —	575 —
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	1575
[illegible]	2440	2440
[illegible]	11.050	10.050
[illegible]	180 —	160 —
[illegible]	170 —	170
CHIMICI		
[illegible]	1430	1430
[illegible]	2045	2040
[illegible]	1400	1400
[illegible]	2495	2477
[illegible]	1405	1400
[illegible]	[illegible]	310
[illegible]	1796	1796
[illegible]	344 —	340 —
[illegible]	5950	5950
MINERARI		
[illegible]	2675	2680
[illegible]	[illegible]	2853
[illegible]	[illegible]	18.000
[illegible]	7240	7275
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	1730
[illegible]	9000	9000
[illegible]	3025	3000
[illegible]	3775	[illegible]
[illegible]	720 —	720 —
ALIMENTARI		
[illegible]	1070	1030
[illegible]	84 50	100
[illegible]	2100	2170
[illegible]	28 —	27 —
DIVERSI		
[illegible]	[illegible] 50	451 —
[illegible]	[illegible]	5375
[illegible]	12.150	12.150
[illegible]	32.000	32.000
[illegible]	650 —	675 —
[illegible]	2973	[illegible]
[illegible]	9080	[illegible]

[illegible] della mancanza di [illegible] e della [illegible] di [illegible] il mercato si [illegible] oggi [illegible]. La [illegible] è stata [illegible] da un più ampio afflusso di vendite in [illegible]; per le [illegible] è apparsa necessaria la chiusura [illegible] di quotazioni in senso moderatamente negativo. Comunque l'intonazione generale del mercato ha confermato l'impressione di una diffusa resistenza di fondo. Il brillante [illegible] delle Venchi-Unica, largamente ricercate in sede di [illegible], ha quasi monopolizzato l'attenzione operativa della giornata. Titoli di Stato nel complesso stazionari. Dopoborsa ben tenuto.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,87; Canada 628,50; Svizzera libero 146,82; Svizzera accordo 143,16; corona danese [illegible]; corona norvegese 87,65; corona svedese 120,72; fiorino 164,48; franco belga 12,5625; franco francese 178,16; sterlina 1748,675; marco germanico 148,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti [illegible]: sterlina oro 6375-6470; marengo 4550-4600; sterlina unitaria [illegible]-1700; dollaro carta 621-635; franco svizzero 147,50-149,50; franco francese 157-161; oro fino 715-725; argento 20-20,50.

MILANO — Di giorno in giorno il mercato borsistico restringe il giro d'affari che — come dimostrano i quantitativi trattati — si va riducendo a poca cosa, anche nei riguardi dei titoli più diffusi, [illegible] un tempo di intensi scambi. L'attività è stata [illegible] di [illegible] tutta la riunione. E' stato possibile mantenere un certo equilibrio in quanto, se mancavano gli ordini di acquisto, facevano difetto anche gli ordini di vendita. Soltanto in sede di [illegible] si registrava una certa rianimazione; ma, data la prevalenza dei realizzi rispetto all'assorbimento, le quotazioni erano costrette ad indietreggiare di una frazione, in complesso di modesta entità. A fronte delle generali flessioni, si distinguevano alcuni [illegible], come Rossari, Lanerossi e Cascami, i quali recuperavano parte del terreno precedentemente abbandonato. Altri limitati progressi segnavano le Sme, Eridania, Burgo e un paio di elettrici minori. Pomeriggio calmo. Titoli trattati n. 697.576 di cui Fiat 142.100; Cotini 101.000; [illegible] 45.000; [illegible] 60.000; Terni 84.000; Liquigas 27.000; Finsider 24.400; Ilva 20.500; Rinascente 15.500; [illegible] 9500; Viscosa 8700; [illegible] 7600; Pirelli 7500; Immobiliare Roma 5000; Bastogi 5000.

Quotazioni: Gim 5250; La Centrale 2160; Sviluppo 1565; Ras 5060; Nord Milano 4410; Olcese 900; De Angeli 1630; Linificio 532; Cotone Manifatture 10.000; Lanerossi 5235; Dalmine 1857; Siele 5060; Edison 2490; Romana Elettrica 3052; Tel A 7650; Sit 1080; Distillati 5060; Metalliche Ferraresi 1280; Italcementi 13.000; Pirelli & C. 2660.

GENOVA — Ansaldo 6150; O.E.G. 2640; Cieli 3125; Eridania 20.250; Industria Zuccheri 17.800; Voluzo 5000; Sermide 9450; Industria Agricola 14.825; De Ferrari 1190; Nicolay 795; Birra Lanza 5550.

PARIGI — Alla vigilia della chiusura per le feste di Pasqua il mercato è stato calmo e si registrano soltanto scarti senza significato nelle quotazioni dei titoli, francesi ed esteri, i quali, nell'insieme, danno tuttavia prova di resistenza. Stabilità dell'oro.

LONDRA — Il volume degli affari comincia a diminuire in previsione delle vacanze ed i prezzi in generale hanno ripreso a scendere.

NEW YORK — Sulla scia di un netto regresso del rame, che ha perduto fino a 5 dollari per azione, la Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite comprese generalmente tra uno e tre dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.720.800 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in perdita a 227,125 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con regressi da 30 a 63 cents per balla: maggio, 36,80; luglio, 33,87; ottobre, 32,30; disponibile, 36,80.

Il bilancio del 1955 della SIP

Il Consiglio di Amministrazione della Sip, riunitosi ieri pomeriggio, ha esaminato il Bilancio dell'Esercizio 1955 che verrà sottoposto all'approvazione della prossima Assemblea Generale degli Azionisti, convocata per il 17 aprile prossimo. In quella occasione verrà proposta all'Assemblea la distribuzione di un dividendo in analoga misura percentuale del precedente esercizio. La notizia pubblicata da qualche giornale che il Consiglio, nella stessa seduta, avrebbe esaminato l'eventualità di variazioni nella composizione della Direzione Generale della Sip è del tutto destituita di fondamento.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto tra Maffiotto Mario e Società r.l. Micro Alfa; già essendo stati dichiarati falliti il Maffiotto in proprio e la Società r.l. Micro Alfa. Sentenza 27 marzo; giudice dott. Romagnoli; curatore Prat dott. Cesare; verifica 26 aprile.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Maffei: *Le ragazze di Okinawa*, **di T. Imai - Al Reposi:** *L'amore più grande del mondo*, **di Springsteen**

Il popolo giapponese è forse il più gentile del mondo; e può essere fra i più duri, per sè e per gli altri. Ozara con riti commoventi il *sakura*, il ciliegio fiorito; e nell'ultima guerra crea squadriglie di *kamikaze*, i piloti-suicidi. Questo film di Tadashi Imai, *Le ragazze di Okinawa*, vorrebbe, in un clima corrusco, drammatico, mostrarci, alternandoli, quei due volti. L'isola di Okinawa fu la penultima tappa della guerra, gli attacchi americani vi iniziarono il 25 marzo del '45 e, per la resistenza incontrata, si protrassero per più di tre mesi, di sbarco in sbarco, di assalto in assalto. Tutti furono mobilitati, nell'isola; e le allieve del liceo, le «ragazze del giglio», si improvvisarono infermiere. I loro sorrisi, la loro giovinezza, le loro speranze di vita sarebbero il volto del Giappone gentile; mentre i combattenti, dai comandanti all'ultimo soldato, ne sarebbero il volto guerriero e spietato. Il film narra, di episodio in episodio, quella resistenza a ogni costo, veramente fino all'ultimo: perchè tutti si faranno uccidere, anche le ragazze di Okinawa. Si sa che era una parola d'ordine, per i giapponesi, quella di evitare il disonore eterno, di essere fatti prigionieri; e anche qui, ai feriti che non si potranno trasportare, si lascia a ciascuno, un po' di galletta e una bomba a mano. La stessa bomba è lasciata a una ragazza, pure ferita: saprà, nel caso, quale sarà il suo dovere. Si stenta a credere che il film sia stato prodotto dopo la guerra, quella bieca disperata esaltazione vi si direbbe espressa in uno dei momenti più neri del lungo, e cupo, precedente imperialismo. Gli stessi tedeschi, nei loro film del dopoguerra, si esaminano, persino si condannano; qui invece ci si infervora, si si eccita, senza tregua. Il film alterna momenti riusciti ad altri convenzionali, talvolta insiste parecchio, altrove ha qualche apertura. Recitazione concorde, disciplinata, e abbastanza colorita, vi spiccano Keino Tsushima e Kyoko Kagiwa.

Con *L'amore più grande del mondo* si entra in tutt'altra atmosfera, dovuta al solito «comfort» del solito «standard» americano. Il titolo è lungo, ma l'amore è assai semplice. Un marito ha abbandonato la moglie, con due figli; e dopo nove anni ritorna alla sua fattoria, dove ritrova moglie e figli. Le prime accoglienze sono piuttosto rigide; ma poi, a poco a poco, essendo anche diventato il marito quasi farabutto un marito quasi esemplare, i due si ritroveranno. Non è che ciò accada con episodi sottili e complessi, di tentazioni e di ripulse, di speranze e di sconforti. Tra i due le tappe sono semplici, prevedibili, e previste. Il film potrebbe quindi risultarne piuttosto anemico, lo si sottopone allora a svariate cure ricostituenti, con diverse vitamine di vicenda. (Vitamina A: un ciclone. Vitamina B: una lunga cazzottatura tremenda, e deambulante, fra un paio di spettatori che l'accompagnano, derivata da quella di *Un uomo tranquillo*. Vitamina C: una ragazzetta aggrappatasi alla parete di un burrone, e fortunosamente salvata). Il marito è l'aitante Steve Cochran, una specie di Cary Grant contadino; e la moglie è la fine, intelligente Ann Sheridan. Dovendo apparire stanca, sfiorita, si è non poco sacrificata, è apparsa com'è; e recita di impegno. Il guaio è che tutto si svolge in una fattoria, dove lei è sempre vissuta e ha sempre lavorato fra polli, mucche, maiali; e la Sheridan vi si aggira con il suo incedere e il suo volto da granduchessa.

m. g.

Incisioni romantiche

Allieva di Cesare Maggi in anni lontani, e passata poi alla scuola di quell'espertissimo maestro d'incisione ch'è Marcello Boglione, per lungo tempo Cornelia Ferraris inastelle con successo all'acquaforte. Oggi le sue simpatie vanno alla xilografia e alla litografia, trattate coi surrogati (per il legno) del linoleum, e (per la pietra) dello zinco. Questa sostituzione di materiali, oggi tanto in uso, non ha sempre giovato al nobile mestiere dell'incidere; ma nelle più tenere superfici forse la Ferraris trova il modo di accentuare quei caratteri prevalentemente pittorici che furono alla base della sua prima educazione artistica. Almeno così sembra a chi [illegible] i fogli esposti alla «Tampa» del Circolo degli Artisti. Fogli nei quali vibra invariabilmente un vivo senso romantico attraverso rappresentazioni patetiche di saltimbanchi, poveri suonatori girovaghi, vecchie [illegible] decadute, maschere, pagliacci, ballerine che hanno visto svanire ogni illusione. Un mondo malinconico che la Ferraris penetra con acutezza psicologica, con umana pietà, e con un tratto delicato, spesso commovente.

mar. ber.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 16,30 a prezzi ridotti e domani alle 21,15 ultima de «L'arcisopolo» con Valeri, Caprioli e Salce. Sabato debutto della Ricci-Magni-Proclemer-Albertazzi con «Re Lear».

TEATRO ALFIERI — La compagnia Osiris-Billi-Riva replicherà sino a lunedì sera «La Granduchessa e i camerieri». Domani e venerdì sospensione delle recite.

TEATRO GOBETTI — Questa sera alle 21,15 ultima replica de «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh. Prezzi popolari.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	5,4	16,5	Pescara	4,6	15,2
Trento	7,8	14,5	L'Aquila	3	14,9
Trieste	7,2	13,3	Roma	4,0	16,9
Venezia	6,7	11	Bari	8,6	15,2
Milano	8,8	17,5	Napoli	8,2	16,4
Torino	1,6	16,6	Potenza	5	10,4
Genova	9,7	12,8	Reggio C.	11,2	17,5
Bologna	7,2	18	Messina	11,5	18,4
Firenze	9,6	16	Palermo	10,5	17,3
Pisa	6,8	16,6	Catania	5,8	17,6
Ancona	7,5	14,1	Cagliari	4,7	15,9
Perugia	5,1	13	Alghero	6	19,2

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 55-122.

Alfieri: ore 21,15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico n. 16, turno B. Direttore: Lorin Maazel. Musiche di Schubert e Mozart.
Carignano: ore 16,30 unica recita a prezzi familiari: Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Luciano Salce presentano: «L'arcisopolo».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini n. 8): ore 21, ultima rappresentazione, a prezzi popolari fuori abbonamento: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh.

Circolo Artisti, via Bogino 9: Saletta Tampa espone Cornelia Ferraris ore 17-19.
Galleria Apraxa (v. Barbaroux 4): Mostra pittore E. Lo Martire «Visione città industriale» 10-12, 16-20.
Saletta Bottoni v. Carlo Alberto 12 Mostra pittori 800 contemporanei.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Rienzo, Valentini.
Augusteo: ore 21 M° Gianni Neri.
Castellino: ore 17 (?); 21 riservata [illegible]: Orch. Rosaciol.
Eden Danze: ore 21 Pierre Obar.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 Leone.
Gay (Pomba 7): danze ore 17 e 21.
Hollywood: 21 Orch. Turi, c. Costello, «Lascia o raddoppia».
La Serenella: 21 «Lascia o raddoppia» e danze: cav. 300, dame 150 cons. compr. Ferrarese-Martorana
Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 17 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): 22-3 Orc. Allegriti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Astor: «Il generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa. Inizio ultimo spettacolo ore 22,30.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Tempo di furore» CineScope col., J. Webb, Janet Leigh. Inizio ultimo spettacolo ore 22,30.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Le ragazze di Okinawa», Keino Tsushima, Eiji Okada. Regia di Tadashi Imai. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Metro-Cristallo: «Gli sbandati» Lucia Bosè, Jean P. Mocky, Isa Miranda. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «L'amore più grande del mondo» trucolor con Ann Sheridan e Steve Cochran. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vittoria: «Le sette città d'oro» CineScope col., R. Egan, A. Quinn. Ore 21 «Lascia o raddoppia».

Ariston: «La grande prateria» in technicolor di Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Papà, mammà, la cameriera ed io», Robert Lamoureux, Gaby Morlay, F. Ledoux. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «Cella 2455 braccio della morte» con William Campbell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Guerra privata del Maggiore Benson» tec. Heston, Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, C. Boyer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Tesoro di Rommel» technic. CineScope, Dawn Addams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Charles Boyer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Fortuna di essere donna» con Sophia Loren, Charles Boyer. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «All'inferno e ritorno» Audie Murphy, M. Thompson, tec.
Hollywood: «All'inferno e ritorno» CineSc. col., Audie Murphy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Città accusa» P. Brasseur Comp. Riv. Vittorio Tognarelli-Piero Mazzarella ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massimo: «Detective sezione criminale» Rod Cameron, Haves. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «All'inferno e ritorno» CineScope techn., Audie Murphy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Detective sezione criminale» Rod Cameron, Haves. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano (Sacchi 55): «Chimere» Kirk Douglas e Lauren Bacall. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: Hanno ucciso Vikì. Crain Riv. Ferrero-Nava ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Il guanto di ferro» tech., Robert Stack, Ursula Thiess.
La Perla: «Caccia al ladro» tech. VistaVis. Grace Kelly, Cary Grant. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Regina: «Caccia al ladro» techn. VistaVis. Grace Kelly, Cary Grant. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Demone dell'isola» techn., John Payne, Mary Murphy, Ap. 10.
Milano: «Balocchi e profumi» e «Ultime della notte», Ap. ore 10.
Olimpia: Tre ragazzi Texas, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «L'orfana del ghetto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Scandalo di notte». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Maschera del delitto», Riv. Clerici Carrè ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Bagliori ad Oriente» con Alan Dall e Deborah Kerr. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota, da [illegible]: «Vita inquieta» M.G.M. con E. Taylor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Prigioniero del re» col. con Pierre Cressoy e A. Debar. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: Contrabbandieri Macao. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: Maschera di cera, tech., Vincent Price e Frank Lovejoy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Catena dell'odio». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Nemico pubblico n. 1». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Viareggio: Avvocato di me stesso, con Glenn Ford e Ruth Roman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Disonorata senza colpa». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Caccia al ladro» techn. VistaV., G. Kelly, C. Grant. Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Santarellina», Fernandel, Anna Maria Pierangeli, colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo Penitenziario braccio femm. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Phffft l'amore si sgonfia», Judy Holliday, J. Lemmon. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Beigio: «Grande gaucho» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Il sole splende alto» di John Ford con C. Winninger. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Cardinale Lambertini». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Orapa: «Il padrone sono me». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Radium: «Pescatore Posillipo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Angelo scarlatto». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Lilli e il vagabondo» in CineScope technicolor Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: Ragazze viennesi, colori. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Jolanda figlia Corsaro Nero», Kay Wilkens e V. Spadaro. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios Prezzo del dovere, R. Taylor. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Excelsior: Mantello rosso, techn. CineScope, F. Tozzi, P. Medina. Ore 21 «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Mio figlio professore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «I due capitani». Charlton Heston, Barbara Hale, technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: Finalmente libero, Dapporto. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Mandragora», H. Neff. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Aurora: I pascoli d'oro, Cameron. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barca: «Segno di Venere», Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Intrepidi vendicatori». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bri-Dan: In amore si perde in [illegible]. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Assedio d'amore». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fortino Lacrime d'amore, Togliani. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Monviso: «Fuga all'Ovest».
Nord: «Il capitalista» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: «Mano sinistra di Dio» CineScope, H. Bogart, G. Tierney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale Agente speciale Pinkerton. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Parigina a Roma», Sordi. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Il piccolo fuggitivo». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Mangiore Brady» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Caccia al ladro» tech. VistaV., Grace Kelly, Cary Grant. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Camilla», G. Ferzetti. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «El Paso» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «India favolosa» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piemonte: «Carosello Disneiano» technicolor di Walt Disney. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Carcere di donne». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Speria: Pioniero della California. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: «Nagana» tech., R. Lesage. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Pane amore e...» CineSc. techn., V. De Sica, Sophia Loren. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Strega rossa», J. Wayne. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «La grande vendetta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Conta solo l'avvenire». **Lucento** Vortice, tech., Pampanini. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: Prigioniero del re, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Marialdo, Chiesa Salute: «Giuda». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Duello al sole» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Circo a 3 piste» tech. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Doria, Adriano, Gianduja, Asti, E. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - Orchestra Ferrari - 9: Lavoro italiano nel mondo - 11: L'Aeronautica (documentario) - 11,30: Vetrina di Piedigrotta - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Orchestra Barzizza - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: Album musicale - Musica da camera - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,25: Per i pescatori - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Conversazione di Quarcelma - 17: De Falla, concerto per clavicembalo, violino, oboe, flauto, clarinetto e violoncello - 17,15: Complesso Tucci - 17,30: Parigi vi parla - 18: Ciaikowski: concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per piano e orchestra - 18,30: Università Marconi - 18,45: Lungo il Rio delle Amazzoni - 19,15: Fiere e mercati - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Orchestra Conte - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra di motivi - «La fiera di Sorocinski» di Mussorgsky (Nell'intervallo: Posta aerea) - 23: Alberto Semprini al pianoforte - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II. — Ore 12,15: Cronache e Borsa di Torino - 12,30: Gazzettino padano - 12,50: Notiziario piemontese.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - 9,30: Canta Claudio Villa - 9,45: Lallo Gori al pianoforte - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Angelini - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interr. stradali - 13,45: Pianista Dora Musumeci - Fiera delle occasioni - 14,30: Gioco e fuori gioco - La tromba di Eddie Calvet - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Caffè continentale - 16: Terza pagina - 16,30: Cent'anni (romanzo di Giuseppe Rovani) - 17: La bussola - 18: Giornale radio - Per i piccoli - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Ferrio - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - Orchestra Kramer - 21: Doccia scozzese - 22: Ultime notizie - Città di notte - 23,15: Benanotti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Le malattie coronariche - 19,15: Alberto Bruno Tedeschi: variazioni per orchestra - 19,30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: La Passione e la Resurrezione nei misteri medioevali francesi - 22,30: J. S. Bach: aria con trenta variazioni - 23,15: Avventura del bergamotto.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Il guerriero senza nome, di Antonio Rubino; dopo la fiaba: Giramondo) - 21: Lascia o raddoppia - 22: La pianta di lillà (telefilm) - 22,25: Permettete una domanda? - 22,45: Replica telegiornale.

L'opera del chirurgo al servizio dell'umanità

Il riscontro diagnostico ed il rispetto dei morti

Nel passato "tutti,, i deceduti in ospedale dovevano subire un'autopsia per l'accertamento della causa di morte - Nel '42 vennero esentati i ricoverati a pagamento ed i militari - Necessità di sanare la grave ingiustizia - L'atto operatorio richiesto non è avvilente e serve al progresso della medicina

L'opinione pubblica è stata scossa ultimamente da un complesso di antiquate disposizioni legislative che, se rigidamente intese, potrebbero opporre insuperabili restrizioni alla disponibilità delle salme per il prelievo di tessuti per i trapianti terapeutici. Ma non solo per questo la regolamentazione di polizia mortuaria è oggi antiquata e incivile. Si sa che il pubblico non ama sentire parlare di morti, salvo che nella cronaca nera, dove essi entrano nella scena di ben combinati delitti o di spettacolose sciagure; o quando essi sono protagonisti di solenni funerali. Eppure il morto è una realtà quotidiana e per chi vive in grandi ospedali e cliniche o comunque prende a cuore la salute pubblica, la salma è ogni giorno un grave problema in favore dei vivi.

Siamo presi da ammirazione quando la moderna chirurgia giunge a modificare le condizioni anatomiche di un cuore o di un polmone o cerca di penetrare nel segreto di un cervello; ma nessuno di questi interventi sarebbe possibile se chi li pratica non fosse bene preparato dallo studio assiduo e costante del cadavere. E chi si occupa di queste cose ha visto molte volte il grande chirurgo alla vigilia di un ardito intervento fare capolino in una sala di autopsia, per cercare di vedere ancora una volta sul morto il campo della sua operazione e talora compierne, anche senza tutti i crismi della legalità, l'esercizio preliminare decisivo. E quando per disgrazia una difficile operazione è seguita da qualche oscuro incidente mortale, chi non comprende il chirurgo che non si dà pace e chiede allo specialista patologo di riaprire sotto ai suoi occhi la ferita chirurgica, per dargli conto della causa della morte? Che si dovrebbe dire del medico che, a questo punto, ostentasse ritegno a «violare» il cadavere? Qui si vorrebbe una risposta da coloro che sembrano credere che il *culto dei morti* comporti l'*inopportunità di toccare le salme*.

Insigni pontefici istituirono scuole anatomiche nelle università; grandi santi lasciarono le proprie spoglie a disposizione dei medici; e tuttavia presso molta gente ancor oggi ogni intervento fatto sul cadavere è ritenuto poco meno che un sacrilegio e molti non possono ascoltare discorsi di questo genere senza sentirsi rabbrividire di superstizione. Ma è necessario considerare la questione su di un piano obbiettivo. La legge prescrive che i cadaveri delle persone decedute negli ospedali siano sottoposte al *riscontro diagnostico*, cioè a un'autopsia per l'accertamento della causa di morte, con esclusione di ogni mutilazione o dissezione non necessaria allo scopo. Per lo più tutto si limita a una unica incisione sulla parte anteriore del tronco, eseguita in un'apposita sala operatoria, con la cura e la precisione di un'operazione chirurgica. Chi se ne intende sa che l'Ospedale che favorisce il riscontro diagnostico nel modo più sistematico possibile dà prova di un funzionamento particolarmente scrupoloso e sorvegliato e che il medico il quale cerca di verificare e discutere le proprie diagnosi è sempre dei più valorosi e istruiti. Senza questo mezzo, vecchio come la medicina ma moderno come ogni conquista fondamentale, le nozioni dei medici sarebbero rimaste brutalmente empiriche.

L'esatta messa a punto dello sviluppo dei tumori, la scoperta di nuove cause ambientali di malattie, gli effetti più o meno buoni di nuove cure, le caratteristiche di nuove epidemie, la frequenza dei diversi mali gli uni rispetto agli altri, l'occorrenza di impreviste complicazioni, il grado di precisione nelle diagnosi poste in vita: innumerevoli sono i campi in cui l'autopsia suggerisce provvedimenti in favore dei vivi e fornisce alla pubblica sanità le basi per la valutazione delle condizioni della popolazione.

La legge italiana fino a una quindicina d'anni or sono era una delle più progredite, perché stabiliva come obbligatorio il riscontro diagnostico sulle salme di *tutti i deceduti in ospedale*. Ma nel 1942 si vide comparire una nuova disposizione (art. 35 del regolamento di polizia mortuaria) che concede le eccezioni: cioè il riscontro non si fa sui cadaveri dei *ricoverati in reparti a pagamento* quando la famiglia ne faccia esplicita opposizione; e neppure si deve fare sui cadaveri dei militari.

L'assurdità di queste disposizioni è enorme e non trova paragone in nessun altro paese civile. Il riscontro diagnostico è obbligatorio per tutti, come era da noi, in alcuni paesi, come nell'Unione Sovietica; è sottoposto al consenso dei congiunti in altri, ma in nessuno è condizionato dal censo. Negli Stati Uniti l'ospedale che aspiri alla qualifica superiore deve ottenere il consenso in un numero elevato di casi. In Germania in molti ospedali si chiede il consenso preventivo come condizione per l'accettazione. In altri paesi è l'autorità sanitaria a imporre il riscontro quando è giudicato opportuno. Non è il caso qui di discutere quale sarebbe il criterio migliore per il nostro paese, ma è certo che la legge peggiore è la nostra, poiché, mentre nell'interesse della comunità impone un obbligo che dovrebbe stare al di sopra di ogni pregiudizio di superstizione e di decorosità, la legge stessa, consentendo il privilegio dell'esenzione a chi può pagare (oltre che ai militari), viene a suggerire il sospetto che il riscontro diagnostico sia qualcosa di avvilente.

Come non si può dare ragione a chi si sente offeso? E che cosa deve fare un medico quando si trova coinvolto in questa situazione? A questo punto, è pur mortificante dovere discutere se il degente in reparto comune assistito dalla Mutua sia da considerare «degente in reparto a pagamento» oppure no. Si sa che il ricoverato gratuito, a carico del Comune o di enti o fondazioni di carità, sta scomparendo e la sua figura viene ad essere sostituita da quella del ricoverato a carico delle Mutue in corsie comuni; e a questo dato di fatto si è attenuta la nota sentenza della magistratura romana, che ha sancito che dall'obbligo del riscontro diagnostico non sono da considerare esenti i cadaveri dei mutuati. Ma è uno sproposito che tale questione debba porsi. E d'altra parte ripugna al medico dover agire sul margine del codice penale, rischiando di venire imputato di vilipendio per avere compiuto null'altro che il proprio dovere sociale e scientifico.

Prof. Giacomo Mottura
Direttore dell'Istituto di anatomia e istologia patologica dell'Università di Torino

La Bolognani darà stasera l'addio a «Lascia o raddoppia»

Tre tedeschi in un crepaccio salvati da un maestro di sci

Erano sospesi su un baratro profondo 25 metri, avvinti alla corda di un compagno

Cervinia, 27 marzo.

Una comitiva di sciatori tedeschi formata da una coppia di anziani signori e da due giovani stava scendendo in cordata dalla vetta del Breithorn oggi poco dopo mezzogiorno quando, tre di essi, nell'attraversare un «ponte» su un crepaccio, cadevano nel baratro per il cedimento della neve. Il quarto, che era capocordata e già aveva attraversato il crepaccio, riusciva a fermarsi e a trattenere i compagni. Non poteva però prestare soccorso ai malcapitati, nè muoversi se non a rischio di essere trascinato dai compagni nel crepaccio. Fortunatamente stava transitando poco oltre, con due sciatori, pure di ritorno dal Breithorn, il portatore e allievo maestro di sci di Cervinia, Abramo Pession, che, notata la critica situazione dello sciatore tedesco, si portava prontamente in suo aiuto.

Il Pession calava la propria fune nel baratro, profondo circa 25 metri, traendo in salvo uno alla volta i tre malcapitati quasi illesi, poichè la neve aveva attutito la caduta. Soltanto la signora aveva riportato alcune escoriazioni al viso e a una gamba. I quattro tedeschi, di cui non si conoscono i nomi — si sa però che sono padre, madre e figlio e un amico di questi — potevano rimettersi in cordata e rientrare presso Zermatt, di dove erano saliti il giorno prima al rifugio del Theodulo per compiere l'ascensione in sci al Breithorn.

Semprini citato per danni per il Festival di Sanremo

Milano, 27 marzo.

Per inadempienza contrattuale il pianista Alberto Semprini è stato citato davanti al Tribunale di Milano dall'impresario teatrale Manfredi Cotone, che chiede a titolo di risarcimento danni 7 milioni di lire. L'atto di citazione precisa che il Semprini avrebbe abbandonato la compagnia di cui faceva parte insieme a Katyna Ranieri, Achille Togliani e Carlo Rizzo, per partecipare al Festival della canzone di Sanremo, quindi per recarsi a Londra.

In stazione la polizia ha dovuto difenderla ancora una volta

Solo stasera la Bolognani deciderà se affrontare i tre quiz da 5 milioni

Era disinvolta e serena - Le sue dieci compagne di scuola verranno a Milano in pullman - Un ammiratore le ha già regalato il terreno per una casa - Gli altri concorrenti: la milanese Gallotti (cinema) e il vigile veneziano (storia) alla domanda da 1 milione e 280 mila; la gastronoma torinese e il commerciante della rivista a quella da 640 mila - Quattro esordienti - Lo studente colto da malore riapparirà il 5 aprile

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 27 marzo.

Sporco di caligine, il macchinista del direttissimo da Venezia delle 20,24 aveva appena fermato stasera la locomotiva sulla testata del binario, quando, affacciandosi dalla sua torretta, si accorse di un insolito trambusto sul marciapiede.

«C'è in coda la bionda di Pordenone...», lo informarono.

«Bene, voglio proprio vederla, voglio augurarle buona fortuna per domani».

E insieme con il fuochista il ferroviere si sporse ad attendere la bella friulana che se ne veniva lungo il marciapiede attorniata da un nugolo di poliziotti in divisa e in borghese e un codazzo di giornalisti avanti a lei e alle spalle.

Gli ultimi pensieri di Paola Bolognani intorno alla scelta di domani sera, se lasciare con giudizioso coraggio o raddoppiare, sono preziosi, per chi segue la sconcertante ragazza in ogni suo passo dal suo primo apparire sul video. Questo è il suo ultimo appuntamento con il gioco dei quiz, con il gioco che spopola le strade, fa sprofondare i malcerti pavimenti dei caffè sovraffollati, svuota i Consigli comunali, espone i casseggiati alle insidie ladresche. Ma Paola vuole essere anche domani sera protagonista del batticuore nazionale.

«Sono ancora incerta, deciderò all'ultimo momento, sul palcoscenico», annuncia la ragazza.

Circolano strabilianti voci sul suo conto, perfino d'un fidanzamento in vista, e proprio con un suo assiduo suiveur, il quale scrive sul giornale milanese che giovedì scorso ebbe cura di spiattellare con poca gentilezza ogni faccenda privata di casa Bolognani.

«Non sono fidanzata nè ufficialmente nè in altra forma, scrivetelo pure», sorride la ragazza.

Una settimana fa diceva la stessa cosa, ma lasciava intendere che un marito designato, a Pordenone, c'è; e che il gruzzolo vinto al gioco dei quiz le servirà per affrettare i tempi delle nozze.

E' difficile indovinare che cosa Paola pensi del suo avvenire. Certo, la burrasca dei pettegolezzi di giovedì è passata come una nuvola di primavera: la bionda appare stasera disinvolta, serena, senza drammi. La celebrità che le venne incontro la sera del 1° marzo dopo la sua prima comparsa al Teatro della Fiera, non la sbigottisce: ci si è abituata, amministra la fuggevole gloria della sua giovinezza con maliziosa imparzialità. Un'intervista per dire, un'altra per disdire, un provino per il cinema, un applauso all'Inter, una posa fotografica con la maglia del Milan; riceve dalla Juventus un distintivo sociale d'oro montato con onice e brillanti; è incantata della Toscana, ma accetterà di soggiornare ad Ischia; tiene d'occhio le redazioni dei giornali e cede a un dentifricio i diritti d'autore del suo sorriso.

Riceve l'incoraggiamento ufficiale della città espressole da un consigliere del Comune a nome del Sindaco; e riceve anche da un ignoto ammiratore il dono — presente un notaio di Pordenone — di 500 metri quadrati di terra in località Bibbiona alle foci del Tagliamento, quel po' che basta per metterci sopra i muri della sua casa di sposa.

Paola Bolognani ha affaticato i portalettere della sua città anche in questi ultimi giorni; posta a chilogrammi, e un comitato di sei e consiglieri privati impegnato ad aprire tanta corrispondenza ed a riferirle sulle proposte più serie. Lei a scuola, come il solito, per non perdere la amichevole benevolenza dei professori e l'appoggio delle compagne di classe, che domani arriveranno tutte e dieci nel teatrino della Fiera, a sostenerla con l'applauso, qualunque sia la decisione, sia che lasci, sia che affronti l'ultimo rischio: il triplice indovinello dei cinque milioni.

C'è stato, sì, un legale milanese, l'avvocato Nicolò Bonelli, che s'è fatto scrupolo di osservare come, essendo la ragazza minorenne, non potrebbe azzardare nel gioco il gruzzolo già guadagnato. Ma Paola s'è presa cura di parare anche i colpi che le potrebbero venire da questa parte: «Il giudice a Pordenone m'ha detto di non avere timori: se mai, l'autorizzazione a ritirare i gettoni me la dà lui...». (L'avvocato Bonelli si dice per altro sicuro che le sue argomentazioni produrranno domani sera un intervento in extremis della legge per vietare alla ragazza l'estrema avventura, ove Paola volesse affrontarla).

La trasmissione di domani sera, anticipata per la coincidenza del Giovedì Santo, avrà ancora una volta la funambolica ragazza friulana al vertice dell'interesse. Apparirà per ultima. Prima di lei è il turno di Adele Gallotti e del vigile urbano Giovanni Scarpa che, zitti zitti, sono riusciti a piazzarsi per la domanda da 1 milione e 280 mila lire, rispettivamente sul cinema e sulla storia romana.

La cabina di vetro (640.000 lire) attende la buongustaia torinese Anna Maria Boggio e l'amatore del teatro di rivista Giuseppe Bonelli. Il gruppetto degli esordienti presenta una scelta quanto mai varia di tipi e di argomenti: sarà di scena finalmente il bidello vercellese Mario Villa per le domande sull'atletica; e poi sul jazz un «documentarista» romano, Vincenzo Leonardo; sulla letteratura italiana un barbiere viterbese, Felice Scipiani; e, se ci sarà tempo, per la geografia, il milanese Mario Arborini.

Ancora scosso dalle emozioni di giovedì, il timidissimo studente Giuliano Agosti (ciclismo) ritornerà soltanto il 5 aprile, se avrà recuperato le forze, a riprendere il gioco del quiz al punto dove lo dovette interrompere per il malessere di giovedì.

Dopo le deplorate indiscrezioni sulle vicende private della famiglia Bolognani, immaginiamo che chi partecipa al terribile gioco debba apprestarsi ad affrontare anche il rischio di veder volare per aria gli stracci più indesiderati di casa. Questa volta è toccato a Mike Bongiorno, del quale le cronache della sera «rivelano» il quadro della già nota situazione coniugale: è sposato in America alla cantante Rosalia Maresca; ne divorziò due anni e mezzo dopo, e sarebbe quindi disponibile soltanto per metà, e cioè per nozze col rito civile, sempre che la Sacra Rota non decidesse poi di annullare anche sotto il profilo religioso quel vincolo che fu stretto nove anni fa.

Mike Bongiorno è figlio di madre italiana e ha compiuto tutti gli studi a Torino, dalle elementari al liceo classico. Avrebbe dovuto rientrare a New York nel 1940, ma la guerra lo bloccò in Italia. A Torino abitò per molti anni in corso Marconi 22, e nel 1942 ottenne la licenza liceale al «M. D'Azeglio». E' nato nel 1924: in maggio compirà quindi 32 anni. Ha iniziato la sua carriera di speaker nel dopoguerra, nel gruppo radiofonico di New York dei fratelli Pope, ed ha ottenuto facilmente la nazionalità americana. Questa, in sintesi, la storia dei suoi ultimi anni, senza ricordare l'attività partigiana nei '44-'45.

Rimane da dire del fuochista e del macchinista del treno che ha sbarcato stasera per la quinta volta Paola Bolognani al fortunoso porto di Milano. I due ferrovieri hanno aspettato che la ragazza arrivasse a tiro e dall'alto della loro cabina le hanno porto le destre caliginose; ma un agente della scorta s'è messo in mezzo e non ha lasciato che s'avvicinassero a Paola quelle mani bruciate dalla fatica.

La ragazza ha salutato i due con un gesto garbato e festoso. Il macchinista l'ha guardata uscire dai cancelli; poi, da un ripostiglio vicino alla caldaia, ha tirato fuori in silenzio un gavettino fumante e ne ha tolto su una lunga forchettata di spaghetti.

Gigi Ghirotti

Il bidello Mario Villa

PER IL LIBRO "UNA SPIA DEL REGIME,,

Risposta polemica del prof. Rossi alla querela dell'avv. Carlo Del Re

Roma, 27 marzo.

L'avv. Carlo Del Re, espulso giovedì scorso dall'albo degli avvocati di Roma per l'attività svolta durante il regime fascista, ha sporto querela con ampia facoltà di prova, per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa, contro il prof. Ernesto Rossi ed il prof. Piero Calamandrei.

L'avv. Del Re ha inoltre interposto reclamo al Consiglio Nazionale Forense contro il provvedimento preso a suo carico dall'Ordine professionale di Roma, ed ha provveduto a pubblicare «La... "leggenda del fascismo tradito"... nella realtà» dove — come egli stesso afferma — «dà pubblica risposta (per quanto possa interessare la pubblica opinione investita dal libro del prof. Rossi), in attesa che gli altri Organi aditi ne diano una più adeguata e definitiva».

Il prof. Ernesto Rossi ha dichiarato oggi in proposito:

«Ho appreso stamane dai giornali, direi con incredulità, la notizia che il Del Re ha sporto contro di me querela per diffamazione, concedendo ampia facoltà di prova, per il carteggio dell'Ovra riportato in *Una spia del regime*, e contro il prof. Calamandrei, perchè una parte dei medesimi documenti comparve, nel 1952, sul *Ponte*, rivista da lui diretta.

«Come ho ricordato nella presentazione del libro, il nome del Del Re fu compreso nell'elenco delle spie dell'Ovra sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio 1946, e la sua opera di spia e di agente provocatore — che condusse all'arresto di una sessantina di antifascisti, al suicidio in carcere di Umberto Ceva e alla condanna da parte del Tribunale speciale di otto dirigenti di "Giustizia e Libertà" (due a vent'anni di carcere, quattro a dieci, uno a sette e uno a sei) — è stata raccontata, avanti la pubblicazione del mio libro, da Aldo Garosci, da Salvatorelli e Mira, da Barbara Allason e da altri autori.

«Io non riesco veramente a capire come il Del Re possa pensare di dar la prova della sua innocenza davanti ad un qualsiasi Tribunale, dopo aver riconosciuto l'autenticità dei documenti, riprodotti integralmente in *Una spia del regime*, durante l'istruttoria fatta dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che si è conclusa con la sua cancellazione dall'albo e col riconoscimento che la sua condotta è stata "la più ignobile e vergognosa che si potesse concepire".

«Il Consiglio dell'Ordine di Roma — ha proseguito il prof. Ernesto Rossi — si è interessato a questo caso con una serietà e con una solerzia che dimostra quanto gli stia a cuore la onorabilità del Corpo. Ci tengo a fare questo pubblico riconoscimento, anche perchè mi dispiacerebbe molto che da qual che ho scritto nell'introduzione al libro qualche lettore traesse un giudizio sfavorevole nei confronti del Consiglio dell'Ordine per avere, nel marzo del 1954, accolto la domanda di riammissione nell'albo, avanzata dal Del Re. Il Del Re, infatti, era stato cancellato dall'albo, nel giugno del '45, soltanto per essersi trasferito al Nord, per porsi al seguito dei nazifascisti. Dopo tale cancellazione il Consiglio dell'Ordine non aveva più alcun motivo di interessarsi di lui, e quindi non aveva preso conoscenza della successiva pubblicazione del suo nome nella lista delle spie dell'Ovra, nè dei documenti pubblicati sul *Ponte*. Unica vera responsabile della riammissione dell'avv. Del Re nell'albo è la polizia.

«Nella seduta del Senato del 2 marzo scorso, rispondendo all'interrogazione del sen. Zanotti Bianco, l'on. Scalfaro ha dichiarato che il provvedimento preso, nel 1954, dal Consiglio dell'Ordine era stato preceduto dalla consueta istruttoria, nel corso della quale non era emerso, a carico del Del Re, alcun elemento che ne sconsigliasse la reiscrizione. Il Sottosegretario non ha, però, precisato che le informazioni completamente tranquillanti, sul fondamento delle quali il Del Re fu riammesso nell'albo, vennero fornite dalla P. S., che certamente aveva ancora il fascicolo da me riprodotto nel libro, e non poteva ignorare l'elenco delle spie dell'Ovra, pubblicato ufficialmente nel 1946.

«Io spero — ha concluso — che, dopo la decisione del Consiglio dell'Ordine, dalla quale risulta questo inspiegabile modo di comportarsi della P. S., qualche parlamentare vorrà tornare sull'argomento, per chiedere al Ministro dell'Interno per quale ragione la polizia della Repubblica italiana ha così volonterosamente collaborato alla riabilitazione di un Del Re».

Il poeta Gianelli rievocato alla «Famija piemönteisa»

Roma, 27 marzo.

Questa sera, nella sede della Famija Piemonteisa, sono state rievocate la figura e l'opera del poeta torinese Giulio Gianelli. Goffredo Bellonci ha parlato della vita e dell'indirizzo artistico di Gianelli, ricordandone gli anni torinesi, i contatti con Arturo Graf, con Chiaves, con Cena e Gozzano e illustrando la sua opera svolta a Roma a favore dei monelli abbandonati alla strada e dei malarici della campagna. Si spense povero in ospedale e sul suo letto di morte recò fiori campestri Eleonora Duse. Al poeta di «Madre», di «In umbra» e di «Homo», Giovanni Cena dettò l'epigrafe.

A suo ricordo, Bellonci ha esortato che si prenda l'iniziativa di una riedizione completa delle sue opere in un volume che contenga, oltre le poesie edite e inedite, anche i suoi toccanti racconti per ragazzi che figurano fra i capolavori della letteratura infantile. Dopo la rievocazione, Raimondo Cannavasso ha fatto una lettura dei versi di Giulio Gianelli, accompagnandola con un completo esame critico ed estetico.

La contingenza aumentata anche ai lavoratori agricoli

Roma, 27 marzo.

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, riunitasi ieri, presi in esame i dati ufficiali del costo-vita, comunicati dall'Istituto Centrale di Statistica, relativi al bimestre gennaio-febbraio 1956, ha rilevato che si è verificata una variazione in aumento di punti 3,10. Pertanto, a decorrere dal 1° aprile 1956, dovrà essere apportata ai salari agricoli la detta variazione di scala mobile in aumento.

La macchina della verità sarà usata per Sciortino?

Una polemica negli ambienti giuridici romani sull'impiego dello strumento scientifico sul corpo degli imputati

Roma, 27 marzo.

Verrà consentito anche in Italia l'uso della cosiddetta «macchina della verità» in base al principio che non devono esservi limiti o barriere nell'accertamento della verità? Questo è l'interrogativo che è stato posto in seguito all'istanza presentata dal difensore di Pasquale Sciortino (luogotenente e cognato del bandito Giuliano) affinchè la Corte richieda copia delle dichiarazioni rese dal suo cliente nel Texas sotto il controllo della «Lie detector test».

E' questo un apparecchio che proietta direttamente su una carta registratrice e animata da velocità costante i fenomeni presi dal vivo sul paziente: i movimenti respiratori, i battiti del polso, il riflesso psicogalvanico consistente nelle modificazioni della resistenza cutanea, conseguenze delle perturbazioni delle glandole sudorifere.

A Roma, negli ambienti giuridici, è sorta a tale proposito una polemica che si è andata sempre più accendendo ed alla quale hanno preso parte illustri giuristi. Il prof. Cassinelli ha dichiarato, fra l'altro, che nessun «congegno» potrà mai sostituirsi all'«ingegno» nelle indagini istruttorie dibattimentali. L'avv. Giuseppe Sabatini, professore all'Università di Pisa, ha sostenuto che l'apparecchio potrebbe essere impiegato nelle indagini della polizia giudiziaria, benchè all'imputato resterebbe in ogni caso salvo il diritto di non rispondere.

Altre dichiarazioni hanno fatto il prof. Benigno Di Tullio in base al principio che ogni giudizio di colpevolezza e d'innocenza non può essere tratto dall'applicazione di uno strumento scientifico.

In ogni caso la polemica per l'applicazione del «poligrafo» al servizio della giustizia è servita a stabilire che lo strumento non può tecnicamente essere considerato una perizia, in quanto contrasterebbe con l'articolo 314 del C.P.P. che dice testualmente: «E' fatto divieto di qualsiasi accertamento peritale rivolto ad accertare le qualità psichiche indipendentemente da cause patologiche».

L'impiego della «macchina della verità» rientra però in quella categoria di esperimenti previsti dall'art. 313 del C.P.P. in quanto comporterebbe un ampliamento non vietato della categoria degli esperimenti giudiziali.

Una domestica di 22 anni ruba assegni per 6 milioni

Gallarate, 27 marzo.

I carabinieri di Albizzate, presso Gallarate, hanno arrestato la domestica ventiduenne Maria Clara Conte, da Brindisi, la quale ha rubato al proprio padrone, il settantaseienne Carlo Bianchi, imprenditore edile, un portafogli contenente 82 mila lire in contanti e circa 6 milioni in assegni circolari.

Ritenendo non poterli riscuotere, la Conte ha bruciato tutti gli assegni circolari insieme al portafogli.

I SOCCORSI NELLE STAZIONI INVERNALI

Gara di bravure tra specialisti nel salvare i feriti sulla neve

Vincitrice la squadra del Sestriere seguita dagli austriaci - Maneggevolezza della barella a barca - E' nata l'Internazionale di medicina degli sport alpini

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 27 marzo.

Chi scia può cadere. Da sempre. Può anche farsi male, sia pure in proporzioni minori di quanto s'immagini normalmente. Anche ciò, da sempre. E' invece da poco tempo che si è pensato ad organizzare razionalmente un servizio di soccorso, altrettanto rapido che perfetto. Pionieri, in Italia, Giuseppe Lamberti al Sestriere, Aldo Quaranta a Cervinia. (Tutto questo non ha nulla a che fare con «Il soccorso alpino in Italia», direzione centrale Trento, che funziona in 11 zone, con 79 stazioni, 1414 uomini e che sta completando l'arco alpino con nuove zone da Aosta al mare. Il soccorso di cui stiamo parlando riguarda soltanto le stazioni invernali, le quali proprio ieri hanno deciso di fondare la *Sitomsha*, cioè Società Internazionale (di) Traumatologia E Medicina (degli) Sport (d') Inverno (*Hiver*) Alpini.

Per la seconda volta in campo internazionale (terza in campo nazionale) alcune squadre si sono misurate oggi in gare di bravura, consistenti in un esame di cognizioni tecniche, nella rapidità d'intervento (arrivo sul posto), caricamento e sistemazione dell'infortunato, nella regolarità di percorso obbligato, nella capacità e sicurezza di trasporto e, infine, nella praticità e qualità di mezzi impiegati.

Le squadre iscritte erano 11 ma quella di Trento non ha potuto partecipare perchè uno dei suoi due portatori, ieri, si è fratturata una gamba in un incidente di sci. Avvio dal Sises all'Alpette, velocità libera. All'Alpette, estrazione a sorte di un «genere» d'infortunio da curare, come fosse vero, su persona volontaria, quindi dall'Alpette a Sestriere, tempo massimo 12 minuti, qualunque sia il genere d'infortunio, il che, in pratica, veramente non avviene (c'è differenza di velocità, per esempio, tra storta e fratture in genere, tra frattura e frattura). Torino e Cortina d'Ampezzo debbono ritirarsi per danni ai «mezzi» di trasporto. Peccato, perchè Torino (*Croce Verde*) aveva le sue buone probabilità. Vincerà nettamente la squadra di *Sestriere A* (Ferrier e Bert) con punti 94; 2. *Innsbruck*, p. 81; 3. *Davos*, p. 80; 4. *Cervinia A*, p. 78; 5. *Cervinia B*, p. 77; 6. *Madonna di Campiglio*, p. 75 a pari merito con *Sestriere B*; 7. *Canazei*, p. 63.

Le squadre più lente ad *intervenire* sono state quella di Davos e di Canazei; nel *caricamento e sistemazione dell'infortunato* sono apparse mediocri Cervinia B, Sestriere B e Canazei; per *capacità e sicurezza di trasporto* risulterà in coda Madonna di Campiglio; i punti più bassi delle *cognizioni tecniche* sono quelli di Cervinia A, Madonna di Campiglio. Nella *praticità e qualità dei mezzi impiegati* è in testa Davos, fino a qualche tempo fa in testa a tutti. Il massimo in proposito è stato segnato dalle due squadre del Sestriere.

Come linea assoluta, si è constatata la superiorità del metallo sul legno e della forma della barella a barca su quella piatta. Ottimo il canotto adoperato dal «soccorso alpino», peso 14 kg., lunghezza cm. 180, larghezza cm. 55, profondità cm. 20, smontabile in due pezzi che ne facilitano il trasporto a spalla, quattro bastoni in legno e metallo applicabili all'esterno munibili di maniglie, con sacco-letto a cerniere lampo, cinghie, coperte ecc. Ricca la farmacia contenuta in uno zainetto, dall'alcool puro, al cotone, alle forbici chirurgiche, a pastiglie contro il mal di testa.

Dopo di che, sia cura dello sciatore fare del proprio meglio per non aver mai bisogno di soccorso alcuno, pur se perfetto. Il migliore accorgimento, dopo quelli che elencammo ieri (e cioè non sciare pericolosamente senza allenamento, smettere di sciare quando si è stanchi, e munirsi di «attacchi di sicurezza»), è quello di apprendere a sciare servendosi di un maestro di sci.

a. a.

Vasto piano di lavori per le strade della Val d'Aosta

Roma, 27 marzo.

Il Consiglio regionale della Val d'Aosta, al fine di incrementare lo sviluppo turistico della valle, ha approvato l'esecuzione di lavori stradali per l'importo di un miliardo e 300 milioni di lire, da fronteggiarsi con il mutuo passivo a lunga scadenza contratto col Consorzio di credito delle opere pubbliche di Roma. Questi lavori si riferiscono alle strade regionali: Aymavilla-Cogne, 423 milioni; Pont St. Martin-Gressoney, 265 milioni; Verres-Champoluc, 217 milioni; Chatillon-Cervinia, 185 milioni; Aosta-Pila, 600 milioni; Courmayeur-Planpincieux, 50 milioni.

Undici persone morsicate da cani idrofobi a Voghera

Voghera, 27 marzo.

Nelle ultime settimane si sono verificati a Voghera alcuni casi di rabbia canina. Quattro cani sono risultati infetti dalla malattia. Tre di essi sono deceduti. Undici persone sono state morsicate dai cani ammalati e attualmente sono in cura presso il centro antirabbico di Pavia.

La cittadinanza è stata invitata a collaborare con le autorità comunali per impedire che il male dilaghi, segnalando ogni caso sospetto di rabbia e la presenza di cani randagi.

Condannati due giornalisti per diffamazione di Messe

Roma, 27 marzo.

Andrea Pirandello, vice direttore responsabile dell'*Unità* e il redattore dello stesso giornale, Luigi Pintor, sono stati oggi condannati dal Tribunale a 8 mesi di reclusione, 30.000 lire di multa, più 1 lira di risarcimento danni nei confronti della P. C. per diffamazione a mezzo stampa del maresciallo d'Italia Giovanni Messe.

Sul giornale comunista in data 8 marzo 1953 apparve un articolo a firma Luigi Pintor dal titolo: «Messe portabandiera dell'U.E.O.». L'articolo sosteneva che il generale Messe avesse sollecitato da Mussolini la promozione a maresciallo nelle ultime battute della guerra in Tunisia per arrendersi poi al nemico; che si fosse allontanato dall'Armir non appena apparve certo il rovescio sul fronte russo; che avesse lasciato i suoi soldati in Russia privi di scarpe, automezzi e armi; che si fosse fatto catturare «come un pollo» dal maresciallo Montgomery; che operasse per la rivalutazione del fascismo. Messe respinse tutte le accuse concedendo la più ampia facoltà di prova.

Dopo le arringhe degli avvocati De Marsico, di p. c., e Terracini, della difesa, il Tribunale ha emesso la sentenza di condanna, che dovrà essere pubblicata sui quotidiani *Il Tempo* e l'*Unità*.

Scoperto un antibiotico che conserva carni e pesci

Rallenta lo sviluppo dei batteri che causano il deterioramento - Un esperimento in corso a Roma

Roma, 27 marzo.

Domattina al mattatoio verrà eseguita, per la prima volta in Europa, una serie di esperimenti di un nuovo antibiotico, uscito in America solo tre mesi or sono e creato allo scopo di conservare per un lungo periodo, senza refrigerazione, carni e prodotti ittici, anche nel periodo estivo.

L'antibiotico consiste nell'applicazione di una formula basata sull'aureomicina clorotetraciclina che, pur fermando il tempo nei riguardi del deterioramento dei prodotti alimentari animali, ne conserva il sapore originale e l'aspetto esteriore. Esso non fa che rallentare lo sviluppo dei batteri che causano il deterioramento.

Con questo antibiotico è possibile conservare il pesce, il pollame, la carne bovina, d'agnello e di maiale da un minimo di 72 ore ad un massimo di 18 giorni. Alcuni grammi di questo prodotto, che sarà presto fabbricato anche in Italia, immessi nel ghiaccio o aggiunti all'acqua, sui battelli da pesca prevengono il deterioramento che ha inizio non appena il pesce o i frutti di mare vengono pescati. L'antibiotico, messo nell'acqua ghiacciata in cui viene raffreddato il pollame dopo la manipolazione, previene i mutamenti di colore, gusto e aspetto. Questo prodotto, da ritenersi anche per le carni come un coadiuvante della refrigerazione e non un sostituto di essa, viene distrutto durante la cottura dei cibi e non porta quindi alcun danno alla salute.

Specialmente adatto esso è apparso in America, fin dai primi esperimenti, per la conservazione e il trasporto di viveri deteriorabili a grandi distanze, anche sotto i climi tropicali. Si ritiene che questo speciale antibiotico possa avere larga applicazione in Italia, ove si consumano ogni anno 250 mila tonnellate di pesce, 310 mila tonnellate di carni e 75 milioni di polli e dove i sistemi refrigerazione, non generalizzati, spesso non consentono il facile trasporto dalle zone di produzione, concentrate nella Pianura Padana, in Toscana e nel Lazio, verso i centri di consumo.

La coppia è apparsa malinconica e triste per le vie di Napoli

Fausto Coppi e la signora Occhini vogliono iniziare nuove azioni legali per il figlio

Pensano persino che sia possibile un ricorso alla Corte Costituzionale - Il corridore ha trascorso la giornata negli allenamenti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 marzo.

Ieri sera Giulia Occhini Locatelli ha raggiunto Coppi, che da domenica si trova in città per partecipare al 24° Giro della Campania. La «dama bianca», giunta in vagone-letto è arrivata con un taxi all'Hôtel di Londra, dove alloggia il campione, stabilendosi nello stesso albergo. Dopo una breve passeggiata nelle vie del centro, la coppia si è ritirata. Secondo quanto riferiscono gli amici il tema principale dei loro discorsi è stata la vicenda del mancato disconoscimento del dott. Locatelli nei confronti del piccolo Angelo Fausto. Coppi e la signora Occhini hanno ribadito di volersi tenere ad ogni costo il loro figlio.

Stamane il primo degli amici napoletani di Coppi che ha recato al campione il saluto dei più affezionati suoi ammiratori è stato un vecchio corridore, Cristiano Fortunato, venuto da Grumo Nevano con un originale dono: una cesta infiorata ricolma di frutta e ortaggi, nespole, pomodori, ciliege, tutte ghiotte succulente primizie. Egli ha trovato il corridore piuttosto triste e depresso.

L'amicizia tra il Fortunato e Coppi nacque nel primo dopoguerra, allorchè Fausto Coppi, giunto dall'Africa, dove aveva sofferto un lungo periodo di prigionia, stette più di un anno a Napoli non potendo ritornare a casa per la guerra in corso. In quel tempo uno sportivo di Somma Vesuviana, Saverio D'Avino, gli offrì la prima bicicletta, per ricominciare. E in conseguenza di quella amicizia con la famiglia Fortunato, Coppi due anni fa fece da padrino di Cresima al primogenito degli otto figlioli del Fortunato, Arcangelo, in una intima cerimonia svoltasi a Napoli nella cappella del P.I.M.E., il Pontificio Istituto delle Missioni Estere, in via Tasso. In quella occasione officiò il Vescovo di Kaifeng mons. Gaetano Pollio, da poco espulso dalla Cina, dove era stato molto tempo in carcere dopo trentatrè processi da parte dei Tribunali comunisti e relative condanne a vari secoli di reclusione, poi condonati dal personale intervento del generale Mao.

Poichè oggi la sveglia si è avuta di buon mattino, verso le 8 Coppi era già pronto per l'allenamento. La sua squadra sarebbe andata tutta insieme, ma senza di lui, che ha deciso di pedalare avendo solo al suo fianco Ettore Milano. I due sono stati seguiti da un'Aprilia targata «Na 51199», di proprietà del fedelissimo di Grumo Nevano, sulla quale con il Fortunato erano la signora Giulia ed altri due amici.

Per quanto fosse ancora presto, tuttavia numerosi passanti hanno riconosciuto ed applaudito il campione, che velocemente si è diretto verso la periferia. Dalla via delle Puglie il gruppo si è recato a Marigliano, di là ha deviato per Nola, Palma Campania, Nocera Inferiore, imboccando, dopo Vietri, il tortuoso nastro d'asfalto della litoranea d'Amalfi. Nel comune dell'antica Repubblica marinara vi è stata una breve sosta. Poi è cominciata la parte più dura dell'allenamento sulla salita d'Agerola, fra i monti Lattari. E' una via lunga tredici chilometri, a forte pendenza: 750 metri sul livello del mare. Fu in questo punto che l'anno scorso, e poi, ancora, prima, Coppi conquistò la vittoria nella stessa competizione che oggi lo vede in gara con le massime firme del ciclismo. Dietro, quasi tallonandolo, v'era sempre l'Aprilia.

A Gragnano, il paese dove sono nati i maccheroni, un gruppo di giovani operaie di quei pastifici gli si è fatto incontro tentando di fermarlo ed abbracciarlo. Ma dal finestrino della macchina si è sporta la «dama bianca», che ha fatto più volte un gesto seccato con la mano gridando alcune frasi perchè le giovani entusiaste ammiratrici si allontanassero.

E' stato l'unico episodio dell'allenamento, terminato all'imbocco dell'autostrada Pompei-Napoli, dove Coppi, sceso dal sellino, s'è infilato anche lui nell'Aprilia.

Il pranzo si è svolto in albergo. Questa sera, invece, con un'auto da noleggio Coppi e la signora si sono recati al «Transatlantico», un ristorante sul mare. Alcuni posteggiatori (i tipici orchestrali di questi ritrovi) si sono avvicinati suonando canzoni, ma, visto il contegno freddo della coppia, non hanno insistito. Coppi appariva sempre più malinconico, tutto chiuso nella sua tristezza.

In serata i due sono andati al cinema «Astra» assistendo al film: «L'amore è una cosa meravigliosa». Poi ritorno all'albergo, passando tra i soliti capannelli di curiosi, sportivi e fotoreporters. Un noto organizzatore del ciclismo, Giuseppe Improta, aveva invitato Coppi a recarsi a Pianura, dove una folla di amici lo attendeva, ma dicendosi stanco egli si è scusato, andando a dormire.

Parlando con gli intimi Coppi ha dichiarato che non correrà nel Giro delle Fiandre il 2 aprile e la Parigi-Roubaix l'8 di questo mese. Dopo la gara di dopodomani egli si recherà a Novi Ligure, dove si tratterrà fino a sabato. Il giorno di Pasqua parteciperà ad una esibizione in pista in Emilia. Correrà invece il 15 aprile nel Gran Premio d'Europa e poi dal 17 al 19 al Trittico d'Anversa, e successivamente parteciperà al Giro di Spagna.

La signora Giulia Occhini Locatelli, dopo essersi lamentata — parlando con gli amici più intimi — della separazione dai due figli Lauri e Mauri (come essa chiama Lauretta e Maurizio) ha detto che non si arrenderà di fronte alla decisione del marito di non disconoscere Angelo Fausto e che ricorrerà dovunque sarà possibile, anche alla Corte Costituzionale. Il motivo su cui gli avvocati della «dama bianca» baserebbero il loro ricorso consisterebbe nell'avere il piccolo Fausto la cittadinanza argentina, come risulta dal passaporto con cui il bambino è venuto in Italia. Fausto Coppi invece, per quanto ripetutamente richiesto non ha più voluto fare alcuna dichiarazione dopo quanto aveva già detto: «Il figlio è mio, e me lo terrò ad ogni costo».

c. g.

Fausto Coppi e Giulia Occhini fotografati mentre pranzano in un ristorante sul mare a Napoli (Telefoto)

Le tariffe elettriche prorogate al 30 aprile?

Oggi la decisione del CIP - Contatti per il nuovo presidente dell'IRI - Concluso l'esame della legge per gli idrocarburi

Roma, 27 marzo.

L'attuale sistema tariffario per l'energia elettrica sarà prorogato fino al 30 aprile: così deciderà domani pomeriggio il Comitato Interministeriale Prezzi. In pratica una decisione sulla Cassa di conguaglio e sulle tariffe elettriche si avrà solo dopo le elezioni amministrative, o forse — stando alla richiesta che l'on. Marazza, presidente delle Aziende municipalizzate, ha indirizzato a Segni — alla ripresa autunnale. Dopo le ferie pasquali la Camera, nella seduta dell'11 aprile, discuterà la mozione dell'on. Lombardi e di altri parlamentari socialisti, sulle modifiche delle tariffe elettriche.

Anche nella giornata odierna sono proseguiti i contatti e le discussioni per la nomina del nuovo presidente dell'I.R.I. Alla questione è legato, come è noto, il problema dei futuri indirizzi dell'Istituto. Al prof. Giacchi, che fino a qualche giorno fa sembrava il più probabile successore del compianto ing. Bonini, viene contrapposto con una certa frequenza il direttore generale della «Stet», Reiss Romoli, che questa sera è stato ricevuto da Segni nella sua abitazione.

La Commissione industria della Camera ha concluso oggi l'esame del disegno di legge sugli idrocarburi. L'E.N.I. dovrà impiegare esclusivamente capitali statali senza poter partecipare a società miste. Per le «royalties» la Commissione ha accolto il criterio di cui all'art. 22, approvando tuttavia un emendamento dell'onorevole Fascetti che riduce dal 5 per cento al 2,50 per cento le «royalties» sulle prime quattro tonnellate.

In base all'emendamento Fascetti, quindi, per le concessioni di coltivazione, il concessionario è tenuto a corrispondere un'aliquota del prodotto calcolato sulla produzione giornaliera per pozzo nelle seguenti misure: da zero fino a 4 tonn. al giorno, 2,50% sull'intera produzione; maggiore di 4 e fino a 8 tonn. al giorno 2,50% sulle prime 4 tonn. e 5% sull'eccedenza; maggiore di 8 e fino a 16 tonn. al giorno, come sopra sulle prime 8 tonn. e il 14% sull'eccedenza; maggiore di 16 e fino a 32 tonn. al giorno, come sopra sulle prime 16 tonn. e il 16% sull'eccedenza; maggiore di 32 e fino a 64 tonn. al giorno, come sopra sulle prime 32 tonn. e il 18% sulla eccedenza; maggiore di 64 e fino a 128 tonn. al giorno, come sopra per le prime 64 tonn. e il 20% sull'eccedenza; maggiore di 128 e fino a 256 tonn. al giorno, come sopra per le prime 128 tonn. e il 21% sull'eccedenza; maggiore di 256 tonn. come sopra per le prime 256 e il 22% sull'eccedenza.

Un ubriaco spara in un'osteria al padrone che non vuole servirlo

Tre colpi a vuoto - Disarmato dall'aggredito e da una cameriera

Casale, 27 marzo.

Il manovale Evasio Azeglio, di 53 anni, da Ozzano Monferrato, la scorsa notte veniva allontanato da un pubblico esercizio perchè in preda ai fumi del vino. Vi tornava poco dopo, quando si stava chiudendo, e pretendeva d'essere servito. Il proprietario Lorenzo Zavattaro tentava di nuovo di cacciarlo, ma l'ubriaco impugnava una rivoltella e faceva fuoco.

Al primo colpo, che lo Zavattaro riusciva ad evitare deviando il braccio dell'energumeno, ne seguivano due altri, che per fortuna non andarono a segno. Nella lotta furibonda tra l'Azeglio e lo Zavattaro interveniva anche la cameriera Gina Sapori, di 32 anni, che contribuiva validamente a disarmare l'energumeno. In quel momento giungevano un sottufficiale e due agenti di P. S. che arrestavano l'ubriaco.

Circa un quarto d'ora prima di questa scenata, l'ubriaco aveva suscitato un certo allarme nell'abitato di via Gonzaga 8, scaricando la sua arma contro la porta di un alloggio che aveva trovato sbarrata, dove egli aveva una camera in affitto.

Nove persone denunciate per gioco d'azzardo a Biella

Biella, 27 marzo.

Nove persone sono state sorprese la scorsa notte dalla polizia mentre giocavano alla *roulette*. Sede della bisca clandestina era un appartamento di cui è affittuario il marmista Carlo Bertagnolio, di 52 anni, situato all'ultimo piano di piazza Santa Marta 1. Gli agenti, guidati da due sottufficiali della Squadra Mobile, hanno bussato alla porta dell'alloggio pochi minuti prima delle due, dopo avere atteso a lungo il momento propizio. «Chi è?», chiese uno dei giocatori. «Giorgio», rispose un brigadiere. Subito la porta venne aperta.

In una delle camere, attorno a un tavolo ricoperto dal classico tappeto verde, i frequentatori della bisca erano intenti al gioco e vi prestavano tanta attenzione da non accorgersi nemmeno dell'arrivo degli agenti, che li hanno colti in flagrante. Mentre l'appartamento veniva perquisito, i nove giocatori erano condotti al commissariato per rilevare la loro generalità e per sottoporli alle contestazioni di legge. Tutti sono stati denunciati a piede libero e nelle prime ore del mattino sono stati rilasciati.

I loro nomi non sono ancora stati resi noti, tuttavia si apprende che si tratta di commercianti e industriali assai conosciuti in città. Nell'alloggio del Bertagnolio sono state trovate due *roulettes*, alcuni tappeti verdi, palline, rastrelli e centinaia di *fiches* di diverso tipo. Tutto il materiale è stato confiscato.

ULTIME NOTIZIE

Mentre Mikoyan parla delle reazioni popolari in Russia

La "Pravda,, attacca a fondo gli errori e le colpe di Stalin

Nei primi anni il dittatore ebbe dei grandi meriti nell'edificazione del socialismo - Poi, mancando di modestia, volle attribuire a sè tutti i successi e violò i principi del marxismo-leninismo - Confermata la resistenza di molti comunisti, soprattutto in Georgia, alle nuove direttive

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 27 marzo.

La *Pravda* di domattina uscirà con un editoriale, in cui si afferma che la «lotta del partito comunista contro il culto dell'individuo» è dovuta soprattutto alla errata esaltazione di Stalin. L'organo del partito, nel suo primo esame rigoroso ed ampio della campagna contro il culto di Stalin prosegue affermando:

«Giganteschi successi nella edificazione di una nuova società, realizzati dal popolo sovietico sotto la direzione del partito comunista, sulla base delle leggi della storia scoperte dal marxismo-leninismo, sono stati erroneamente attribuiti ai meriti di un uomo — Stalin — e spiegati coi suoi speciali meriti di capo.

«Egli, difettando di modestia personale, non troncò le glorificazioni e le lodi attribuitegli, ma le sostenne e le incoraggiò in tutti i modi. Col passare del tempo questo culto dell'individuo assunse forme sempre più mostruose e fece un grande danno alla causa del socialismo.

«E' indiscutibile — continua la *Pravda* — che Stalin ha reso grandi servizi al nostro partito, alla classe lavoratrice e al movimento operaio internazionale, specialmente nei primissimi anni dopo la morte di Lenin. Ma allora cominciarono ad apparire gradualmente nella sua condotta di capo certi aspetti e certe manifestazioni, che successivamente si trasformarono nel culto dell'individuo».

«Perchè il nostro partito — prosegue l'editoriale — ha scatenato una vigorosa lotta contro il culto dell'individuo e le sue conseguenze? Perchè tale culto significa una disordinata esaltazione di individui e spinge ad attribuire ad essi qualità soprannaturali, facendo di essi quasi operatori di miracoli. Si finisce per adorare degli uomini.

«Il culto dell'individuo — continua il giornale — sorse e si sviluppò sullo sfondo dei maestosi successi storici del marxismo-leninismo e delle enormi realizzazioni del popolo sovietico e del partito comunista nella creazione del socialismo. Esso si accrebbe in seguito alla vittoria conseguita nel secondo conflitto mondiale, all'ulteriore rafforzamento del nostro sistema sociale politico ed all'aumento del nostro prestigio nel campo internazionale.

«A questi giganteschi successi nella creazione di una nuova società, conseguiti dal popolo sovietico sotto la guida del partito comunista sulla base delle leggi della Storia scoperte dal marxismo-leninismo, non venne data la necessaria corretta interpretazione marxista-leninista e vennero erroneamente attribuiti ai meriti di un uomo, Stalin, e spiegati con i suoi particolari meriti come capo.

«Non c'è bisogno di dire che in tal modo furono violati i principi leninisti della direzione del Paese e si giunse a contraddire lo spirito del marxismo-leninismo».

n. p.

Animata conferenza-stampa del vice-Primo ministro russo

Nuova Delhi, 27 marzo.

Il vice-primo ministro sovietico Anastas Mikoyan, attualmente in visita all'India, ha dichiarato oggi che gli attacchi allo stalinismo rafforzeranno il partito comunista sovietico e assicureranno il suo «futuro successo». Ma quelle critiche — ha subito aggiunto — non significano la negazione della figura del dittatore: «Stalin ha definitivamente un posto nella storia».

Mikoyan ha fatto queste dichiarazioni ai giornalisti indiani, in un ricevimento offerto dall'ambasciata sovietica di Nuova Delhi, su domande della stampa, e precisando che la campagna antistalinista in Russia è una questione puramente interna e non di carattere internazionale. «Essa non ha relazione con altri Paesi», ha detto lo statista sovietico, che autorevoli esperti di cose russe definiscono il maggior esponente dell'ala «conciliante» nel governo sovietico.

Il vice-Premier ha ammesso che dopo le recenti critiche mosse da Krusciov a Stalin, si è avuta in Russia una certa opposizione per la nuova tendenza, ma «non vi sono state agitazioni». Egli ha poi precisato: «Vi è stata in Georgia della gente che l'ha presa a male, ma la gran massa l'ha accettata».

Poichè un giornalista insisteva per avere altri particolari sulle voci di disordini, Mikoyan si è consultato in russo con il suo interprete, poi gli ha fatto dire: «Non c'è assolutamente alcuna agitazione in quella Repubblica. Può darsi comunque che sia successo qualcosa, nel senso che alcuni hanno preso a male le critiche a Stalin, e ciò è naturale, dato che il culto della personalità durava da tante tempo. E' difficile liberarsi in uno o due giorni di idee mantenute per lungo tempo. Comunque, considerando l'influenza e l'ascendente di Stalin, il popolo ha preso la cosa bene. La gran massa almeno l'ha presa bene; alcuni, no».

«Il Parlamento sovietico — ha continuato Mikoyan — ha criticato alcune azioni di Stalin, dal punto di vista storico, con lo scopo essenziale di dimostrare ciò che c'era di giusto e ciò che c'era di sbagliato, e dare al partito le armi per le future realizzazioni».

Un giornalista ha chiesto al ministro se, come risultato della nuova politica, il Cominform verrà sciolto. Mikoyan ha risposto che sta ai partiti membri mantenere o sciogliere il Cominform. «Bulganin e Krusciov hanno detto tutto quello che c'era da dire sul Cominform». (In India, due mesi fa, essi dissero che non occorreva sciogliere l'organizzazione di Bucarest).

Un altro giornalista ha chiesto: «Quale è il punto di vista del partito comunista sovietico sul Cominform?». Mikoyan ha risposto: «Non saprei. Sono i partiti membri che devono decidere in ogni fase del lavoro/su ciò che è meglio fare. Del resto, non si deve aver paura del Cominform. Esso non fa molto: pubblica solo un giornale».

«Quanto ci vorrà in Russia per cancellare completamente il culto della personalità?», è stata un'altra domanda. Lo statista sovietico non ha indicato limiti di tempo, ma ha risposto evasivamente che questo è il compito che si sono assunti gli attuali dirigenti russi. «Noi compiremo quest'opera — ha detto; — del resto non si tratta di lotte tra personalità differenti. E' una lotta di principii. Quindi il partito è già unanime».

«Perchè non c'è stata una difesa di Stalin e perchè le critiche sono state mosse proprio ora?», ha obiettato un giornalista.

«Non c'è difesa di Stalin, perchè non vi sono attacchi contro di lui, ma solo delle critiche. E queste gli sono mosse solo ora — ha affermato Mikoyan — perchè è più facile giudicare gli eventi con uno sguardo storico retrospettivo».

I primi 90 mila soldati della nuova "Wehrmacht,,

Bonn preparerà entro l'anno sei divisioni tutte di volontari

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 27 marzo.

Sei divisioni tedesche quasi al completo — due corazzate, due di fanteria, una di alpini e una brigata aerea — saranno apprestate entro l'anno. Le divisioni corazzate allineeranno 8 mila uomini ciascuna, quelle di fanteria 10 mila. La forza complessiva delle sei grandi unità sarà di 90 mila uomini, tutti volontari.

Queste informazioni le ha fornite il ministro per la Difesa, Blank, in una conferenza stampa. Egli ha approfittato dell'occasione per insistere sulla necessità di introdurre in Germania il servizio militare obbligatorio. Si sa difatti che la progettata coscrizione non ha incontrato il favore dei circoli politici tedeschi, ed il disegno di legge relativo presentato dal Governo al Senato è passato in prima lettura con molte modifiche e fra accese polemiche.

Fra l'altro, i diciotto mesi di leva proposti dal Governo sono stati ridotti dalla Camera A. a dodici. Liberali e socialdemocratici di opposizione stanno cercando, forse senza eccessive probabilità di successo, di far bocciare la legge che istituisce il servizio militare obbligatorio. E' loro opinione che per la guerra moderna siano necessari, più che masse di uomini mediocremente addestrate, eserciti di veri e propri «tecnici», cioè di soldati «professionisti».

Blank sostiene, al contrario, che i soli volontari non basterebbero a organizzare l'esercito di mezzo milione di uomini previsto dagli accordi di Parigi; e che inoltre solo la coscrizione potrà assicurare all'esercito tedesco, in caso di guerra, la rapida mobilitazione di grandi riserve di uomini.

Francesi e tedeschi non sono riusciti ancora a mettersi d'accordo sulla Sarre. Stasera alla fine degli incontri fra il sottosegretario agli esteri Hallstein e il suo collega francese Maurice Faure è stato diffuso un breve comunicato, che parla di «nuovi progressi», ma anche di nuovi incontri forse fra i due ministri degli Esteri. Nel frattempo gli esperti continueranno a discutere i problemi tecnici almeno per un paio di settimane.

Al congresso del partito comunista della Germania Orientale, che si svolge a Berlino-Est, c'è stata oggi una lunga seduta a porte chiuse. Il capo dell'organizzazione del partito, Schirdewann, ha illustrato ai delegati per quattro ore il «discorso segreto» di Krusciov. I delegati hanno espresso un voto di fiducia al comitato centrale e approvato una risoluzione che si rifà in sostanza alle decisioni del XX Congresso del partito comunista sovietico.

m. i.

Due inglesi uccisi a Cipro dopo un cappello alla pace

Nicosia, 27 marzo.

Un funzionario della dogana inglese di Cipro è stato ucciso da terroristi che hanno lanciato una bomba nel centro di Limassol. Gli attentatori sono riusciti a fuggire.

Stasera è avvenuto un altro sanguinoso episodio: due soldati inglesi sono rimasti uccisi in un'imboscata presso il villaggio di Frenaros: ciprioti in agguato hanno sparato raffiche di mitra contro una pattuglia. Il luttuoso episodio è accaduto poco dopo la pubblicazione di un «invito alla pace» rivolto dal governatore inglese Harding agli isolani. Nel combattimento scatenatosi presso Lefka in seguito ad un altro attentato, un reparto britannico ha fatto prigioniero un «ribelle» di 12 anni.

I tre tragici decessi di oggi portano a 58 il numero delle persone uccise dagli insorti ciprioti negli ultimi dodici mesi: 24 militari britannici, 8 agenti di polizia e 26 civili.

Il pagamento previsto per i portieri alla domenica

Roma, 27 marzo.

Sarà perfezionato fra non molto un progetto di legge relativo al trattamento economico dei portieri degli immobili urbani per la prestazione di lavoro nei giorni festivi. Il provvedimento è diretto a concedere una maggiorazione del 40% della normale retribuzione ai portieri ed agli eventuali sostituti, adetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili urbani, che prestano la loro opera nei giorni festivi.

Alla categoria in parola è stato già riconosciuto il diritto alla doppia retribuzione giornaliera quando, per ragioni inerenti al servizio di portierato, debbono prestare la loro opera nei giorni festivi infrasettimanali, per cui è da ritenere che la nuova disposizione si riferisce alla sola domenica, considerata giornata festiva.

Un romantico matrimonio tra Marisa Pavan e J. Pierre Aumont

Curioso incidente poco prima delle nozze in America - Lei è sorella di Anna Maria Pierangeli; lui è vedovo della bellissima Maria Montez, morta nel bagno



Marisa e Jean Pierre Aumont dopo la cerimonia (Radiof.)

Hollywood, 27 marzo.

E' stato celebrato oggi il matrimonio fra l'attore cinematografico francese Jean Pierre Aumont e l'attrice italiana Marisa Pavan. Il rito civile si è svolto alla presenza del giudice Frank Kearney alle 19,30 (ora italiana) nella sala del Municipio di Santa Barbara (California) circa 160 chilometri da Hollywood. La cerimonia religiosa avrà luogo a Roma tra sei settimane. Nel frattempo si recheranno in viaggio di nozze alle Hawai.

Il matrimonio è stato caratterizzato da un curioso incidente: avviandosi verso la casa del giudice, i due fidanzati si sono accorti, all'ultimo momento, di essersi dimenticati che per le nozze era necessaria l'apposita licenza che viene rilasciata dalle autorità civili.

In compagnia di un piccolo gruppo di familiari ed amici, J. P. Aumont e la Pavan hanno dovuto recarsi in gran fretta all'ufficio dello Stato civile per ottenere la licenza e poi, correre altrettanto affannosamente dal giudice Kearney che li attendeva.

La Pavan e J. P. Aumont avevano annunciato il loro fidanzamento solo dodici giorni or sono: sembrava che il rito nuziale dovesse svolgersi nella prossima estate a Roma o a Parigi. Marisa Pavan è sorella gemella di Anna Maria Pierangeli, la moglie del cantante Vic Damone; proprio Marisa fu una delle damigelle d'onore al matrimonio della Pierangeli.

Jean Pierre Aumont, il quale aveva molte volte fatto da scorta a Grace Kelly nelle sue comparse ad Hollywood (si parlava anche di un loro *flirt*), conta circa 45 anni di età. La Pavan ne ha la metà. Ella era tra le aspiranti al Premio Oscar 1955 per quel che riguardava i ruoli di secondo piano, ma le sue speranze andarono deluse. Ha recitato nel film «La rosa tatuata» accanto alla protagonista Anna Magnani, che si è aggiudicata il principale dei Premi Oscar con tale film.

Jean Pierre Aumont è al suo secondo matrimonio; la sua prima moglie fu la bellissima attrice Maria Montez, morta nel bagno alcuni anni fa, in seguito ad un improvviso malore.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

La pressione inflazionistica non è ancora terminata

L'economia britannica definita "insoddisfacente,, dal Governo Eden

Si attendono nuove misure per ridurre i consumi e accrescere le tasse dirette - I commercianti protestano energicamente - Si vorrebbero diminuire le spese per le armi atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 27 marzo.

Con l'avvicinarsi della stagione del bilancio, che viene presentato al Parlamento subito dopo le vacanze di Pasqua, il Governo ha pubblicato ieri la sua tradizionale «Rassegna economica» ed i gruppi rappresentanti i diversi interessi hanno chiesto, come avviene ogni anno, udienza al Cancelliere dello Scacchiere per far presenti i propri interessi e formulare i propri moniti alla politica governativa.

Il «Libro Bianco» sulla situazione economica è quest'anno insolitamente franco. Osserva che «quantunque le condizioni generali mondiali siano state favorevoli», l'andamento economico della Gran Bretagna durante lo scorso anno è stato «insoddisfacente». Il Consiglio dei ministri sembra aver deciso che è necessario un ulteriore passo per ridurre i consumi all'interno, ed è opinione generale che ciò verrà ottenuto per mezzo di un nuovo aumento alla tassazione diretta.

«Questo programma antinflazionario — dice il documento — è spiacevole, ma necessario». Ed aggiunge: «Il corso dello sviluppo economico del 1956 dipenderà dalla velocità con cui il Governo riuscirà a superare la pressione inflazionistica esistente. E' difficile prevedere quando si verificherà questo cambiamento delle condizioni economiche, ma se i provvedimenti che già sono stati presi dovessero dimostrarsi lenti a produrre i risultati richiesti, essi verranno rafforzati».

In contrasto con questo atteggiamento governativo, stanno invece le dichiarazioni dei vari gruppi. I commercianti, soggetti ad un forte attacco di poujadismo, si sono ribellati — nella misura massima concepibile in un popolo di cui già Tacito diceva venti secoli fa che ha una speciale passione per pagare le tasse — agli enormi aumenti delle tasse municipali sui loro locali. Si tratta, è vero, di un semplice adeguamento ai valori di oggidì, ma rappresenta tuttavia un notevole aumento nelle loro spese generali che deve o ridurre i profitti o aumentare i prezzi.

Sull'aumento dei prezzi la voce più autorevole, quella dei sindacati, è comprensibilmente critica. I rappresentanti sindacali si sono recati questa sera dal Cancelliere dello Scacchiere proprio per fargli osservare — presentandogli un vasto piano per combattere l'inflazione — che è inutile raccomandare la limitazione delle spese personali e la massima prudenza nelle richieste di aumenti salariali, se poi il Governo permette al costo della vita di salire indefinitamente. Il «Libro Bianco» pubblicato oggi ammette che nel corso dell'anno passato i prezzi dei generi alimentari sono aumentati di circa il 6 per cento. Gli industriali, dal canto loro, non mancano di far osservare al Governo che le attuali limitazioni degli investimenti, in questo momento di trasformazione verso l'automatismo, possono gravemente danneggiare il futuro del Paese.

Un altro grave problema è quello delle industrie nazionalizzate. Qui il Governo si trova a dover scegliere fra il permettere l'accumularsi di un aumento passivo a carico dei contribuenti ed il permettere l'aumento di prezzo dei generi fondamentali. Un esempio tipico è quello dell'industria del carbone, che sarà quest'anno passiva di quasi 40 milioni di sterline, circa 70 miliardi di lire. Con l'aumentare delle difficoltà, il problema della difesa torna sempre più di frequente in discussione. Ci si chiede ormai anche in campo conservatore se la Gran Bretagna possa davvero permettersi tanto le armi per la difesa quanto l'armamento chiamato «deterrent», ossia la bomba ad idrogeno. Il primo tipo di armamento ha lo scopo di salvare il Paese in caso di attacco militare da parte di un nemico. Il secondo ha invece il fine più ampio di impedire lo scoppio di una conflagrazione mondiale.

Finora per mantenere il rango di grande potenza la Gran Bretagna si è sobbarcata alle spese di ambedue; ma si vanno facendo sempre più chiare le voci secondo cui dovrebbe essere possibile ridurre le spese di armamento e limitarsi alla produzione di quelle armi che avrebbero semplicemente lo scopo di salvare la Gran Bretagna. In altre parole, a mantenere l'equilibrio di potenza con il mondo comunista dovrebbero bastare le molte bombe americane. A questo punto, tuttavia, i problemi economici investono quelli puramente politici: spetterà al Governo di decidere se il «prestigio» internazionale giustifichi la spesa di tante centinaia di milioni di sterline.

Riccardo Aragno

Fissati i nuovi limiti di congrua al clero

Roma, 27 marzo.

La Commissione Interni della Camera ha approvato, in sede deliberante il disegno di legge per l'adeguamento dei limiti di congrua al clero, nel nuovo testo già accettato nella precedente seduta.

In base a tale testo, i limiti di congrua per i titolari di benefici ecclesiastici e l'assegno per gli economi spirituali, stabilito dal R.D. 29 gennaio 1931 e successive disposizioni legislative, sono temporaneamente fissati a decorrere dal 1° luglio 1954, nelle seguenti misure annue: arcivescovi di sedi metropolitane lire 1 milione 37.837; arcivescovi, vescovi, abati, prelati lire 980 mila 179; canonici, 1ª e 2ª dignità lire 230.630; canonici altre dignità e uffici di teologo e penitenziere lire 201.502; canonici semplici lire 172.973; beneficiati minori 115.315; parroci 201.802; vicari curati autonomi 115.315; economi spirituali (assegno) lire 72.072.

I limiti di congrua e l'assegno considerati come sopra, sono fissati a decorrere dal 1° luglio 1955, nelle seguenti misure: arcivescovi di sedi metropolitane 1.124.323; arcivescovi, vescovi, abati, prelati 1.001.801; canonici, 1ª e 2ª dignità 249.618; canonici semplici 187.387; beneficiati minori 124.925; parroci 218.618; vicari curati autonomi 124.925; economi spirituali (assegno) lire 78.078.

Giovane sposa uccisa a coltellate da un pescatore

L'assassino, padre di otto figli, aveva perduto la testa per la bella ed onesta vicina

Napoli, 27 marzo.

Una giovane sposa di 22 anni, Nunziatina Zanari, una caratteristica bellezza dell'isola di Procida, nota anche per la sua bontà, è stata uccisa a coltellate da un pescatore disoccupato, padre di otto figli.

L'assassino, Salvatore Balzano di 45 anni, è ammogliato con Rosa D'Acunto dalla quale ha avuto otto figli, il maggiore dei quali conta 18 anni e il più piccolo due. Da qualche tempo era disoccupato e ieri sera aveva avuto assicurazioni dal marito della Zanari, Salvatore Scotto, che è proprietario di un motopeschereccio, che l'indomani — e cioè oggi — sarebbe stato assunto come capo-paranza per la pesca.

Stamane, infatti, all'alba l'uomo si era recato alla marina, in attesa dell'imbarco. Senonchè lo Scotto, non appena giunto, gli comunicava che, per sopravvenuti motivi, bisognava rinunziare per ora all'imbarco. Di qui un alterco fra i due alquanto vivace, perchè il Balzano sospettava che a far mutare di parere lo Scotto fosse stata la moglie.

Verso le 10,30 Nunziatina Zanari, che aveva accompagnato a scuola i suoi due bambini, Francesco di 7 anni e Anna di 4, era rientrata a casa, in via Roma 89. Era salita sulla terrazza per sciorinare dei panni e aveva scambiato qualche frase con la vicina di casa, Maria Cataleta, moglie del pescatore Antonio Esposito. Poi era rientrata in casa.

Un attimo dopo la Cataleta udiva le sue grida disperate e si precipitava in casa della Zanari. Sull'uscio trovava Salvatore Balzano che, fuori di sè, gridava: «Arrestatemi, sono un assassino!». Poco dopo il Balzano veniva catturato e immobilizzato da alcuni pescatori, che lo consegnavano ai carabinieri sopraggiunti.

Cos'era accaduto? E' questo che gl'indagatori dovranno accertare. Per ora si sa soltanto che la Zanari, nel rientrare in casa, si trovò di fronte il Balzano armato di coltello. Dopo qualche secondo l'uomo lanciatosi sulla donna, la colpiva ferocemente: due dei quattro colpi inferti alla vittima furono mortali, quello all'altezza del cuore e quello al collo.

Il Balzano ha dichiarato di aver chiesto alla Zanari perchè il marito non l'aveva assunto. La giovane avrebbe risposto di non sapere assolutamente nulla.

In realtà le cose starebbero ben diversamente. Il maturo pescatore da qualche tempo aveva letteralmente perduto la testa per la giovane sposa che abitava nella stessa via Roma, a pochi metri di distanza dall'abitazione del Balzano.

ULTIME DI CRONACA

Un agente che insegue un ladro viene investito da un'automobile

Un drammatico, movimentatissimo episodio è avvenuto ieri mattina a Porta Palazzo. Da qualche giorno la Squadra Mobile stava effettuando operazioni di sorveglianza e di controllo tra i banchi del mercato, per prevenire il borseggio. Ieri verso le 11,45 una pattuglia di agenti, fra i quali era la guardia Guido Corrado di 27 anni del I raggruppamento della Questura, scorgeva tre noti e pericolosi borsaioli che seguivano da vicino una giovane signora la cui borsa aveva la «lampo» aperta.

La pattuglia interveniva, ma i borsaioli se ne accorgevano e si davano alla fuga. Tra la folla fitta s'iniziava così l'affannoso inseguimento. Due dei malfattori puntavano su via Bonelli. Il terzo — un individuo ricercato da più di un anno per reati vari — si lanciava direttamente sul corso Regina Margherita e cercava di sparire in mezzo al traffico a quell'ora particolarmente intenso. Guizzava tra una motocicletta e una bicicletta, evitava per pochi centimetri una automobile e riusciva a balzar via dalle mastodontiche ruote di un camion. Dietro di lui s'avventava l'agente Corrado. Il malfattore spariva dietro una vettura della decima linea ferma al semaforo. L'agente, in seguito a precipizio ma non s'accorgeva del sopraggiungere di una «1400» che stava girando in corso Giulio Cesare: trascinato dal suo stesso impeto, il Corrado andava a sbattere con estrema violenza contro il cofano dell'auto e con una paurosa capriola finiva a ridosso del parabrezza di qui rotolava al suolo e batteva fortemente il capo sul selciato restando esanime.

Al volante della «1400» era un medico eminente, direttore di ambulatorio, professore specialista di stomatologia. Il medico bloccava, scendeva precipitosamente e accorreva presso il Corrado che gemeva e rantolava. In un cerchio di folla che due vigili urbani a stento disciplinavano (mentre tutto il traffico di Porta Palazzo restava paralizzato, con molto chiasso e confusione) il professore praticava allo sventurato giovane le prime indispensabili cure per tamponare le gravi ferite alla testa e fermare l'emorragia. Indi, con l'aiuto di un vigile, lo sollevava e lo adagiava sui sedili posteriori della macchina: dieci minuti più tardi l'agente veniva accolto dai sanitari del pronto-soccorso dell'ospedale Maria Vittoria. In un primo momento il Corrado sembrava in condizioni preoccupanti, tanto da essere ricoverato con riserva di prognosi. Ma nel pomeriggio il suo stato generale migliorava e verso sera riprendeva conoscenza.

— D'un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri il manovale Giuseppe Toppino di 31 anno, abitante in c. Francia 88. Ieri pomeriggio alle 16 circa in un cantiere edile di via Boston angolo via Castelgandolfo stava caricando al pianterreno del materiale sul passaggio d'un montacarichi, quando veniva colpito al capo da un mattone caduto da un'impalcatura del terzo piano. Egli ha riportato una profonda ferita con commozione cerebrale ed all'ospedale Mauriziano è stato ricoverato in osservazione.

La Celere mette in fuga quattro ladri d'auto

Una misteriosa telefonata ha avvisato questa notte all'una la Questura che un gruppo di ladri d'auto era all'opera in una strada di campagna alla Pellerina. «Sono in quattro — precisava lo sconosciuto informatore. — Stanno smantellando due macchine, una 1100 e una 1400».

La Celere accorreva prontamente. I ladri però s'erano già dati alla fuga a bordo della «1400». Sul posto era rimasta la «1100» priva delle ruote.

Un industriale si uccide seduto nel parco di Milano

Milano, 27 marzo.

I passanti che stasera verso le 20 percorrevano uno dei viali del Parco sono trasaliti per il fragore di due colpi di pistola sparati a poca distanza da un uomo seduto su una delle panchine poste di fronte allo stadio dell'Arena. Egli aveva estratto improvvisamente l'arma e se l'era puntata alla tempia destra.

Il suicida è stato visto rovesciarsi all'indietro. Da una vasta ferita sgorgava copioso il sangue. Chiamati sul posto accorrevano alcuni agenti della squadra mobile, che identificavano lo sventurato nell'industriale Angelo Meani, di 50 anni, abitante con la moglie in via Bassini 9, procuratore della ditta «Redamea» con sede in via Carlo Torre 9, fabbrica di accessori per bagno.

Purificata da atroci sofferenze e santificata dai Conforti cristiani, è spirata l'anima buona e cara di

Renzo Relotti
Rappresentante - di anni 48

Ne dànno il penoso annuncio, straziati dall'immenso dolore: la moglie Erminia con l'adorata piccola Rosanna, la mamma, la sorella, il fratello, la suocera, il suocero, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 28 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Torino n. 30, Rivarolo Canavese.
Rivarolo Canav., 27 marzo 1956.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
Burdisso
Gallo
Gambalunga
Gosta
Pol
Torre
Vacca.

Dopo un'esistenza terrena nobilmente dedicata alla famiglia e al lavoro, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari l'

Avv. Vittorio Chiò
di anni 78

Lo piangono le figlie Franca, Rina, Anna Maria coi rispettivi mariti dott. Giuseppe Canale, geom. Antonio Dellarole e dott. Ugo Greppi; il figlio Giuseppe con la consorte Marcella Iglesias e figli residenti a Lima; i nipoti che tanto adorava; il fratello, la sorella; le cognate e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 16 partendo dalla sua abitazione di Crescentino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
Crescentino, 27 marzo 1956.

Cristianamente come visse è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari in età di anni 79

Maria Carollo ved. Pillot

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio i figli: Luigi con la moglie Luigina Marocsi e figli Bianca e Giancarlo; Giovanni; Cesare con la moglie Rina Rossi e le figlie Adua e Carla; la sorella Antonia; il fratello Maggiorino (in America); la nipote Giuseppina Barberi e famiglia; i cognati, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza S. Secondo n. 4.
Asti, 27 marzo 1956.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Giannattasio
Insegnante
Ufficiale in congedo

La moglie, i figli e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

Vive indimenticata nel cuore dei suoi cari

Carola Secco ved. Gallea

Nel secondo anniversario una Messa in suffragio sarà celebrata alle ore 8,30 di mercoledì 4 aprile nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria in via O. Morgari.

La famiglia Merra-Accastello nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti con scritti, fiori e partecipazione personale hanno preso parte al dolore in occasione della morte del carissimo marito e padre

Michele Merra
Agente Capo Procuratore
Società Reale Mutua Assicurazioni

La Messa di trigesima verrà celebrata a Susa nella Cattedrale di S. Giusto il giorno 21 aprile alle ore 8,30.

Ing. Mario Barlcalla

da due anni vive senza [illegible] nel [illegible] l'accorato rimpianto della sua lacrimata scomparsa.

I funerali del compianto

Silvio Filiberti

già fissati per oggi alle ore 14,30 verranno effettuati giovedì alle ore 10,30 da v. Ilarione Petitti 24.

Le famiglie Lassero si uniscono al generale cordoglio.

Dopo virtuosa e laboriosa esistenza è improvvisamente spirato stamane munito dei Conforti religiosi il

COMM. RAG.
Francesco Ferrari
di anni 67
Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio i figli Carla, con il marito prof. dott. Sergio Agnisetta, e Renzo; i cognati Del Conte e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28, alle ore 15,30, partendo dall'abitazione in via Prà Fantello. L'officiatura funebre seguirà martedì 3 aprile alle ore 7,30.
Omegna, 27 marzo 1956.

La Metallurgica Vittorio Cobianchi, S. p. A., ha il dolore di annunciare la perdita del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Società da circa trent'anni affezionato, solerte, diligente collaboratore, che lascia di sè e della sua opera così profondo sincero rimpianto.

L'avv. Aldo Allúia e familiari partecipano con sincero cordoglio al lutto dell'ing. Renzo Ferrari e della signora Carla Ferrari in Agnisetta per la perdita del loro amato papà Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, mancato oggi 27 marzo in Omegna.

Partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi di Omegna, le Società:
S.E.R.A.M. di Roma
F.E.D.E.R. di Roma
S.I.M.E.T. di Napoli.

Dirigenti e Funzionari della Metallurgica Vittorio Cobianchi, S. p. A., annunciano l'immatura perdita del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, collaboratore ed amico per tanti anni a ciascuno di loro e Direttore Generale della Società.

La S. A. Commerciale Siderurgica «S.A.C.S.», di Torino e di Milano col Consigliere Delegato dott. Gianfranco Banelli, col rag. Dino Bisa ed il dott. Nerio Nerozzi partecipano al lutto della famiglia Ferrari per la perdita del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi S. p. A.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed i Funzionari delle Officine Metallurgiche Piemontesi partecipano al lutto della famiglia Ferrari per la scomparsa del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi.

Oreste Tacchini partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia Ferrari per la scomparsa del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi.

L'ing. Angelo De Giacomo partecipa al dolore del suo collaboratore ing. Renzo Ferrari per la improvvisa perdita dell'amato padre Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi.

L'ing. Dullio Sansoni e famiglia vivamente partecipano al dolore della famiglia Ferrari per la scomparsa del Comm. Rag. FRANCESCO FERRARI, Direttore Generale della Metallurgica Vittorio Cobianchi, al quale erano legati da vincoli di sincera amicizia.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bosio

Addolorati l'annunciano la figlia Ida con il marito Carlo e la piccola Piera, i parenti e conoscenti tutti. I funerali oggi 28 c. m., alle ore 14,30, da via Feletto 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la signora Ida Bosio le famiglie:
Dal Fiume
Romano
Chiesa.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Tedesco
di anni 81

Costernati lo piangono: la moglie Anna Licata, i figli cav. Salvatore; rag. Settimio; Francesco con la moglie Graziella Isolani e il piccolo Andrea; Elio con la moglie Mimì Iandolo e la piccola Annamaria; la figlia Lina col marito Guglielmo Prato e i piccoli Giorgio e Renato, i nipoti Francesco, Irene col marito Mimmo, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 29 corr. m. alle ore 10,30 partendo da via Pastrengo 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo brevissima malattia, il 26 corrente, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Comm. Ferruccio V. Cochis

lasciando nel dolore la moglie Eileen Bostock ed i figli Riccardo e Gloria; i fratelli: Arnaldo colla moglie Cina Pauseri e figlia Gilda; Mario colla moglie Ida Valenziani e figlie Rosanna, Graziella e Daniela; Nice col marito Giovanni Merlo e figli Fernando e Ileana; Riccardo colla moglie Anna Cipriani e figlio Renzo; Giselda; Renzo e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì, alle ore 9,30, partendo dalla chiesa di San Giovanni di Prè per il Cimitero di Staglieno. Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari

Guido Martini
Rappresentante

Ne dànno il doloroso annuncio la sua adorata Tina, il figlio Giovanni con la moglie Luciana Mosso (Buenos Aires), le sorelle Rice ved. Grasso, Lidia ved. Spensa, il fratello Vittorio con la moglie Alice Zaina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28 marzo alle ore 14 partendo da via Giacinto Collegno 55. Non fiori ma preghiere. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Mazzuchi

Ne dànno il doloroso annuncio il fratello Francesco con la moglie Paola Garrone, i cugini: Giuseppina Bosso Ferandi e famiglia, Delfina Garrone, Bellati, Masino, Seranina, Melano, Dona, parenti tutti e l'affezionata Maria Serafino. La sepoltura avrà luogo oggi, mercoledì, alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Baretti 35. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari

Amalia Gerardo ved. Vittone

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Ida, Michele e Augusto colle rispettive famiglie, gli adorati nipoti Luciano e Maria Silvia, i fratelli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Castelnuovo 6.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Magno in Sardi

Il marito, il figlio e famiglia e parenti tutti affranti dal dolore, ne dànno il triste annuncio. I funerali avranno luogo il 30 marzo alle ore 10 a Rocchetta Tanaro.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Guido Assale

commossi per la dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, sentitamente ringraziano quanti parteciparono al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 24 aprile, alle ore 8, nella chiesa della Crocetta.

Amministrazioni della Provincia e del Comune di Cremona

Esito del Concorso per la progettazione di un complesso scolastico

Le Amministrazioni Comunale e Provinciale di Cremona, a norma art. 8 Bando di Concorso, notificano di aver approvati i verbali delle riunioni della Commissione giudicatrice e di aver fatto proprio il giudizio della Commissione secondo cui nessun progetto ha adeguatamente svolto il tema del Bando. Le Amministrazioni verseranno quindi solo L. 300.000 a titolo rimborso spese per ognuno dei progetti con i motti: «Lucidus Ordo» - «AA 127» - «S. Silvestro 55» - «Sim CNN 7» - «Almae Ager» - «Disciplinarum Miscellanea». I progettisti interessati sono pregati di provvedere urgentemente al ritiro dei progetti.

TRIBUNALE CIVILE DI SAVONA

VENDITA ALL'INCANTO

Fallimento G. & G. B. Piccardo
FINALE LIGURE

Il 17 aprile 1956 alle ore 10 nella sala delle udienze del Tribunale davanti al dott. Carlo Malseri, Giudice delegato al Fallimento verrà proceduto alla vendita ai pubblici incanti di una cartiera, immobili, terreni e attrezzature caduti nel fallimento, con la riduzione del quinto, costituiti da:

6° lotto: «Fabbricato Cartiera G. & G. B. Piccardo, mc. 4430, compreso il macchinario, attrezzature industriali, salto d'acqua e un fabbricato di nuova costruzione ad uso autorimessa con terreni seminativi adiacenti», prezzo base in piena proprietà L. 7.545.650. Deposito per cauzione e spese lire 1.514.000, da effettuarsi entro le ore 12 del 16 aprile 1956.

Per ogni altra informazione circa le modalità e condizioni di vendita, nonchè l'ammontare dei depositi per spese e cauzioni, rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Savona o al Curatore dott. Antonio Vanara, via Orefici 3/3, Savona.

Savona, 23 marzo 1956.
Il Primo Cancelliere: NUTI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20631. [illegible] Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a chi non possa eseguirne il ritiro diretto all'atto della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. [illegible] 4954
AFFILATRICI, rettifiche per interni, universali, torni automatici, semiautomatici, paralleli, cesoie a ghigliottina, fresatrici, trapani, ecc. da «La Macchina Utensile» telefono 31-505. 402
CAPANNONE ferro 40x10 tubi Mannesmann 2-3 pollici congiunti vende Albera 5, telef. 20-503. 3619
ELETTRICISTI, «Tuboplast» sostituisce tubo ferro, scola tanno, resistente, isolato, approvato Aziende elettriche. Brevetti Marsin, fonte 7. Tel. 772-765.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 50, telefono 70-081. 3502
LIQUIDO, avendo torni motorizzati da metri 2,50-5-7, [illegible] frontale metri 2, limatrice [illegible] 500. Telefonare 61-073. Corso Trieste 58, Moncalieri. [illegible]
LOTTA contro i rumori con silenziatori Poccardi, prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cassinino 55, telef. 290-134 L4001
OFFRIAMO a filatura [illegible] pettinata italiana congiuntura industriali San Paolo trasferimento impianto Brasile. Telefonare scrivere Merzario Torino 51-113, 46-479. B2814
PENSIONATO con [illegible] farebbe servizi città e provincia. Tel. 392-907.
PROFILATI ferro a freddo, angolari, L, U ecc. Magazzino vendita RACE, corso Regina Margherita 168. Telef. 280-185.
TORNI presse piallatrice limatrici lapidello fresatrici universali verticali vendo. Via Barca 41. 4984
TORNIO Petrazzani nuovissimo revolver Simplexact TRP20 completamente accessoriato, vendiamo presso occasione facilitando pagamento, oppure permutiamo con torni veloci paralleli di marca, non di due [illegible]. Sabo, via Nazionale 230, Roma.
TUBI Mannesmann meccanici, speciali, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo. Pollenzo 27, Boscaldi. 3091

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termocoperta salvaparati, imbiancando ecc consigliabile prediligere applicazione. Telefonare 31-450.
MECCANICO specializzato ore libere attrezzatura ripara ammortizzatori conto terzi. Telefonare 370-186. F5921
OCCHIALI prodigiosi «Foscioli» riabilitatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Mutue. F6418
OFFICINA assume lavori tornerie fresatrice limatrice aggiustaggio, serietà. Telefonare 661-485. F6101
PASTIERE banchi scaffali arredamenti completi negozi artigiano esegue. Telefonare 760-052. B2366
PIEDI lunghi larghi, sproporzionati? Per [illegible] fino al n. 49 per signora sino al 36. Vi calzerete con [illegible], ditta Serralrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70p.p.

ABBIAMO pasticceria confetteria, bollettone, grande passaggio, macchinario, cedesi 4.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5.
AFFARONE! Trattoria albergo 10 camere, gioco bocce, impegni familiari, 1 milione 600.000. Telefonare [illegible].
ASSICURO alloggio lavoro come magazziniere uomo fiducia a disposto versare 2.000.000 restituibili 18 mesi titolo prestito. Scriv. cassetta 8227, SPI, Torino.
ATTENZIONE, commestibili attrezzato vera occasione, causa espatrio [illegible]. Vergnano, telef. 82-065. 3658
AUTORIMESSA semicentrale 100 macchine, officina, carrozzeria, lavoro pieno regime, cedesi. Telefonare 45-770.
AVVIATISSIMA piccola azienda vini cedesi. Casella 1482 C, SIP, Genova.
AVVIATO negozio ferramenta casalinghi articoli elettrici 5 ampi vani, cedesi Genova zona portuale, eventualmente vendita muri. Scrivere SPI, casella 3 L, Genova.
CAUSA motivi familiari cedesi avviatissima azienda alimentari ingrosso, miti pretese. Scriv. casella 5260, SPI, Torino
CAUSA altro commercio cedesi officina specializzata serrature brevettate in Genova. Casella 1466 C, SIP, Genova.
CEDESI laboratorio falegname corso Giulio Cesare 55. Visibile ore 15-17.
DENTISTICO studio centrale avviato cedesi condizioni da stabilirsi. Tel. 42-116.
DITTA cede avviatissimo e attrezzato magazzino rottami ferro. Telefonare 296-041.
GENOVA-STURLA. Affarone cedesi latteria-bar. Scriv. casella 3 L, SPI, Genova.
GERENTE cerco per commestibili attrezzatissimo, eventualmente cedo ottime condizioni. Telefonare 553-683. 615
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
IMPORTANTE ditta commercio olio combustibile sede capoluogo provincia ligure, deposito e autotreni propri ampliando attività, associerebbe giovane attivo disponga capitali. Scrivere cassetta 36 G, SPI, Genova. 4859
LAIGUEGLIA, cedesi ampio bar modernamente arredato dehor. Scrivere cassetta SPI, 38 G, Genova. 4833
LAVANDERIA tintostireria avviatissima cedesi motivi salute ottime condizioni pagamento. Telefonare 62-133. L6915
MOTIVI famiglia urge cedere centralissima tabaccheria, vicinanze scuole. Cravero, Cernaia 40. 3138
MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760
RARA occasione cedo centrale pensione 30 camere attrezzate servizi 1.600.000. Telefonare 41-546 ore 12-16.
SANREMO causa partenza cedo latteria modernamente attrezzata affare. Scrivere SPI, casella 39 G. Genova. 4856
TINTORIA lavasecco lavanderia cedesi Riviera Levante attrezzatura completa nuova. «Robert», casella 138, Rapallo.
TIPOGRAFIA con ampi locali cedesi tre milioni. Telef. rag. Dagostino 527-612.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A base prezzo realizzo vendonsi ultimi alloggetti bloccati centrali mesti 1-2 camere cucina bagno termo ascensore. Visite 15-17. Pinelli 39. 4364
A buone condizioni, definizione frazionamento, vendiamo ultimo alloggio camera cucina, cantina, 760.000. Affarone! Via [illegible] 6. 3865
A buone condizioni vendiamo alloggio nuovo libero 3 camere servizi terrazzo termo bagno ascensore casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000 mutuo 800 mila. Affarone! Anglesio, Nizza 9.
A Lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazioni. Tel. 521-502. 3946
A termini condizioni vendo quattro negozi e 12 appartamenti da uno due o più locali lussuosamente rifiniti pronta consegna, con doppi servizi, portineria, ascensore, viste terrazze panoramiche, garage, termo centrale ecc. in ridente tranquilla posizione Mestre centro. SPI, cassetta 39, Mestre.
A prezzi di assoluta convenienza per fine frazionamento proprietà vende direttamente alloggetti camera cucina liberi ablocco. Telefonare 697-341.
A prezzi di concorrenza vendiamo alloggi signorili finitissimi. Materiali e impianti delle migliori qualità e marche. Anselmo Caschi 3. [illegible]
ACQUISTEREBBESI casa buona posizione, direttamente dal proprietario, contanti. Scriv. cassetta 1005, SPI, Torino.

ABBIAMO alloggi signorili tutti comfort, pronti subito, luglio, settembre, zona Francia, Orbassano, S. Rita, Stadium. Telefonare 579-729. G2324
ABITABILI subito, altri settembre, vendonsi alloggi 1-2 camere servizi comodità. Rateazioni. Centimi p. Campanella (Parella). N2243
ACQUISTO contanti, terreno industriale zona Francia, base [illegible], Druent, Pianezza, mq. 4000 circa, servito da acqua e forza industriale, preferibilmente con baracca adiacente e qualche costruzione anche rustica. Telefonare 772-532.
ACQUISTO stabilimento, terreno industriale qualsiasi zona. Geom. Mondo, telefoni 555-379, 22-744. M2862
ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi termo bagno, via Alessandria 20. Visite 17-18. Tel 41-787.
AFFARE! Camera, cucina, pianterreno vendo corso [illegible], 1.800.000 complessive; 600.000 contanti, rimanenza mensili 20.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [illegible]
AFFARE, scioglimento società, vendonsi tre alloggetti centrali altissimo reddito, uno vuoto. Telefono 61-677. 1558
AFFARONE. Vendesi alloggio nuova costruzione libero 2 camere cucina entrata bagno termo ascensore 7° piano Fiat Mirafiori corso Traiano 5, 2.250.000. Telefonare 290-297 ore 14-17. [illegible]
AFFARONE vendesi, città alta Italia, palazzo valore 100 milioni. Accettasi parziale permuta, terreni agricoli. Offerte casella 873 S, U.I, Trieste.
AFFARONE! via Montepertica 2, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tinello termo bagno [illegible] camere; garage. Telefonare 40-585 F6186
AGENZIA Torres, Monginevro 46, [illegible] alloggio camere 4, via Vernazza, contratto scadente 1957 F6311
AGENZIA Torres, Monginevro 46, vende alloggi negozi liberi occupati, corso Francia 108. F6313
AGENZIA Torres, Monginevro 46, vende alloggetti fatto aggiornato, via Ferraro.
ALLOGGETTI due tre camere parte abitati, bella posizione, vendonsi prezzo convenientissimo 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 15,30-20.
ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.
ALLOGGI pronti subito, vendonsi direttamente 1-3 camere tinello servizi, via Barletta 86 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 585-412. [illegible]
ALLOGGIO libero camera cucina bella posizione in corso, vende direttamente Gonella, Garibaldi 18, telef. 48-274.
ALLOGGIO libero vendo due camere, cucina, entrata, piazza Vittorio 18. Rivolgersi custode. F6122
ALLOGGIO nuovo in palazzina vendesi via Lessona 64, due camere cucina servizi terrazzo. Tratta geom. Casadei, Goito n. 1. 2351
ALLOGGIO nuovo libero 3 camere servizi terrazzo termo bagno ascensore casa signorile piazza Bengasi (Lingotto) vendiamo 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3866
ALLOGGIO nuovo ultimato vendesi in palazzina via Lessona 64, tre camere cucina cucinino con giardino 140 mq. Tratta geom. Casadei, Goito 1. 2351
APPARTAMENTO signorile, nuovo, 3 camere cucina tripli servizi, mutuo, convenientissimo, vendesi. Telefonare 51-400. M2814
ATTENZIONE. Occasione in palazzo lusso costruzione e posizione vendiamo, prezzi imbattibili, alloggetti 2-3 camere bagno ascensore termo, Paolo Sarpi 88 (corso Cosenza). Amministrazioni geom. Imarisio, telef. 53-601, 653-860. 482
BOCCA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415, vende alloggio nuovo [illegible] angolo corso Orbassano. Altri S. Rita. Mutuo.
CARLO Alberto 42 vendesi alloggio libero 4 camere cucinino IV piano. Visite 16-17.
CASA mutuata, su corso, reddito 10%, negozi, garages, vende 800.000 per camera. Cerutti, A. Doria 15. 1154
CASA signorile su corso 80 locali con negozi vendesi 22.000.000 compreso mutuo 10.000.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 663
CASETTA 9 camere 4 garages tutta libera sopraelevazione 20 camere, vendo 10.500.000. Via Bollo 5, autobus 7, visite 18-19. Telefonare 520-109.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi, 2 camere cucina liberi, occupati. Visite: 15-17,30. Pigafetta 58.
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi ablocco. Visite 14,30-16. Vanchiglia 19. 416
CONVENIENTISSIMO: 3.800.000 signorilissimo alloggio libero, adiacenze piazza Rivoli, camere 2, cucina, servizi, ascensore, bagno, termo, solaio, cantina. Campra, Santa Teresa 18. 2361
CORSO Chieti 12, fronte piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 8%, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visita ore 14.30-16.30. 3141
CORSO Duca Abruzzi vendonsi 2 alloggi contigui 3 camere servizi radiatori, primo piano, 5.800.000. Telefonare 520-106.
CORSO Re Umberto alloggio grandioso 6 camere accessori vendesi 10.700.000; altro Porta Nuova otto locali adatto pensione 5.900.000; corso Casale 2 camere cucina servizi 4.300.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 662
COSTA Azzurra Ventimiglia (Latte) vendo villa signorile 9 locali, spiaggia privata, tutte comodità lire 12.000.000. Antonelli, Inglesi 267 A, Sanremo.
GARAGES privati, capienza una macchina, vendonsi 800.000 complessive; 300.000 contanti, rimanenza dilazionata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
GIORDANO Bruno 85 vendo alloggio pronto subito convenientemente. Via 16-17
[illegible] 25 vendo alloggetti nuovi 2 camere tinello termo ascensore. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077. 453
GRANDI negozi magazzini vendo via Cigna 42, prolungamento corso Valdocco.
GRANDIOSO alloggio 240 mq. divisibile, palazzo signorile, fronte nuova Direzione Fiat, vendesi, Principe Tommaso 36. Telefono 523-016. 1558
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.
IMPRESA cerca terreno fabbricabile semicentrale zona Giulio Cesare, pagamento con alloggi, massima serietà e garanzia. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.
IMPRESARI! Consegna giorni 10 vendiamo marmo per pavimenti 25-50 L. 4500 al mq. posto Torino, delle qualità Giallo Tigre, Fior di Pesco. Per visita campione rivolgersi Tecnocasa corso Vittorio 2, telef. 882-946. 2359
NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi presso molto convenienti! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16,30-19. 3141
NUOVO Valentino-Lingotto, via Cortemilia 29 bellissima facciata mosaico verde, inizio vendite alloggetti solida costruzione confortevoli. Telef. 61-627. 1558
NUOVO villaggio 15 km. Torino prospiciente stazione ferroviaria adiacente paese vendonsi lotti terreno 800 mq., lire 750.000 alto compreso [illegible] servizi. Telefonare 51-172 B2125
OCCASIONE lusso centrale 3 camere cucina primo piano, 3.000.000. Tel. 33-571.
OCCASIONE, via Cigna 41, vendo alloggio nuovo pronto subito e tanti negozio adatto a qualsiasi genere. Visite 14.30-16.
ORMEA 23, Lanzerano 22 vendonsi alloggetti negozi [illegible]. Visite pomeriggio.
PELLICE 19 vendonsi alloggi pronti subito convenientissimi. Visite 17-18.
PRESSI Consolata vendesi alloggio quattro camere soffittate, libero, 1.500.000 Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
REAGLIE, villa nuova, libera, signorile due alloggi, 1000 mq. giardino, garages, 13.000.000 Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 4331
SANREMO appartamento grandioso signorile panoramico centrale 170 mq. terrazzi, giardino, autorimessa. Altro due camere servizi, vendonsi. Cappa, corso Inglesi 193 4907
SANREMO vendo appartamento lusso, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 3.700.000. Filippa, Matteotti 65
STABILIMENTI entro lucci dazio vendonsi per cessazione attività, 800-1800-2800 mq. coperti. Geom. Imarisio, telefono 53-601 482
STABILIMENTI, terreni industriali vendo Torino e dintorni. Geom. Mondo, telefono 555-379, 22-744. M2880
TERRENI Sestriere 4432 mq. [illegible] adatti [illegible]. Scriv. cassetta 4364 SPI Torino.
TERRENO angolare via Padova, 3725 mq. fabbricabili, vendesi convenientemente. Scrivere cassetta 4364, SPI, Torino.
TERRENO fronte corso Casale (Sassi) metri 15 x 80 adattissimo casa abitazione e laboratorio privato vende 3500 al mq. Telefonare 661-637. 629
TERRENO presso corso Francia (Aeronautica) vendo lotti lottizzato. Cerutti, A. Doria 15. 1154
VENDESI garage una macchina via Borgaro 121. Telefonare 566-491.
VENDESI locale industriale mq. 200. Telefonare 298-744. M1873

TERRENO su corso, S. Rita, progetto approvato, vendo convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 1154
TERRENO 3 fronti capolinea tram piccoli grandi lotti [illegible] corso vendo. Telefonare 553-683 615
VENDESI magazzino a tetti o in blocco mq. 500 circa, piazza Bengasi. Telefonare 585-823. B1800
VENDIAMO direttamente alloggi due camere cucina termo bagno, altra zona garages. Telefonare 760-597. B1771
VENDIAMO lotti terreni industriali, cintati mq. circa 550-1600. Telef. 81-073, corso Trieste 58, Moncalieri. 596
VENDONSI alloggi signorili 2-3-4-5 camere bellissimi negozi con retro, pronti giugno, corso Francia 255 angolo via Quart (ore lavoro). 10937
VICINANZE Torino centro ferroviario vendo casetta 4 camere giardino 2.800.000. Telefonare 529-005. B2440
VILLA grande, 33 km. 800 metri; magnifico giardino, frutteto, orto, prato, adatta soggiorno riposo anche comunità; vendesi occasione. Scrivere cassetta 4264 SPI, Torino. L5898
1.500.000 doppia mansarda, rimodernata, acqua, gas, via Garibaldi. Telef. 54-382.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI negozi retro barriera Nizza indicata tabaccheria. Telefonare 693-886.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi. Via Morozzo 24, 15-18.
AFFITTANSI alloggi 1-2-4 camere. Ferreri, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI Borbighieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9145
AFFITTANSI nuovi piano terreno uso abitazione, laboratorio silenzioso, con servizi. Zona Gran Madre. Telef. 53-101.
AFFITTANSI pronti aprile alloggi due camere cucina comodità Fiat Mirafiori. [illegible] Telef. 53-501.
AFFITTASI alloggetto centralissimo riattato comodità (adatto ufficio). Maria Vittoria 35, portinaia. L6921
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi borgata Parella. Telefonare 51-824.
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi, 2° piano, Madonna Campagna. Telefonare 270-024. F6183
AFFITTASI ammobiliato camera cucina preferibilmente coniugi. Telefon. 82-452 oltre 19. B2123
AFFITTASI Borgata Parella, 4° piano, 2 camere servizi. Telefonare pomeriggio: 779-902, esclusi intermediari. [illegible]
AFFITTASI camera cucina 10.000-12.000, alloggetti 14.000. Garnero, Santa Teresa 12. L6953
AFFITTASI subito camera cucina indipendente, terrazzo, [illegible], S. Secondo 21. F6930

CERCO affittare camera cucina qualunque zona, società, piemontesi. Tel. 41-078.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, casalone. Referenze. Tel. 527-542.
CERCO camera cucina servizi zona Mirafiori. Telefonare [illegible]. G2427
CERCO in affitto camera su portici qualunque zona con annesso alloggio tre-cinque stanze. Telef. 524-728, ore ufficio.
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 867-462. 587
CORSO Vigliani ang. via Monastir, affittasi signorile camera tinello 15.000. Telefonare [illegible]. F6197
DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina, alloggiato comodità tram. Telef. 81-[illegible].
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 354-034.
LINGOTTO camere 4500; due camere cucina 16.000. Accademia Albertina 21, «Elia». M2874
OTTIMO [illegible] camere più cucina servizi [illegible], Via Sarre 5. F6205
PRONTI affittansi alloggetti via Leonardo Fea 7 angolo corso Grosseto.
SPOSI affitto subito alloggetto primo piano casa signorile, entrata, due camere cucina bagno Francia pressi Bernini, adatto anche [illegible] Telefonare ore pasti 532-828. F6129
VIA Volturno, affittansi in villa bellissimi alloggi 4-3 camere più servizi. Telefonare 40-124. X2846

CONTABILITA' aggiornamenti impianti revisioni [illegible] praticissimo ragioniere esegue domicilio. Telefon. 83-396 ore 9-11
PROFESSORE inglese impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare [illegible].
UNIVERSITARIO impartisce qualsiasi lezione scuole medie e avviamento. Telefono 471-736. G3291

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittasi camera ammobiliata, tutti confort. Telef. 61-886.
AFFITTASI ammobiliata presso via Cigna, prezzo modico. Referenze. Telefonare 283-913. [illegible]
AFFITTASI ammobiliata 2 letti tramezzata camera indipendente piano quarto, Mattenti Vinzaglio. Telefonare 521-837.
AFFITTASI camera ammobiliata indipendente gas, luce, acqua. Francia 16. Aeronautica, Paradiso. [illegible]
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata indipendente bagno telefono [illegible]. Telefonare [illegible] ore 8-13. B2163
AFFITTO bella ammobiliata centralissima indipendente 1-2 letti. Telefon. 680-049.
AMMOBILIATA indipendente affittasi uomo solo, via Po, vicinanza [illegible]. Telefonare 526-005. F6089
AMMOBILIATA uso cucina offresi [illegible], stabili. Massena. Lecce 11.
AMMOBILIATA 2 letti acqua corrente, [illegible] comodità, familiare. Telef. 82-776.

CERCASI [illegible] come pettinatrice abilissima subito. [illegible] Tel. 40-346.
CERCASI saldatore autogeno lamiera sottile pratico anche [illegible]. Tel. 306-031.
CERCASI stiratrici, prego non presentarsi se non referenziate. Brandizzo 11.
CERCASI tornitore 2ª categoria attrezzista. Telefonare 20-363. B2432
GIORNALISTI, articolisti, collaboratori, scrittori, poeti. Scrivere: Servizio Stampa, Correggio 37, Milano. 4838
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Firenze, via Bruni 28 r, Firenze. 4827
MAGLIFICIO cerca: abili tagliatori, macchiniste 2 aghi, tagliacuce. Magnana, Conte Rosso 6. F6081
PER decorosa attività ambito Salone mercato internazionale dell'abbigliamento «Samia» cercansi indossatrici qualificate in grado dimostrare precedente attività. Buon compenso. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 4849
PER decorosa occupazione temporanea cercansi per periodo Salone mercato internazionale dell'abbigliamento «Samia» personale ambo sessi, presenza, con perfetta conoscenza una o più lingue estere. Buon compenso. Scrivere cassetta 1299, SPI, Torino. 4849
PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati insegnamento accurato tutto ramo. [illegible], Saluzzo 11 bis, telef. 683-340. B2336/8

CONTABILE esperto provetto amministratore, mansioni fiducia, offresi seria azienda. Scrivere cassetta 5267, SPI, Torino.
CUSTODE 35enne serio massima fiducia offresi seria ditta. Telefonare [illegible].
DATTILOGRAFA fatturista aiuto contabile praticissima svelta precisa offresi. Telefonare 685-379. F6916
DICIANNOVENNE apprendista pratico riparazioni sveglie offresi laboratorio negozio orologeria. Telefonare 384-606.
DICIASSETTENNE stenodattilografa computista cerca primo impiego. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
DIPLOMATO disegnatore buon tracciatore aggiustatore occuperebbesi. Tel. [illegible].
DISEGNATORE meccanico [illegible] progettista, piccoli studi, particolari, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 3266, SPI, Torino.
DONNA sola anziana, fidata, cerca lavoro presso una persona sola. Scrivere cassetta 5253, SPI, Torino. L6316
DONNA 50enne bella presenza offresi a ore, giornata. Scrivere cassetta 5251, SPI, Torino. L6903
ESPERTO meccanico tornerie fresatura attrezzature, scopo migliorare occuperebbesi capo squadra capo officina. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.
EX carabiniere offresi guardiano notturno o posto fiducia. Telefonare 661-384.
EX ufficiale marina militare Spe 35enne settentrionale conoscenza lingue cerca adeguata sistemazione zona Veneto mansioni direttive organizzative tecnico-commerciali. Scrivere SPI, cassetta 29 A, Padova.
FATTORE praticissimo agricoltura offresi per tenuta, serie referenze. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. M3829
IMPIEGATA praticissima ogni lavoro ufficio, corrispondenza, conoscenza lingua tedesca, referenze, offresi. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino. B2177
LAUREATO giurisprudenza 34enne, presenza, referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3278, SPI, Torino. F6336
LUNGA pratica contabilità magazzino, spedizioni, autotrasporti, disposto viaggiare, [illegible] offresi. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. F6820
MAGAZZINIERE lunga pratica officina meccanica mansioni fiducia, massime referenze, offresi seria industria. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. B2404
MANOVALE uomo fiducia piemontese offresi. Referenze. Telefono 50-298.
MARESCIALLO carabinieri pensionato occuperebbesi decorosamente lavori ufficio mansioni fiducia esazioni ecc. anche soltanto mezza giornata. Scrivere cassetta 5239, SPI, Torino. L7272
MUGNAIO offresi, pratico qualunque lavoro palmenti cilindri. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. G2304
PENSIONATO impiegato tramvie offresi contabilità incarichi fiducia. Telefonare 396-452 L6937
PENSIONATO occuperebbesi come esattore, magazziniere, fattorino, guardiano presso seria ditta, munito porto d'armi, licenza auto, abbonamento tranviario, serie referenze. Scrivere cassetta 5259, SPI, Torino. [illegible]
PENSIONATO 57enne, in possesso di tessera tranviaria tutte linee, senza incarichi di fiducia, uso fattorino o custode. Telefonare 638-917 Cappello, str. Cavoretto 89
PRATICA cassiera, magazzino carico e scarico, dattilografia, serie referenze, occuperebbesi. Telefonare 528-894.
PRATICISSIMA tutti lavori ufficio, contabilità, cassa, corrispondenza, paghe, ottime referenze, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5269, SPI, Torino.
PROVETTO autista ventottenne 3ª benzina ineccepibili referenze disposto altri lavori. Telef. 50-066. F6670
QUARANTACINQUENNE distinta seria colta offresi istitutrice solo pomeriggio. Telefonare 270-814. L6889
QUARANTATREENNE [illegible], referenze, ex-sottufficiale offresi ovunque [illegible] notturno. Scrivere cassetta 8772, SPI, Torino. F6181
RAGAZZA 18enne volonterosa offresi qualsiasi lavoro eventualmente [illegible]. Scrivere cassetta 3275, SPI, Torino. F6227
RETTIFICATORE anziano attrezzista offresi. Scriv. cassetta 6195, SPI, Torino.
SEDICENNE steno-dattilo-computometer licenza commerciale 1° impiego offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. [illegible]
SEDICENNE stenodattilografa complometrista, paghe operai, impiegherebbesi presso seria ditta o legale. Telefon. 775-394.
SEGRETARIA dattilografa, ottima conoscenza inglese, laureanda filosofia, tre anni pratica presso ente americano, anni 26, nubile, occuperebbesi. Scrivere: Margie [illegible], presso Passio, Cibrario 21, Torino
SESSANTENNE distinto conoscenza cinque lingue, offresi. Scrivere cassetta 7003 SPI, Torino. B2091
SIGNORA presenza, offresi cassiera anche mezza giornata. Telefonare 283-334.
SIGNORINA 30enne, presenza offresi qualsiasi decoroso lavoro, conoscenza dattilografia, lavori ufficio. Telefon. 275-231.
TABORETTISTA provetto, macchine legno in genere, pensionato, offresi mezze ore. Vacchieri, via Nicomede Bianchi 27, Torino. F6173
TORNITORE aggiustatore, libero mezza giornata, preferibilmente zona Francia. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE autista 2ª benzina cerca occupazione. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino. L7410
VENTICINQUENNE praticissimo corrispondenza contabilità offresi, referenze. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.
VENTISETTENNE perito elettrotecnico disegnatore cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino.
VENTOTTENNE scuole magistrali cerca impiego decoroso, miti pretese. Scrivere cassetta 3270, SPI, Torino. F6167
VENTOTTENNE signorina bella presenza cerca lavoro commessa telefonista. Telefonare 287-201. F6945
VERSATILE, facile parola, conoscenza stili, lingue, pratica contabilità, occuperebbesi presso ditta articoli [illegible]. Scrivere cassetta 7097, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTE primarie Case americane e tedesche refrattari cerca competente documentata introduzione acciaierie fonderie per incarico vendite campo nazionale o regionale, possibilmente conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 31 G, SPI, Genova. 4831
CASA farmaceutica cerca propagandista primarie referenze [illegible]. Scrivere cassetta 5346, SPI, Torino. L6873
CERCO viaggiatore per Torino con auto propria, con clientela generi alimentari collocare pacchi natalizi, forte provvigione e premio, referenze. Telefon. 86-650, 71-329. L6986
CHIMICO introdotto Università cerchiamo vendita prodotti puri analisi grande Casa estera. Scrivere cassetta 144 T, Sipra, Torino. 4851
GIOVANI preferibilmente diplomati introdotti imprese edili veramente capaci vendita cercansi per collocamento laterizi. Rimborso spese, stipendio et provvigione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
IMPORTANTE azienda commerciale cerca produttori abilissimi possibilmente provvisti auto. Stipendio provvigione. Telefonare 50-936. F7035
IMPORTANTE organizzazione tessile vendita rateale privati affiderebbe deposito articoli corredo esclusività nazionale province Cuneo, Torino, Alessandria. Esigense ineccepibili referenze et garanzie. Scrivere SPI, cassetta 53 A, Venezia.
INTRODOTTISSIMO falegnami mobilieri pratico, macchine falegnameria offresi. Telefonare 380-064. G3384
LANE materassi importante vecchia casa genovese cerca agenti introdottissimi vecchia buona clientela. Scriv. casella 161 A, SPI, Milano. 4803
PROCACCIATORI affari, anche centri importanti Piemonte, Liguria, Sardegna, cercansi per articoli tecnici nuova concezione interessanti industria, edilizia, officine, installatori, garages. Metodi di spedizione autocampionario per dimostrazioni sufficiente avviare trattative dedicandosi parzialmente visite preparatorie. Provvigione 5 % netta. Scrivere referenziando Santana, S. Quintino 19, Torino.
PRODUTTORI referenziatissimi cerca rappresentante per drogherie, alimentari, prodotti consumo. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. L7362
RAPPRESENTANTI introdotti ambientazione cercansi qualunque zona insegne [illegible], Torino. Telefonare 764-411. G2256
TRENTENNE, presenza, qualità spiccate, referenziatissimo offresi, assai libero, a importante industria maglieria esterna, o abbigliamento [illegible]. Automunito [illegible]. Casella 30 T, Recap. Bologna. 4837

ABBIAMO bisogno oggetti occasione [illegible] soprammobili pendoli antichi porcellane dischi. Telefonare 683-665. F6075
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4366
ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti occasione Telefonare 290-529 4831
ARREDAMENTI [illegible] Monte Pietà 23, tutti camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDAMENTI, mobili stile, antichi regali utili, convenienti. Novena, Botero 10.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible]. Camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 20.000. Facilitazioni. 2774
CEDESI servizio Alpaka [illegible] massiccio pezzi 100 persone 12 completo di astuccio. Telefonare 85-711. 4881
CONSOLLE, specchiere, appliques, ecc., lavorazione artistica legno. Via Gioberti 32 tel 40-136 L6264
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, [illegible] ingrosso, massima garanzia, col concessionario Frontier Fiat, Bosch, General, Crosley, Karwei ecc lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi Societe, Concessionario Bricco, corso [illegible] 86 (monumento).
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 22-859. 1317
GIUBBE pelle, giacconi, direttamente dalla fabbrica. Basso, via D. Rattazzi 11.
LAVATRICI, frigoriferi, grandi marche, 29.000 massima garanzia. Corso Vittorio 86 (monumento). 2863
MAGNETOFONOFILO Webster originale, divano Frau, vetrina esposizione vendonsi. Telefonare 582-942. M2824
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. [illegible]. Telefonare 21-109. 1141
PRIVATO vende causa trasloco camera matrimoniale noce buone condizioni 75.000. Tel. 523-604. F7093
SGOMBERO locale cedesi scaffali, banchi con marmi. Telefonare 42-900.
TELEVISIONE [illegible] radiogrammofoni [illegible], vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. [illegible]
VENDO brillante 12 grani. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7758

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancarie [illegible] concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760
A buone rateazioni: autocarri, furgoni, nuovi, usati, tre, sette, dieci, diciassette quintali. Cavalieri, Brescia 15, tel. 20-806
A buone rateazioni 1400 metano, 1100 B, E, 103, Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 15, telef 20-806.
A rate vende autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-30 fiscali. Corso Brescia 4. A rate vendo 1100-103. 1100 E, 1400, [illegible], Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 8. T3711
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasione, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Sedoni 7. Permuta, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
AFFITTA privato spyder-ultimo e cabriolet. Telefonare 41-969 ore ufficio.
ALL'AUTOSALONE «[illegible]» Roma n. 277 bis, telefono 42-535, [illegible]: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 B C belvedere, 600 multipla, 103 TV, familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Appia, Aurelia Gran Turismo. Cambi, rateazioni. 38
APRILIA ultima Bilux balestrata revisionata 280.000, 500 C 360.000. Telefonare 45-975. L7500
ARDEA ultime serie bellissima, Appia 1954, 103 1954, bellissima, 1400 [illegible], 1100 B E, 500 vetture, belvedere, giardinette. Rateazioni. Fratelli Sciolla, Gallari 11, telef. 60-494. 2513
AUTOCASA nuova su pullman 5x2 posti letto 5 persone frigidaire pibigas doccia water occasione vendo metà prezzo. Telefonare 83-569. L7250
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 36-931.
AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montanaro 66. Tel. 23-838.
BALILLA camioncino 70.000, 1100 200 mila, 1100 E, Topolino 70.000, Lambretta 45.000. Po 43. F6720
BUONISSIMA 500 C, Ardea 12 Volta 275 mila, Topolino 80.000. Corso Vittorio 117.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleoni, corso Vittorio 38, telef. 45-301.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T2530
JEEP originale con capote occasione come nuova. Benvenuti, corso Regina Margherita 19 bis. L7348
METANIZZATE vostri automezzi con impianti Weber, Concessionaria, corso Chieti 16, telef. 888-390. [illegible]
METANIZZATE vostri automezzi presso «Lamar», unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 28. telefono 20-853. 1216
METANO Agip centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete 2000 km. gratuiti.
PNEUMATICI automezzi per tutte borse. [illegible], risparmierete. Colombo, Ormea 3 [illegible]
PRIVATO vende a privato buonissima Ardea cinque marce. Telefonare 797-794.
PRIVATO vende camioncino 1100 7 q. originale, fine 1947, perfetto ordine 270 mila. Tel. 60-363, autorimessa, via Po 33
PRIVATO vende privato 600 elaborata, km. 4500. Telefonare 290-675 ore ufficio.
PRIVATO vende a privato 1100 E 1953 unico proprietario. Telefonare 797-794.
PRIVATO vende 103 km. 10.000. Telefonare 23-481, unico proprietario.
PRIVATO vende 600 grigio medio 4600 chilometri, perfetta. Telefonare 654-777.
PRIVATO vende 1100-103 6 mesi grigio chiaro 4000 km. Telefonare 774-176.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. T2368
VENDO a privato 1100 '48 in ordine. Drogheria, Salabertano 82. M2740
VENDO 500 C ottime condizioni. Telefonare 296-067. [illegible]
VENDO 1400 A veramente nuovo causa improvviso trasferimento professione estero. Telefono 383-685. G2316
ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100, 10-7 quintali, Giardinetta metallica 1100 E, autovettura 103, 1400, 1900, 1100 E, 500 legno, Aurelia. Tunisi 107, tel. 670-092.
600 carta zucchero, nove mesi km. 3000 vendesi. Telefonare 671-323. F6065
600 grigio medio, nove mesi, perfetta, km. 4000 vendo. Telefonare 70-963.
600, nove mesi, foderata, km. 3000, accessori. Telef. 391-860. L7480
600 5 mesi, blu, consegna immediata, ottime condizioni, vendo. Tel. 392-848.
1100 A, giardinetta legno 1951, Topolino vettura vendo, rateizzo. Telef. 51-400.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APPROFITTATE per promotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali, Ricambi originali. Concessionario Rislen, Brescia 44. Telef. 23-512. 2192
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motocicletta ciclomotori, motofurgoncini, bicicletta trasporto brevettata lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Ormea 76, da Gogliardo. 2513
BIANCHI! Abbiamo [illegible] moto, velomotori, biciclette Bianchi modelli 1956. Concessionario [illegible] Bosco, della Rocca 19. F6182
DUCATI, [illegible] annata motociclistica 1955, forti riduzioni campagna invernale. Modelli da lire 60.000 in più. Massime facilitazioni, sconti speciali dipendenti industria, commercio. Ramat, S. Francesco d'Assisi 31. 2073
OCCASIONISSIMA vende bicicletta Mosquito e radio d'occasione. Tel. 275-306.
RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooters, lire 66.000. [illegible], Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 31-135.
VENDESI Galletto 160 sidecar come nuovo. Telefonare 54-089. F6157
VENDESI motocarro «Macchi» come nuovo, motore km 3000. Telef 293-151 ore ufficio. [illegible]
VESPA, motofurgoncini Ape, pronta consegna, [illegible], permute, occasioni. Gastaldelli, [illegible] 173 B2062
VESPA, motofurgoncino Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, prenotando nuovi modelli. Moroni, Unione Sovietica 165, telef. 393-438. 1794

ADIACENTI Tribunale affittansi tre vani adatti ufficio primo piano e locale uso deposito mq. 20. Telefonare 42-404.
AFFITTASI locale adatto laboratorio, negozio, con camera d'abitazione, zona Gran Madre. Telefonare ore pasti 694-823.
AFFITTASI negozio, retro, adatto ufficio, deposito, rappresentanze, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-435. 578
AFFITTASI negozio, retro, già calzolaio, corso Moncalieri, altezza Valentino. Telefonare 51-[illegible] 424
AFFITTO, acquisto Torino locale 300-500 metri quadrati adatto officina meccanica. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino.
CERCASI locale per industria lavorazione legno mq. 300 libero subito, da affittare. Telefonare 51-075 ore ufficio. F6142
CERCASI ufficio 8-10 locali ammezzato o primo piano preferibilmente vecchia casa padronale. Scrivere cassetta 5254, SPI, Torino. L6991
DIANO Marina fabbricato completo due piani con terreno adattabile piccolo albergo vicino mare affittasi. Casella 1455 C, SIP Genova. 4904
IMPORTANTE ditta cerca affittare locale centrale mq. 1000 possibilmente con annesso negozio esposizione. Telef. 44-456.
LOCALE [illegible] cortile luminoso mq. 200 affittasi a industria silenziosa, corso Francia 271 B2129
MAGAZZINO oltre Po, mq. 400, uffici, affittasi 50.000 trattabili. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 4331
MODERNO laboratorio mq. 80 affittasi corso Giulio Cesare. Telef. 274-593
QUATTRO camere preferibilmente uso ufficio centralissimo indipendente affittasi. Tel. 520-540. F6083
UFFICIO arredato telefono servizio segreteria zona Borsa affitto. Telef. 45-278.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

[illegible] alloggi 1-2 camere per ottimi clienti. Telefonare 528-895.
ABITABILI aprile o settembre, affittansi alloggi 1-2 camere servizi. Piazza Campanella 2. Tel. 790-371. N2345
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina [illegible] Lingotto. Telef. 44-836.
AFFITTO alloggi 3 camere bagno, case nuove corso Racconigi, via Cervino. Telefonare 525-614. 411
AFFITTO camera, cucina, disponibile maggio 11.000 mensili, capolinea 13 (Lucento). Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AFFITTO signorile centrale appartamento due camere tinello cucina 25.000 mensili. Telefonare 22-681. M2196
ALLOGGETTO signorile camera cucina servizi cantina affittasi vendesi. Telefonare 776-362. L6957
ALLOGGIO 3 camere servizi, corso Montecucco 36, affittasi subito. Cerutti, Andrea Doria 15. 1154
APPARTAMENTO ammobiliato indipendente signorile centrale termo telefono bagno affittasi. Telefonare 558-880.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare 35-690.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 536-816. Garanzia prezzi modici, magazzino. 6006
AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-492 [illegible] Gino, piazza Galimberti 25.
CAUSA trasferimento affitto in villa 3 camere cucina servizi, giardino, garage S. Rita, affitto 25.000. Telefon. 391-354.
CENTRALE splendido alloggio 6 camere doppi servizi, garage, affittasi, vendesi. Telefonare 51-400. [illegible]
CENTRALE 4 vani soleggiato termo particolare adattabile subito. Telef. 86-408.
CERCANSI alloggi affitto, clientela referenziata. [illegible], Cernaia 40.
CERCANSI ampi locali centrali per istituto scolastico. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino 588
CERCASI alloggio panoramico 4-5 camere servizi terrazzo corso Ferraris Peschiera dintorni. Precisare richieste. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G2417
CERCO affittare soffitta servizi indipendente o camera cucinino. Telef. 35-575, 13,30-15. F6347

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Impresa Solari vende appartamenti nuovissimi, garage, mare, minimo 2.000.000 [illegible]
APPARTAMENTO Colle Ligure, maggio agosto, ammobiliato, termosifone, tutti comfort. Scriv. cassetta 1 L, SPI, Genova
CERCANSI locali vuoti ampi luminosi affitti piccola colonia alpina. Scrivere cassetta 3312, SPI, Torino. F5936
VARAZZE. Stagione estiva prospicienti mare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4263

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.

ALBERGO [illegible] Rivamare Finalmarina sul mare signorilità termosifoni ottima cucina. M2235
NERVI soggiornate Villa Luisa, Viale Lucchi 29. Telef. 378-446 (Nervi).
PIETRALIGURE. Nuova Pensione [illegible], prezzi eccezionali, prenotarsi tempestivamente. Telefono 35-157. 4893
RIMINI. Cadefiori. Centro spiaggia. Ottimo trattamento. Gestione Fontanesi. Porge sinceri auguri alla affezionata clientela. 4896

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p.p.

ALL'ISTITUTO [illegible] «Lima» 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 254, telef. 50-254.
ASSOLUTAMENTE gratuiti Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, inglese, francese, tedesco, spagnolo, iscrivetevi subito, S. Teresa 15, telef. 527-844. 3193
SIST iscrizioni continuano a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist», via Po 2, telef. 47-573. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p

BOBINATRICE praticissima avvolgimenti motori indotti accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3217, SPI, Torino.

CENTRALE vitto alloggio ammobiliata 3 persone distinte affittasi. Tel. 84-065.
CERCO bravo giovane condividere camera ammobiliata confortevole. Tel. 778-583.
FAMIGLIA affitta ammobiliata tranquilla impiegato stabile, piazza Statuto. Telefonare 533-657 [illegible]
FAMIGLIA affitterebbe ammobiliata unico inquilino serio, miti pretese. [illegible], Ferrucci 42. L6909
ZONA [illegible] affittasi a distinti bellissima ammobiliata. Comodità. Telef. 81-534.
10.000 matrimoniale uso cucina offresi [illegible], Torricelli 60, secondo piano.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

A cameriera abile tuttofare, offriamo buon posto. Presentarsi: Avetta, Vinzaglio 12.
ALTA moda confezionerete vostri vestiti guidate da esperta insegnante frequentando corsi gratuiti di sartoria finanziati dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Via Legnano 16, telef. 50-281.
APPRENDISTE giovanissime assume sartoria Altamoda Panlé, del Mille 7. 4801
ASSUMO falegname esperto serramenti [illegible] et veramente abile. Telefonare 385-396. B2342
BALLETTO cerca due ballerine 20-25enni contratto annuale, indispensabile bellissima presenza. Telefonare 47-986.
CARROZZERIA cerca abilissimo ebanista continuamente montaggio cristalli et provetto verniciatore. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino. [illegible]
CERCANSI abilissime pettinatrici, manicure per negozio centrale. Tel. 42-249.
CERCANSI donne per lavorazione camicette. Telefonare dalle 18 alle 21 285-170.
CERCASI battilastra, saldatori elettrici et ossigeno specializzati carrozzeria, apprendisti battilastra. Salabertano 90, Torino. F6694
CERCASI operatore praticissimo torni automatici tipo Petermann, referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino. L7344
PER durata Salone mercato internazionale dell'abbigliamento «Samia» cercansi elementi femminili o maschili presentazione, possibilmente conoscenza articoli abbigliamento [illegible] prestare assistenza ai [illegible]. Buon compenso. Scrivere indicando referenze occupazioni precedenti a cassetta 1299, SPI, Torino. 4849
SALDATORI provetti ossigeno, alluminio, elettricità diverrete frequentando Corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51, telef. 585-376. Scuola riconosciuta seguenti Ministeri: Lavoro, Difesa, Marina, Trasporti, Ferrovie Stato, Pubblica Istruzione. Consulenza gratuita. Visitate impianti, laboratori. T0317
VERNICIATORI [illegible] lucidissima urgono. Presentarsi via Tiepolo 14.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 30

ABILE sarto lavoro accurato offresi. Telefonare 277-366. L7386
ACQUISTI contabilità industriale ordinamento magazzino esperto offresi seria industria. Scriv. cassetta 2281 SPI Torino.
AUTISTA dattilografo settentrionale ventenne esente militare offresi. Telefonare 791-560, ore 9-12. L7432
AUTISTA patente terzo grado benzina a treno continuo offresi qualsiasi posto. Telefonare mattino 528-645. G2400
CINQUANTASEIENNE robusto offresi qualunque lavoro anche decoroso. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. G2302
COMPUTISTA, stenodattilografa, [illegible] novenne volenterosa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino.
CONIUGI di fiducia cercano camera cucina, cambio pulizia. [illegible], corso Giulio Cesare 3. G2429
CONIUGI piemontesi quarantenni con figlio in collegio cercano portineria, ottime referenze, marito autista, moglie casalinga. Scriv. cassetta 3262, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano portineria, ottime referenze. Scrivere [illegible], via Pola 1, [illegible]. B2220

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p

A [illegible] accertamenti infedeltà, indagini, [illegible] sorveglianze ovunque «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1159
A Istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. [illegible], C. Alberto 40-51, tel. 47-377.